SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 217
Telefoni:
dal n. 40-843 al n. 40-848

Martedì-Mercoledì
13-14 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari, L. 1 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Dal testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla "U. P. I." - Via S. Teresa, 7 (tel. 41-039 e 53-961). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 6/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## La Germania ha parlato: Praga deve rispondere

# Verso un plebiscito ?

## I Ministri francesi decidono di mantenere le misure militari in atto "fino a che la situazione non si sarà schiarita,, - La profonda eco del discorso del Führer Cancelliere in Europa e nel mondo

# Nuovi incidenti in Cecoslovacchia: sei morti

Londra, martedì sera.

*Chamberlain e i suoi collaboratori intimi di politica estera e gli esperti del Foreign Office hanno ripreso stamane l'esame del discorso di Hitler che essi avevano già studiato ieri sera per due ore.*

*I giornali dedicano all'avvenimento — fra resoconti, commenti editoriali, impressioni all'estero e fotografie — buona parte dello spazio disponibile. Secondo l'opinione di Londra la tensione non è stata intensificata, ma non è stata neanche diminuita.*

*Gli inglesi sono grati al Führer per non avere pronunciato parole che avrebbero potuto condurre ad una guerra, ma si domandano se egli non abbia voluto soltanto guadagnar tempo. La situazione rimane esattamente quella di prima, dicono quasi unanimemente i commentatori, e perciò tutte le misure navali e militari adottate dall'Inghilterra e dalla Francia dovranno essere mantenute finchè la Germania non avrà smobilitato.*

*Hitler non ha chiuso la porta a negoziati, — scrive un giornale, — ma non l'ha chiusa nemmeno alla guerra. Tutti comprendono all'autodecisione il pronunzio di una domanda di plebiscito per le terre sudetiche. Il Times approva l'idea per il caso che i negoziati fallissero, ma in tali negoziati, secondo il giornale, il principio della autodecisione potrebbe trovare larga applicazione.*

*Il Daily Mail asserisce che una domanda del genere da parte della Germania potrebbe essere esaminata con spirito ragionevole, ma il News Chronicle respinge a priori l'idea del plebiscito e crede augurio che al riguardo l'atteggiamento del Governo britannico sia oggi molto fermo. Secondo il Daily Herald, infine, che è il portavoce delle «Trade Unions» si desidera che non si risparmino fatiche, pur di addivenire a una soluzione pacifica, ma questa dovrebbe essere trovata sulla base delle ultime offerte praghesi.*

*Un attacco contro la Cecoslovacchia sarebbe giudicato e condannato in Inghilterra come un delitto e sarebbe una sfida che verrebbe indubbiamente accettata.*

### L'atteggiamento di Parigi di fronte agli eventi

Parigi, martedì sera.

*Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 allo scopo di esaminare attentamente il discorso di Hitler e per dedurne le conseguenze che esso può avere rispetto alla situazione internazionale.*

*Non si conoscono ancora le deliberazioni ministeriali. Certe misure di precauzione di carattere militare e civile sono state già prese e altre sono state progettate; ma intorno ad esse si mantiene un rigoroso segreto. In complesso Parigi, a cui gli agitatori cercano fatto vivere ore di angoscia e di panico, alla lettura del discorso del Cancelliere tedesco ha provato un senso di grande sollievo.*

*A tarda sera nella serata si conobbero le prime impressioni degli ambienti politici ufficiosi, i quali si felicitavano che il discorso del Cancelliere non comportasse «delle minaccie dirette e immediate».*

*Riferendo le suddette impressioni, l'Oeuvre aggiunge «Il fatto di essere dichiarato nel discorso di Norimberga in faccia al mondo che le fortificazioni della Germania non sarebbero terminate prima dell'inizio del prossimo inverno può essere interpretato come un desiderio tedesco di non trascinare tutto un popolo nella guerra nel momento attuale».*

### L'azione inglese

*Bonn nel Populaire riconosce che il discorso di Hitler «non è nè un ingiunzione nè un ultimatum, perchè non annunzia una azione di forza e non la rende neppure inevitabile. Esso non fa ostacoli ai negoziati e non li interrompe». Per il leader socialista però «la dichiarazione britannica, tanto ferma e tanto opportuna, ha certamente esercitato all'ultimo momento una influenza decisiva».*

*Verosimilmente invece, se la dichiarazione britannica ha avuto qualche influenza a Norimberga, è soprattutto per avere così affermato la necessità essenziale che i negoziati continuino, il processo di delucidazione debba proseguire e, infine, per avere avvertito Hitler al principio dell'autodecisione per i tedeschi sudetici non potrà, secondo il Matin che iniziare maggiormente il Governo fascista a rimanere all'infuori degli sviluppi del conflitto. In questo senso si esprime anche il direttore del Jour.*

*Il Consiglio dei Ministri — secondo quanto risulta dalle ultime notizie — è stato consacrato esclusivamente alle esposizioni fatte da Daladier e Bonnet, i quali hanno analizzato l'ultimo discorso di Hitler ed hanno messo i colleghi al corrente dei recenti incidenti in Cecoslovacchia.*

*Dopo aver ascoltato il Ministro della Difesa Nazionale e il Ministro degli Esteri, il Consiglio ha deciso all'unanimità che le misure di sicurezza prese in questi ultimi giorni devono essere mantenute, intanto che la situazione non si sarà schiarita. I Ministri non hanno fissato la data della loro prossima riunione.*

### Daladier ha radunato i Ministri francesi

Il generale Gamelin s'intrattiene col Ministro Barrault prima della seduta al Ministero della Guerra.

Il Ministro francese degli Esteri, Bonnet, mentre esce dal Ministero della Guerra dopo la seduta di Consiglio presieduta da Daladier.

## La legge marziale proclamata in cinque città sudetiche

**PRAGA, martedì sera.**

**Il Governo ha deciso di proclamare la legge marziale in tutte le regioni in cui l'ordine e la calma sono turbati.**

**La legge marziale è stata pertanto proclamata a Eger, Neudeck, Pressnitz, Elbogen e Kaaden.**

## Sparatorie di poliziotti e violenze di comunisti

Praga, martedì sera.

Si hanno notizie e particolari su gravi incidenti, di cui taluni con tragiche conseguenze. La popolazione di Aussig dopo aver ascoltato ieri sera il discorso del Führer si era raccolta nella piazza della Cintura per una dimostrazione nel corso della quale si era acclamato alla Germania chiedendo il far parte del grande popolo tedesco e reclamando per ciò il diritto di autodecisione.

La dimostrazione si era svolta in perfetto ordine e la folla si era sciolta senza incidenti. Mentre alcuni gruppi di sudetici transitavano per le strade del quartiere di Schoenpriessen venivano improvvisamente aggrediti. Un membro del servizio volontario d'ordine, tale Hellmuth Lang, colpito da una fucilata, è morto sul posto. Anche certo Rudolph Vacha, che osservava dalla finestra della sua abitazione il passaggio di gruppi sudetici veniva raggiunto da un proiettile e ucciso.

Testimoni oculari hanno dichiarato che i colpi sono stati sparati da un gruppo di ceki. Nessun arresto è stato operato.

A Teplitz comunisti e ceki avevano organizzato delle dimostrazioni tra le ventuna e le ventidue. Nello stesso tempo i sudetici avevano predisposto una manifestazione. Scontri sono avvenuti tra la polizia e i sudetici durante i quali i poliziotti hanno fatto uso dei bastoni. Il deputato sudetico Zippelius, che cercava di intromettersi, è stato ferito alla testa e al dorso da un agente di polizia che gli ha assestato due bastonate. I disordini sono continuati fino a tarda ora della notte. Varie persone, uomini e donne, sono state ferite.

Un altro incidente si segnala a Mies, presso Liberec, dove circa duemila persone riunitesi per ascoltare il discorso hanno voluto improvvisare una dimostrazione di giubilo. La polizia ha tentato di disperdere la folla, mentre quattro autoblindate e due autocarri di soldati attraversavano l'ammassamento, ferendo alcune persone.

Il bilancio delle vittime degli incidenti prodottisi da ieri notte da finora sei morti e numerosi feriti. Molti di questi si trovano ricoverati negli ospedali, ma si ha ragione di credere che almeno altrettanti siano curati a domicilio, cosicchè la statistica tentata dalle autorità locali ed i cui risultati sono comunicati all'ultima ora non può essere esatta.

Il maggiore Sutton Pratt, osservatore presso la Legazione britannica di Praga è partito per Eger e Carlsbad per compiere una inchiesta sugli incidenti.

In seguito agli incidenti avvenuti la scorsa notte, il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per esaminare, sembra, i provvedimenti richiesti dalla gravità e dal carattere di tali incidenti.

Hodza riceverà i deputati sudetici Kundt e Rosche, poichè il Governo vorrebbe non adottare provvedimenti di carattere straordinario se non d'accordo con i capi responsabili dei sudetici.

Ecco quanto si sa sui fatti di Eger:

Stamane tutta la città era parata di bandiere con la croce gammata. Allorchè poco prima delle ore 8 gli operai si recavano al lavoro nelle officine e numerosi ragazzi si avviavano recando a scuola, parecchi agenti della polizia di Stato hanno sparato sulla folla presente in quel momento sul mercato ove aveva luogo l'annuale fiera. Un tedesco, tale Mirslas Gibner, di 40 anni, è stato ucciso da una pallottola alla testa.

Dei altri passanti sono rimasti gravemente feriti. Il mercato e gli accessi alla Fiera sono stati chiusi. I commercianti hanno immediatamente smontato le loro tende. Tutte le fabbriche e i magazzini sono chiusi. I ragazzi delle scuole sono stati mandati a casa.

Verso le ore nove le truppe sono entrate in città ed hanno disperso i manifestanti. Otto carri armati percorrono le vie. Si ignora il numero dei feriti. Si sentono continuamente colpi d'arma da fuoco. Il Partito dei tedeschi dei Sudeti ha ordinato di sgombrare le vie, che sono ora deserte. L'osservatore Sutton, arrivato a Eger, ha visitato il cadavere di Gibner. La città di Eger ha inviato telegrammi di protesta a Benes, Hodza e Czerny.

### L'Olanda riafferma la propria neutralità

L'Aja, martedì sera.

Il Governo olandese, seguendo l'esempio degli altri Stati della conferenza di Oslo, ha dichiarato di voler osservare la più stretta neutralità compresa l'astensione da ogni specie di sanzione e vietando il passaggio di truppe belligeranti attraverso il territorio olandese.

### Parata di armati a Norimberga

Hitler, accompagnato dal comandante delle S. A., Lutze, passa in rassegna le formazioni adunate nella Luitpoldhain a Norimberga.

### "La Cecoslovacchia non vale una guerra,,

I COMMENTI SVIZZERI

Ginevra, martedì sera.

Il discorso di Hitler ha provocato un'enorme impressione a Ginevra ed in genere in tutta la Svizzera.

La stampa elvetica fa eco all'impressione generale che il discorso del Cancelliere Hitler costituisce un colpo terribile per la Cecoslovacchia. In questo ordine di idee si rilevano con estremo interesse le reazioni degli alti ambienti inglesi, che nuovamente parlano di plebiscito.

Stralciamo dai moltissimi commenti quello dell'autorevole quotidiano ginevrino *La Suisse*, il quale scrive come le Potenze occidentali debbano ormai essersi convinte che una guerra eventuale sarebbe impegnata per i nemici della Germania nelle condizioni più sfavorevoli e dato che tutti i Paesi dell'Europa Centrale, e precisamente la Polonia, la Romania, la Jugoslavia e l'Ungheria, i quali non sono per nulla disposti a lasciarsi trascinare in una guerra, la cui ragione dovrebbe essere in realtà la composizione artificiale ed arbitraria della Cecoslovacchia.

«Sia a Parigi che a Londra gli inglesi si sforzano dopo il discorso di Hitler di fare comprendere che, data l'impossibilità di impegnare una guerra sicura a proposito della Cecoslovacchia, è indispensabile che i ceki diano soddisfazione intera all'tedeschi dei Sudeti.

«E ciò per mezzo dell'autonomia, se è possibile; per mezzo di una separazione completa, se è necessario. Perchè, ancora una volta lo ripetiamo chiaramente, il mantenimento della Repubblica cecoslovacca nella sua composizione attuale non vale assolutamente una guerra».

### Domani a Londra Consiglio dei Ministri

Londra, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina; nel frattempo oggi Chamberlain e i suoi principali collaboratori proseguiranno l'esame del testo del discorso di Hitler.

Chamberlain ha ricevuto stamane Attlee, capo dell'opposizione e in seguito sir Archibald Sinclair capo dell'opposizione liberale. Si apprende che i due capi dell'opposizione sono stati informati sull'atteggiamento del Governo in presenza della situazione europea.

### "Parole energiche,, si scrive a Bruxelles

Bruxelles, martedì sera.

I giornali di Bruxelles riassumono le loro impressioni a proposito del discorso del Führer, constatando come il Cancelliere abbia parlato in un tono estremamente energico, senza tuttavia rendere impossibile una situazione pacifica della questione cecoslovacca.

*Le Soir* considera il discorso come un avvenimento rivolto all'estero, dove ormai si sa che il Reich non può restare indifferente verso la sorte dei tedeschi sudetici. Le dichiarazioni del Cancelliere, relative al diritto di libera disposizione dei popoli sono giudicate come una nettissima allusione alla proposta dell'organizzazione di un plebiscito.

### Stanziamenti straordinari per l'Armata indiana

Londra, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che il Governo britannico ha deciso di porre l'organizzazione difensiva delle Indie su una base più soddisfacente, stanziando allo scopo mezzo milione di sterline.

### A Berlino si rileva l'ostinatezza di Praga

Berlino, martedì sera.

*Il D.N.B. rileva che l'esito che il discorso del Führer ha avuto in Cecoslovacchia ha creato a Berlino un'impressione assai sfavorevole.*

*Quando la Prager Presse, che è vicina agli ambienti del Ministero degli Affari Esteri della Cecoslovacchia stessa non avrebbe mai oppresso chicchessia, dice una menzogna che prova la mancanza di ogni buona volontà per arrivare ad un miglioramento della situazione.*

*Gli ambienti berlinesi hanno l'impressione che le dichiarazioni della Prager Presse, nonostante gli avvertimenti contenuti nel discorso, rivelino l'intenzione del Governo di Praga di restare fedele ai metodi applicati finora, il cui risultato è la situazione quale essa si presenta in questo momento.*

### Hitler rientra a Berchtesgaden

BERLINO, martedì sera.

**Hitler ha lasciato Norimberga in treno per Monaco e Berchtesgaden.**

### Le truppe svizzere concentrate sulle frontiere

Berna, martedì sera.

Una delle disposizioni di cui ieri si parlava negli ambienti giornalistici è stamane confermata: tutte le truppe chiamate sotto le armi o per istruzione o per il consueto annuale periodo di addestramento e che si possono calcolare intorno ai ventimila uomini, fra ieri e stamane sono state avviate lungo la linea di frontiera e segnatamente nel Giura Bernese ed intorno a Basilea.

### Si devono accettare le richieste sudetiche

Budapest, martedì sera.

La stampa giudica la situazione, dopo il discorso di Hitler, come estremamente seria. Il giornale *Uj Magyarang* scrive che la Cecoslovacchia deve accettare gli otto punti di Karlsbad il più presto possibile, essendo questa — a giudizio del giornale — la sola possibilità di evitare una guerra.

### Roosevelt ha seguito per telefono l'evolversi della situazione

Washington, martedì mattino.

I giornali riportano sotto grandi titoli i primi resoconti e le parti più salienti del discorso di Hitler che era vivamente ed ansiosamente atteso; finora però mancano i commenti.

Il Presidente Roosevelt, che si trova ancora a Rochester, nell'attesa di miglioramento delle condizioni del figlio James, sottoposto, come si sa, ad importante calcolosi, ha passato più ore nella vettura del suo treno speciale, in collegamento telefonico diretto con la Casa Bianca, ricevendo continuamente notizie sulla crisi europea da parte di Cordell Hull.

Il rialzo segnalato ieri nelle Borse è considerato come un buon sintomo, tuttavia i commenti dei giornali sono pessimistici.

Il *New York Times* dedica il suo editoriale al discorso di Hitler. «Lo stato di incertezza, scrive il giornale, che pervade l'Europa non è stato attenuato da alcuna delle parole lasciate cadere dal Capo del nazionalsocialismo nella arroventata atmosfera. La situazione pertanto rimane fondamentalmente immutata. La prima impressione prodotta dal discorso di Hitler è che le nazioni del continente devono continuare a vivere in una situazione anormale di mobilitazione morale e materiale, in una penosa incertezza fra la pace e la guerra».

### A Mosca: silenzio

Londra, martedì sera.

*La Reuter ha da Mosca:*

Finora non è possibile ottenere alcun commento di ambienti responsabili al discorso di Hitler. Anche la stampa tace.

Sette lettere, una vita

# La maestrina innamorata

## che non volle D'Annunzio per primo amore

**Il Poeta le scrisse, e non ebbe da lei mai una risposta, mai una parola, mai un bacio**

II.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
FRANCAVILLA A MARE, settembre.

*Era il melograno d'oro, alto fra alberi rari, in un grande prato di erbaspagna! Quante volte non scrisse il Poeta di queste fronde e di questo prato, con gentile fedeltà all'appuntamento mancato, ed al mancato amore!)*

*Questa era la cornice della dolce malinconia: la vecchia signorina era seduta accanto ad un grave mobile d'altri tempi, aveva le mani composte sul grembo, e la sua voce era eguale, eguale! Qualche volta, chiudeva gli occhi, ed era come se volesse ricordare una scena, un atteggiamento, un luogo. Io, in piedi, presso la porta, appoggiato al muro. Per farla parlare, perchè mi dicesse tutto, di questo suo straordinario primo mancato amore con Gabriele d'Annunzio, fatte le mie domande scavavano nella sua memoria, come l'interrogativo di una istruttoria.*

### La notte in treno

*Dunque, ricapitolò l'incontro in treno con l'Uomo celebre che essa conosceva così poco, ricordi la trama del discorso d'amore del Poeta a lei, e come Egli la trovasse fresca e piacente, e come le sue parole cadessero nel vuoto della notte, e com'Essa ne fosse presa a tratti ritraendosi poi, infastidita e leggermente impaurita, da quella incantante eloquenza, e come forse arrestasse ogni poco, ma d'un rossore da sulla, nascosto nella luce blu dello scompartimento. Ed all'alba le aveva preso una mano. Le aveva dato un appuntamento sotto al melograno, presso il «Convento» di Michetti dov'Egli aveva immaginato libri immortali. Le aveva detto che avrebbe scritto, che avrebbe scritto...*

«A la gentile Luciana Sassi - Ferma in posta - Francavilla al Mare». *L'indirizzo era scritto così.*

— *Vi scrisse subito?*

— *Io non so.*

— *Quando andaste a cercare la lettera del Poeta?*

— *Io non ci andai, a cercarla. Dopo quella notte, dopo quella mattina, quasi non pensai più a Lui. Soltanto, il direttore didattico, al quale mi presentai il primo giorno di scuola, mi disse che comprendeva il mio singolare amore alle lettere, quei miei vestiti che gli parevano eleganti (moda moderna, signorina, moda da grandi città! Ma io non mi formalizzo); e poi che D'Annunzio era una gloria italiana, (ma anzi europea, anzi mondiale, libri dopo quelli di Dante, di Petrarca, di Ariosto e di Alfieri, che stan nell'Olimpo delle produzioni geniali!) e che, in insomma, intrattenersi con Lui, anche epistolarmente, era pur sempre una fortuna, un piacere.* (Però certe relazioni, senta a me, in paese non le capiscono; grandi uomini, sono; lei è una piccola maestra; io non mi formalizzo, ma le consiglio, per il suo bene, per quello della scuola, di tener la cosa riservata, non proprio nascosta. Però... se è nascosta, se non lo sa nessuno, è meglio. Avrà sempre tempo a vantarsene, a farsene una luce. Mi ascolti). *Che avevo da tener riservato o nascosto? Che avevo da ascoltare? Beata Vergine, io non capivo. Relazione epistolare? Non capivo. Però, due o tre giorni dopo, quando ebbi occasione di andare alla posta a farmi pagare lo stipendio, la ricevitrice postale, si guardò attorno, mandò via in ragazza che lo aiutava allo sportello, sorrise, levò da un cassetto una lettera: «Eccola qua, — mi disse — eccola qua la lettera, signorina! Venga a prendere anche le altre senza paura, glie le darò in mezzo ad un giornale!». E mi porse la busta grande, immensa, di carta color del vecchio avorio, con un disegno nero (c'era un drago che uccideva un serpente, un volo d'aquile attorno), ed un sigillo di ceralacca scarlatta, sul quale brillavano le sue iniziali.*

### Tutto il paese lo sapeva

*Non c'era meraviglia nel racconto della vecchia signorina. Anzi una certa vivacità. Io la ascoltavo volentieri, ma attento come ero, mi pareva di vedere (e poi capii chiaramente, perchè) un che di dispetto, di rancore. Insomma, la vecchia signorina Luciana raccontava, sì, raccontava una vicenda che non le era piaciuta, che essa non ricordava volentieri.*

— *E come aveva saputo il Direttore didattico che la lettera era del Poeta?*

— *Tutto il paese, l'aveva saputo! Oh, Voi non potete capire, Voi non potete capire, a quel tempo, in questo paese di allora, io appena diciassettenne, che veniva da Roma, e che ricevevo lettere da Gabriele d'Annunzio! C'era da esser condannata dal pulpito. Per mia fortuna questo non fu. Insomma, le sue lettere, le sue buste, il suo sigillo, all'ufficio di Francavilla erano così conosciuti, che quando arrivavano, la ricevitrice ne faceva oggetto di conversazioni per tutto il paese, ed al Circolo dei Civili n'erano informati. Fu appunto così, il giorno che arrivò la prima lettera di d'Annunzio per me. Il capostazione che l'aveva saputo dalla ricevitrice, entrò nella sala del biliardo e disse ad alta voce: «Letters dal Romanzatore, oggi. Lettera, una sola lettera, d'amore!», ridacchiò: «D'amore!». A me questa scena fu raccontato più tardi, molto più tardi, ed io ci soffrii come se quell'uomo, che non conoscevo, per una magia diabolica fosse riuscito a portarsi sul mio letto in piazza ed in presenza di tutti, di colpo, ridendo, m'avesse strappato le lenzuola di dosso...*

— *Addirittura! Voi esagerate!*

— *Non esagero, signore. Al Circolo sospesero la partita, quei sette od otto che c'erano. Si fecero attorno al capostazione, domandò di qua domandò di là. Il mio nome passò per tutte le bocche, fra sorrisi maligni, accenni sciocchi, parole scabrose. Bastò che uno dicesse: «Un'amante così fresca, così bellina, la vorrei avere pur io», perchè da allora io fossi, parecchio tempo, l'amante di d'Annunzio. E non ci fu verso di smentire, di proclamare che non era vero, di dire a tutti che l'avevo visto una volta sola, e che tutto finiva lì. Inutile che io respingessi da me, tutto quel che poteva chiudere a Lui. Io, Luciana Sassi, sono restata sempre, sempre, «l'amante del Poeta». Ci fu una volta il Provveditore agli Studi di Chieti che mi propose persino un trasferimento vantaggioso «data la Sua relazione con un'altissima personalità della patria letteratura»...*

### «E' l'amante di d'Annunzio!»

*Sette lettere, le scrisse d'Annunzio. Sessanta pagine della sua larga calligrafia, parole bellissime, bellissimi complimenti.*

— *Egregio Signore, parole bellissime, qualcuna dovetti cercarla sul vocabolario, per capir quel che voleva dire. I complimenti poi erano tutti superiori ai miei meriti. C'erano anche due motti latini; uno chiudeva l'ultima lettera, era lungo, ma io non ho saputo mai quel che volesse significare. Non so il latino.*

— *Perchè non li avete fatti tradurre?*

— *Non li ho fatti tradurre, mai.*

— *E quelle lettere?*

— *Tutto il pacchetto, bruciato, un giorno.*

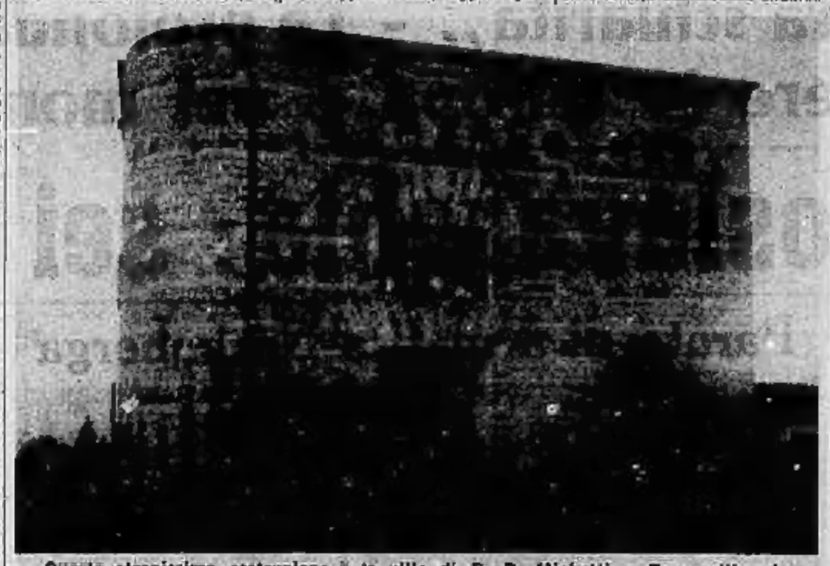
— *E non le ha lette mai nessun'altri che Voi?*

— *Forse, un paio, la ricevitrice postale. Due non avevano sigillo.*

*Sette lettere le scrisse, Gabriele d'Annunzio. A distanza di pochi giorni una dall'altra. Da Roma, da Firenze, l'ultima da Mantova. Poi non scrisse più. Mai più. Essa non aveva mai risposto. Nessun segno gli aveva dato che quelle lettere fossero state ricevute, gradite: Credette il Poeta che fossero andate a vuoto? Forse, perchè molti anni dopo, per Lui qualcuno si informò so all'ufficio postale di Francavilla il fossero state giacenti delle lettere così e così, in buste così e così.*

*Neanche a Francavilla, il Poeta si ritornò mai più. Altrimenti avrebbe saputo che la sua pubblica gli attribuiva per amante quella signorina bella e triste, infinitamente dolce, una madonnina, della quale le signore del paese guardandola e alludendo a Lui dicevano «A vederla però non si direbbe!», e tiravano via, ed intanto non la frequentavano, e domandavano ai figli che andavano a scuola, se essa accordasse qualche lettura o qualche discorso sconveniente.*

*Vita esemplare, invece. Passarono i diciassette anni, i diciotto, i venti, Luciana Sassi sentì vivere attorno, sempre, sempre, l'aureola di quel primo amore inesistente. Praticò anche un po' di danaro, e fece un viaggio. Poteva vestire quasi bene, leggere qualche libro oltre a quelli della Biblioteca circolante, comprare qualche boccetta di «Ayosotis» dal profumiere di Pescara. Una bella signorina, istruita, brava a far la maestra e paziente con quei dannatelli di scolari. Non c'era che dire. «E dopo quella passione per D'Annunzio, più niente». Così dicevano, così era. Qualche bravo giovane era lì lì per innamorarsi di lei, ma poi sapeva; e delle lettere, tante lettere che «in quel tempo D'Annunzio non aveva scritto che lettere a lei! E ci andava matto! E chi sa dove s'erano trovati! Fu così che la maestra come un'altra farebbe la suora, per penitenza, per scontare quel primo amore, per delusione...» Così dicevano. Tanto più essa giurava che non era vero, tanto meno le credevano. Quei giovanotti si persuadevano che non poteva accostarsi con qualche speranza ad una che era stata nientemeno l'amante di D'Annunzio, e che un giorno o l'altro poteva esser tentata di ritornare a Lui, e con Lui (qual vantità! quelle cravatte, quelli di Carducci, di Pascoli, e Pascoli era il suo prediletto. «I romanzi di adesso non li leggo; la Invernizio, la Serao, queste scrittrici moderne, oh non le amo, Luciana!». Nemmeno così le amava. Andarono tanto assieme, costruirono con le parole l'edificio della loro futura vita sociale. Come sarebbe stata la loro casetta come si sarebbero vestiti il primo giorno, e il colore della culla per il primo bambino, un maschietto, ma una femminuccia è lo stesso. Poi un giorno lui disse: «Cara, domani verrà la mia mamma da Ruvo. Vuole conoscerti. La mia mamma è buona, ti adorerà».*



**Questa stranissima costruzione è la villa di F. P. Michetti a Francavilla, dove D'Annunzio fu ospite molte volte; ed alla finestra e sulla porta si vede signorina del tempo di questa storia, e fra esse, Luciana.**

### Le lettere nel fuoco

*Il Quella madre arrivò, subito qualcuno, o qualcuna, volle che sapesse. Fece il diavolo a quattro. Tutto finì; senza pianti e senza speranze.*

*L'amante di D'Annunzio! D'Annunzio era stato il suo primo amore! Le scriveva tutti i giorni! Lettere che una volta o l'altra s'era sperato sarebbero state pubblicate dai giornali, con la fotografia di lei!*

*Chi poteva sposarla? Chi poteva pensare al suo amore, dopo ch'era stata sfiorata dal grande amore d'un Uomo così grande?*

*Gli anni passarono, monotoni, eguali. Ogni sforzo lasciato fu spezzato da quel ricordo. Tutte le glorie del Poeta, del Comandante, trovavano qualcuno che pretendeva di spartirne parte. Talvolta arrivarono a mandarle biglietti da visita di congratulazione, in occasione di fausti eventi che li riguardassero: una prima rappresentazione, un libro nuovo, una decorazione, un epico volo, una vittoria.*

*Gli anni passarono. Già sulle soglie della maturità, s'innamorò d'un Maresciallo dei Carabinieri, il quale portava così fieramente la sua divisa ed il suo pennacchio, che Sipario a suo confronto pareva una guardia municipale in tenuta da caserma. Oltre a tutto, era «Maresciallo a cavallo». Aveva un cavallino vivace, bello. Ed essa adorava i cavalli. Amore. Amore, come sempre, platonico. Fiori, libri, piccoli doni. Lettere. Alla vigilia di domandare i prescritti assensi per il matrimonio, scoprì.*

— *Io non ci credo che sei stata l'amante del Poeta. Ma dopo tutto chiederò il trasferimento. Però devi darmi quelle lettere. Devi provarmi che tu non gli rispondevi.*

*Essa non voleva. (Ti prego, non hanno importanza, non le ho mai lette, ti giuro. Mai. Non me le far tirar fuori.). Duro, il maresciallo insisteva.*

*E la povera Luciana, con qualche lacrima agli occhi, scavò il pacchetto dal fondo d'un cassetto, («Ah bene, le tenevi fra la tua più gelosa biancheria, bene! Tutto un simbolo, tutto un simbolo!», e il maresciallo si piegava sulle gambe, agitava le mani), sciolse un nastro. («Bene! Bene! Nastro rosso, e il linguaggio dei colori non conta più? Nastro rosso amore di sposa!»); porse le lettere a lui. La lettura della prima, fu lunga. Il maresciallo ci aveva capito poco. Ma la seconda cominciava, cominciava così: «Sento sulla mia bocca il bacio...» («Oh, spudorata! Ed a me baci, preziosi e rari come fossero ostie in chiesa! E che non si doveva e che non si poteva... ed a lui, a lui... Basta, basta, tutto è finito!») e se n'era andato via, buttando quella lettera per terra come era andato via. L'aveva sentito scendere le scale, chiudere forte la porta...!.*

*Se n'era andato via, anche lui! La signorina Luciana mi fece vedere il caminetto, non ancora acceso:*

### Il bacio che non mi hai dato

— *Raccolsi le sette lettere, le buttai sul fuoco, lì, in quel caminetto. Bruciarono in un attimo. Una fiammata. Un po' di fumo. Il mio primo amore!*

— *Ma allora in fronte, un bacio gliel'avevate dato...*

— *No, signore, no. La lettera continuava così: «Sento sulla mia bocca il bacio CHE TU NON MI HAI DATO E CHE NON MI DARAI MAI...».*

*Tacque. Mise una mano sui capelli grigi. (Quanti anni, ora? forse 60, forse quasi 60); chinò un po' la testa sulla spalla, sorrise amaramente, aprì le mani col gesto di chi fa vedere che non ha proprio niente, che ha un cuore povero povero. Ripetè, due volte, sconsolata, squallida: «Mai, un bacio, mai!...».*

*E così concluse la sua storia d'amore, così, per un attimo, s'illuminò, sorridendo con un sorriso lieve, un sorriso che s'increava sopra tutta la sua vita, un sorriso che riportava indietro di tanti anni, sino a quella mattina lontana, quando Lui le aveva preso la mano, tiepida, e le aveva detto, sottovoce: «Vi scriverò, Vi scriverò» «No, no, ma non si può...» «Come?!» «Non si può» «Vi scriverò, fermo in posto... Sì...».*

Attilio Crepas

FINE

### Impossibile innamorarsi di lei

*Vera. Quanti, quanti, Gli han dato gioie ed amore e fedeltà, quanti, anche, Gli han dato la vita, nel Natale di Fiume! Ma sran tutti che offrivano. Il dono era spontaneo. Questa donna ha soltanto aperto sette lettere sue, le ha lette; una volta s'è lasciata prendere la mano dalle sue mani. E dopo aver debuttato nell'amore come migliaia di donne hanno segnato d'arrivare, o povera signorina Luciana, tutta la sua vita n'è stata avvolta e distrutta, e negata a qualsiasi amore. E tutto ha così dato a Lui, giovinezza, amore, speranze, purità, tutto, senza volergli dar niente.*

*Un giorno, venne al paese un giovanotto da Roma, che aveva molte speranze, una cassa di libri, una laurea, bella voce e bei modi. E trecento lire al mese per fare l'intendente d'una società elettrica. Si incontrarono una volta, piovve, ed il bel giovane la accompagnò sino alla scuola, ricoverandola sotto l'ombrello. Siccome pioveva ancora, a mezzogiorno, il giovane ritornò a prenderla per accompagnarla a casa. E dopo si ritrovarono, e nacque fra loro qualcosa che forse era l'amore. Essa aveva, allora, 35 anni. Durò tutta una primavera, e poi in estate essi partì in vacanza per Roma.* («Mi scriverai, Paolo?» — «Ti scriverò tutti i giorni, Luciana!» — Verrai a trovarmi?» — Verrò a trovarti, Luciana!»).

*Non le aveva scritto, non era andato a trovarla. Ebbe la unica scritto, poche righe, una volta sola:*

«Cara Luciana, tu hai voluto scherzare con me, hai fatto male. Non avrai le mie lettere per confrontarle a quelle di lui, ed io non posso continuare la mia relazione con te. Come marito ci farei una meschina figura, ti pare? Come amante non mi sentirei di farla troppo bella. Ti lascio al grande Gabriele. Addio. Paolo che ti vuole».

*Dentro la lettera, al solito, c'era anche un mucchietto di petali di rosa. Il foglietto era adornato da tre rondini che volavano sopra un ferro di cavallo, non c'è che dire: un disegno molto distinto.*

*S'innamorò un'altra volta. Era un applicato all'Agenzia delle Imposte. Un giovane timido, dabbene, che leggeva le poesie di Blecchè libro oltre a quelli della Biblioteca circolante, comprare qualche boccetta di «Ayosotis» dal profumiere di Pescara. Una bella signorina, istruita, brava a far la maestra e paziente con quei dannatelli di scolari. Non c'era che dire. «E dopo quella passione per D'Annunzio, più niente». Così dicevano, così era. Qualche bravo giovane era lì lì per innamorarsi di lei, ma poi sapeva; e delle lettere, tante lettere che «in quel tempo D'Annunzio non aveva scritto che lettere a lei! E ci andava matto! E chi sa dove s'erano trovati! Fu così che la maestra come un'altra farebbe la suora, per penitenza, per scontare quel primo amore, per delusione...» Così dicevano. Tanto più essa giurava che non era vero, tanto meno le credevano. Quei giovanotti si persuadevano che non poteva accostarsi con qualche speranza ad una che era stata nientemeno l'amante di D'Annunzio, e che un giorno o l'altro poteva esser tentata di ritornare a Lui, e con Lui (qual vantità! quelle cravatte, quelli di Carducci, di Pascoli, e Pascoli era il suo prediletto. «I romanzi di adesso non li leggo; la Invernizio, la Serao, queste scrittrici moderne, oh non le amo, Luciana!». Nemmeno così le amava. Andarono tanto assieme, costruirono con le parole l'edificio della loro futura vita sociale. Come sarebbe stata la loro casetta come si sarebbero vestiti il primo giorno, e il colore della culla per il primo bambino, un maschietto, ma una femminuccia è lo stesso. Poi un giorno lui disse: «Cara, domani verrà la mia mamma da Ruvo. Vuole conoscerti. La mia mamma è buona, ti adorerà».*



**Michetti, l'ospite di D'Annunzio al tempo di questa vicenda. (Gli uomini, allora, pinsavano così).**

*valte, tutti quei delitti, cavalli, donne sfolgoranti!) non Lui come compatrese! Altri mariti avevan dovuto cedergli la moglie, e «il governo di Giolitti li aveva fatti cavalieri per questo».*

*Erano le leggendine della piccola Italia di allora, in un piccolo paese. Provatevi a sfatarle!*

*Un appuntamento cui mancò, sette lettere che non ebbero risposta. Nemmeno un bacio, nemmeno un bacio! Ed una gelida castità, sempre. E non aveva che gli anni passavano, un desiderio disperato d'amore, una preghiera infinita di diventare dolce sposa, dolce madre, di aver creature tutte sue, per tutta la vita!*

*Niente. Era come se quelle sette lettere fiammanti la circondassero d'un rogo ch'era impossibile, agli uomini qualunque, di sorpassare.*

— *Non passate nella vita con quelle sette lettere che scavavano un abisso tutto attorno a me. Ho visto la mia adolescenza andarsene, e poi la mia giovinezza fiorire, ed andarsene, e la seconda giovinezza sfiorire anch'essa, e avvisare la maturità; e venire grigia, grave, la vecchiaia... Chi ha dato a Lui, qual che io Gli ho dato?*

### Impossibile innamorarsi di lei

*Vera. Quanti, quanti, Gli han dato gioie ed amore e fedeltà, quanti, anche, Gli han dato la vita, nel Natale di Fiume! Ma sran tutti che offrivano. Il dono era spontaneo. Questa donna ha soltanto aperto sette lettere sue, le ha lette; una volta s'è lasciata prendere la mano dalle sue mani. E dopo aver debuttato nell'amore come migliaia di donne hanno segnato d'arrivare, o povera signorina Luciana, tutta la sua vita n'è stata avvolta e distrutta, e negata a qualsiasi amore. E tutto ha così dato a Lui, giovinezza, amore, speranze, purità, tutto, senza volergli dar niente.*

*Un giorno, venne al paese un giovanotto da Roma, che aveva molte speranze, una cassa di libri, una laurea, bella voce e bei modi. E trecento lire al mese per fare l'intendente d'una società elettrica. Si incontrarono una volta, piovve, ed il bel giovane la accompagnò sino alla scuola, ricoverandola sotto l'ombrello. Siccome pioveva ancora, a mezzogiorno, il giovane ritornò a prenderla per accompagnarla a casa. E dopo si ritrovarono, e nacque fra loro qualcosa che forse era l'amore. Essa aveva, allora, 35 anni. Durò tutta una primavera, e poi in estate essi partì in vacanza per Roma.* («Mi scriverai, Paolo?» — «Ti scriverò tutti i giorni, Luciana!» — Verrai a trovarmi?» — Verrò a trovarti, Luciana!»).

*Non le aveva scritto, non era andato a trovarla. Ebbe la unica scritto, poche righe, una volta sola:*

«Cara Luciana, tu hai voluto scherzare con me, hai fatto male. Non avrai le mie lettere per confrontarle a quelle di lui, ed io non posso continuare la mia relazione con te. Come marito ci farei una meschina figura, ti pare? Come amante non mi sentirei di farla troppo bella. Ti lascio al grande Gabriele. Addio. Paolo che ti vuole».

*Dentro la lettera, al solito, c'era anche un mucchietto di petali di rosa. Il foglietto era adornato da tre rondini che volavano sopra un ferro di cavallo, non c'è che dire: un disegno molto distinto.*

*S'innamorò un'altra volta. Era un applicato all'Agenzia delle Imposte. Un giovane timido, dabbene, che leggeva le poesie di Bleccchè libro oltre a quelli della Biblioteca circolante, comprare qualche boccetta di «Ayosotis» dal profumiere di Pescara. Una bella signorina, istruita, brava a far la maestra e paziente con quei dannatelli di scolari. Non c'era che dire. «E dopo quella passione per D'Annunzio, più niente». Così dicevano, così era. Qualche bravo giovane era lì lì per innamorarsi di lei, ma poi sapeva; e delle lettere, tante lettere che «in quel tempo D'Annunzio non aveva scritto che lettere a lei! E ci andava matto! E chi sa dove s'erano trovati! Fu così che la maestra come un'altra farebbe la suora, per penitenza, per scontare quel primo amore, per delusione...» Così dicevano. Tanto più essa giurava che non era vero, tanto meno le credevano. Quei giovanotti si persuadevano che non poteva accostarsi con qualche speranza ad una che era stata nientemeno l'amante di D'Annunzio, e che un giorno o l'altro poteva esser tentata di ritornare a Lui, e con Lui (qual vantità! quelle cravatte, quelli di Carducci, di Pascoli, e Pascoli era il suo prediletto. «I romanzi di adesso non li leggo; la Invernizio, la Serao, queste scrittrici moderne, oh non le amo, Luciana!». Nemmeno così le amava. Andarono tanto assieme, costruirono con le parole l'edificio della loro futura vita sociale. Come sarebbe stata la loro casetta come si sarebbero vestiti il primo giorno, e il colore della culla per il primo bambino, un maschietto, ma una femminuccia è lo stesso. Poi un giorno lui disse: «Cara, domani verrà la mia mamma da Ruvo. Vuole conoscerti. La mia mamma è buona, ti adorerà».*

*La novella di "Stampa Sera"*

# Bionda e bruna

Incontrai tempo fa al Circolo dei solitari il mio amico Egisto Mader. Aveva il cappello calato sugli occhi, un gomito appoggiato al tavolino e sgranocchiava nervosamente una cannuccia.

— Novità? — gli chiesi versandomi un bicchier d'acqua.

— Pessime, caro mio — fece Mader strizzando un occhio — Pensa che mi sono innamorato di due ragazze le quali hanno la mania di pretendere delle lettere d'amore. E mica si contentano di una lettera laconica alla settimana. Vogliono lettere lunghe, circostanziate, romantiche una volta al giorno.

— Sono due antiche?

— Che ti viene in mente? — mi rispose Mader contrariato — Credo non si conoscano neanche di vista. L'una l'ho incontrata alle corse, l'altra in piscina. Ed anche fisicamente sono l'opposto l'una dell'altra. Bionda, snella, slanciata la prima; bruna, formosa, piuttosto piccola di statura la seconda.

— Ma se anche fisicamente contrastano in questo modo, scusa, com'hai fatto ad innamorarti di tutte e due? — gli domandai.

— Misteri. Forse perchè prese insieme si completano — disse Mader — E' probabile che col l'andar del tempo senta una speciale inclinazione più per l'una che per l'altra. Ma per il momento mi conviene tenere la partita doppia. Non vorrei correre il rischio di liquidare proprio quella che forse dovrà piacermi di più... Però adesso c'è questo guaio delle lettere quotidiane...

— Posso venirti in soccorso? — azzardai.

— Ma ti pare? — fece Mader

— Ecco — gli dissi — Io ho un fascio di lettere d'amore che scrissi durante un anno tutti i giorni ad una mia vecchia ed ormai spenta fiamma. Sono lettere d'un discreto pregio letterario, proprio come novelle e tenute su quel tono generale entusiastico ed esaltatorio che piace alle donne. A suo tempo ebbero un successo enorme. In altre occasioni io le ho adoperate con effetti sorprendenti. Tu potresti copiarle e spedirle, una al giorno, alle tue... ammiratrici.

— Ma capisci che sono due? — osservò Mader, torcendosi le mani, desolato.

— E che importa? — replicai — Tu fai due copie della stessa lettera e le spedisci ai due indirizzi. L'importante è che tu abbia l'accorgimento di apportare al testo delle minime varianti. Che so io: una dire bionda alla bruna e non fare appello alla «grazia cracciante» della ragazza cicciuta.

— In quanto a questo — affermò Mader — farò del mio meglio. E quando puoi darmi codeste lettere?

— Anche subito — dissi — Domattina faccio un pacchetto e te le mando a casa.

Per oltre un mese non ebbi notizie di Egisto Mader. Lo pensavo tutto assorto nella sua corrispondenza amorosa o intento a raccogliere i frutti della medesima, quando un giorno improvvisamente piombò a casa mia.

— Un disastro! — mi disse gesticolando come un invasato e buttandosi a sedere su un divano. Mi parve d'intuire.

— Per via della corrispondenza? — domandai.

— Sì: appunto — confermò sospirando. — Pensa che la ragazza bionda s'è fatta tingere i capelli in nero ed è ingrassata; la bruna è diventata bionda ed è dimagrita. Per me è stata una vera sorpresa.

— Tutto qui? — chiesi, con l'aria di chi è uscito con disinvoltura da ben altri imbrogli. E continuai — Tu non dovevi, constatato il cambiamento, che indirizzare alla nuova bionda le lettere destinate alla vecchia bruna e viceversa. Era così semplice...

— E' quel che ho fatto — replicò Mader angosciato. — E la cosa per qualche tempo ha proceduto alla perfezione. Ma un bel giorno — sia maledetta questa moda di tingersi i capelli — non mi son ricordato più chi era la bionda e chi la bruna, ed ho sbagliato busta!...

**Toreg**


**STIMOLATE**

**il vostro pigro intestino e vi sembrerà di ringiovanire**

Nel nostro corpo vi sono 3 metri d'intestino, che dovrebbero svuotarsi almeno una volta al giorno. Se questo non avviene, i rifiuti si accumulano generando veleni e acidità. Tali veleni, assorbiti nel sangue, giungono in tutte le parti del vostro corpo. Di conseguenza cominciate ad avvertire stanchezza e depressione, soffrite di mal di testa, mal di schiena e di altri numerosi disturbi. Non cercate di liberarvi da queste indisposizioni forzando gli intestini con forti purganti. Prendete invece la piccola dose giornaliera di Sali di Kruschen, che favoriscono la naturale opera di evacuazione del sistema intestinale.

I Sali Kruschen oltre a sali lassativi e disinfettanti intestinali, contengono sali urattolitici (disciolgono l'acido urico) e diuretici (stimolano l'attività dei reni) agendo così efficacemente sui dolori di origine reumatica e gottosa.

Prima ancora di aver consumato metà del primo flacone di Kruschen, noterete in voi benefici effetti e senso di benessere.

Aut. pref. N. 38508 - 20-6-38-XVI


## Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Ecco queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

## Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070


ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
EMORROIDI
CON SPECIALE FORMA
DIRETTO ALL'COMM. DOTT. CARLO CHIUSANO
Via BERTOLA, 39 - ore 10 - 12 e 16 - 18
TEL. 40327

RITROVI

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 78-71 RIVOLI
RISTORANTE
Danze all'aperto

CUCCO
Ristorante Parco del Valentino
Continuano i successi di
CARLO MORENO
l'Astro della Radio
per la prima volta a Torino
Tutte le sere ore 21 danze

BARGHINI - RISTORANTE
Corso S. Martino ang. P. Statuto
Telef. 40-420
SCELTA CUCINA FIORENTINA

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Siccardi ang. v. Bertola. Tel. 50-694
Cucina - Suggestivo locale

MILANO Danze
Via Barbaroux, 4 Piazza Castello
Elegante locale notturno
Ore 21,30: Attrazioni - Novità

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

" PINGUINO "
Caffetteria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRANDE è la sua nuova orchestra

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-635
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
Pattinaggio con orchestra d'attrazione
Scuola di ballo M.o Rinaldi

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
DIRETTO MASSIMO D'AZEGLIO
PALAZZO MODA
(Telefono 62-840)
Grande orchestra MULAZZI
16 esecutori

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con i soliti aumento
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppa Belle Arti

DANZE SAVOIA
Lagrange, 39 - Tel. 51-861
DOPOTEATRO — ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto allegro
diretto dal M.o PUMARO
Giovedì-Sabato e festivi ore 17
TRATTENIMENTI DANZANTI


UN ALLARME

## La decadenza demografica dell'Inghilterra

### si accentua di anno in anno

Londra, martedì sera.

Nel discorso inaugurale del convegno dell'Associazione degli ispettori sanitari, svoltosi in questi giorni a Edimburgo, il noto fisiologo inglese Sir Leonard Hill ha lanciato un nuovo grido di allarme per la impressionante decadenza demografica nell'Impero britannico.

Dopo aver detto che il coefficiente di natalità britannico, che nel 1890 era di 35,4 per mille, è sceso nel 1937 a 15 per mille, lo scienziato ha fatto rilevare come nei paesi a regime democratico l'indice si mantiene al disotto dei 15 per mille, mentre in Italia e in Germania è di 22 e 19 per mille rispettivamente. Si è valutato — ha aggiunto Sir Leonard — che per il 1941 il numero dei bambini in Inghilterra e nel Galles sarà sceso da 9 milioni e mezzo a soli 5 milioni. Per la stessa epoca il numero degli adulti che avrà superato di poco i 45 anni di età sarà di oltre due milioni e mezzo. Questo continuo processo di decadimento e invecchiamento della nazione britannica è dovuto, a giudizio dello scienziato, alla pernicosa tendenza di tutti i ceti della popolazione britannica a procacciarsi ad ogni costo il benessere trascurando quello che è uno dei maggiori doveri del cittadino: la riproduzione della stirpe.

Resiste alle più potenti granate

## Nuovo tipo di cemento esperimentato in America

Washington, martedì matt.

Alla presenza di tecnici dell'esercito americano e degli addetti militari di alcune grandi Potenze, fra i quali anche quello italiano, l'ingegnere Edw K. F. Bilmer ha dato una dimostrazione delle straordinarie peculiarità di un nuovo tipo di cemento di sua invenzione, capace di resistere agli effetti delle più potenti granate appena quattro ore dopo l'impasto.

In un campo sperimentale dell'Ufficio brevetti degli Stati Uniti, l'ing. Bilmer ha costruito, valendosi di uno speciale processo, un ridottino in cemento. Il Bilmer, in sole due ore, ha ottenuto il completo indurimento del materiale. Per ottenere ciò egli ha fatto uso di uno speciale apparato che accelera l'indurimento del cemento eliminandone, mediante il vuoto, il contenuto idrico.

## I Campionati mondiali di pattinaggio a rotelle

Ferrara, martedì sera.

Dal 15 al 18 settembre si svolgeranno a Ferrara, sulla pista di Piazza Ariostea, i primi campionati del mondo di pattinaggio a rotelle su strada. Saranno svolte sei riunioni.

## La più grande tipografia del mondo

### 71 pubblicazioni fra quotidiani e settimanali - Oltre 3000 operai

Washington, martedì mattino.

Quella che viene designata in America come la più grande e meglio attrezzata tipografia del mondo, è gestita a Washington direttamente dal Governo americano e lavora a pieno regime per stampare un vastissimo materiale destinato ad illustrare agli americani i molteplici aspetti della politica del New Deal.

Lo scorso anno furono stampate e distribuite in tutto il paese 500 milioni di copie di varie pubblicazioni governative. Oltre 71 pubblicazioni, quotidiane, settimanali e mensili, la cui circolazione si avvicina al milione di copie, sono stampate regolarmente nella tipografia di Stato, nella quale 5500 compositori, fotografi, meccanici, macchinisti e impiegati si alternano per 24 ore al giorno. L'ammontare dei salari corrisposti annualmente dallo Stato ai dipendenti della tipografia è di circa 180.000.000 di lire.

## Magnifiche gemme fabbricate con la sostanza cristallina degli occhi dei pesci

Milano Sera, martedì mattino.

Ha suscitato moltissima curiosità nel mondo femminile americano la notizia che una commissione di gioiellieri americani è rimasta favorevolmente impressionata dalla bellezza e dalla purezza di alcune gemme fabbricate con la sostanza cristallina degli occhi dei pesci.

Si tratta di una scoperta dovuta a uno scultore residente in questa cittadina balneare tale Gustav Bohland, il quale, dopo anni di esperimenti, è riuscito a perfezionare un processo chimico su cui mantiene il più geloso riserbo.

## Il Conte Calvi a Bozzole per una celebrazione

Casale, martedì sera.

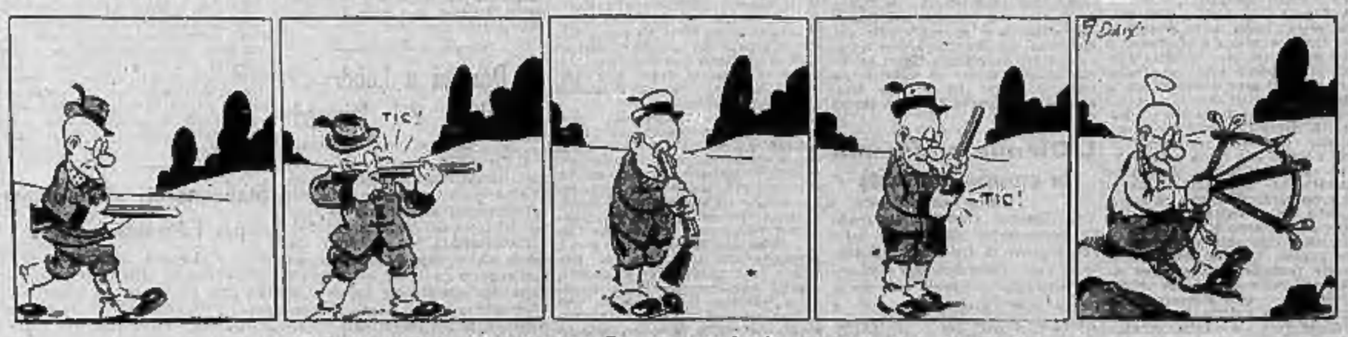
Bozzole ha celebrato la festa dell'incoronazione della Madonna, il cui simulacro in marmo si erge a difesa del paese dalle furie devastatrici del fiume, da circa 80 anni.

Come la statua era stata donata dal marchese Giuseppe Rolando Della Valle così l'aurea corona fu donata dall'ultima rappresentante di questa illustre casata, la marchesa Paola Della Valle, Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita.

Al rito dell'Incoronazione la marchesa era presente con illustri ospiti: la principessa Anna di Danimarca, il conte Calvi di Bergolo, giunto in volo da Tripoli, il fratello conte Gregorio, la contessa Averoldi, la marchesa Casati, il barone Cavalchini, il barone Casana.

Erano pure presenti il Prefetto di Alessandria, il Federale Berruti, col Vice Federale Tuninetti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, baronessa Fassini, con la Vice Fiduciaria, il comm. Governa, Podestà di Bozzole con la consorte, il sig. Quartero, podestà di Pomaro.

Il rito religioso fu celebrato da S. E. Mons. Albino Pella, Vescovo di Casale, assistito dal canonici Giordanetti, Savio e Mortara, presenti gli Ecc.mi Vescovi Mons. Nicolao Milone di Alessandria e Monsignor Coppo del Salesiani, oltre a tutto il clero della Vicaria.




**Al signor Pasquale oggi è andata così...**

# ULTIME NOTIZIE

### Dal terrore rosso alla pace di Franco

## Oltre 210 mila miliziani si sono arresi ai nazionali

**Scambi di prigionieri a Tolosa - I 977 assassini di un capo della polizia marxista - L'ordine di Franco: "Perdono a chi ha le mani monde di delitti!"**

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, martedì sera.

Recenti scambi di prigionieri avvenuti sotto il controllo della Commissione inglese a Tolosa, su invito rivolto dalla Spagna repubblicana alla Spagna nazionale, per evitare mutuamente rappresaglie sui soldati catturati nei campi di battaglia (occorre rammentare che questo è il primo, seppur guardingo, segno di contatto tra i due avversari tuttora con le armi in pugno), conferiscono un vivo interesse alle statistiche diramate laresera dal governo di Burgos circa i campi di concentramento.

Il problema dei prigionieri in questo conflitto ha, specialmente nei primi mesi della lotta, fatto rivedere molte idee credute inamovibili, non solo circa le leggi della guerra in generale, ma sull'uomo e sulla sua capacità di male. Gli scempi a cui si abbandonano i miliziani della F.A.I. nel carcere modello di Madrid, le torture inflitte nelle chiese di Barcellona e di Alicante a monache, preti, falangisti, soldati, vecchi, donne, bambini, sono abbondantemente documentate e ognuno, per il tanto parlare che se n'è fatto, le ricorda. Non vi è dubbio che i cinquemila sacerdoti fucilati dal 18 luglio in poi, le stragi commesse nelle chiuse del carcere di Montjuich e le fucilazioni eseguite con scrupolosa cura contabile, che hanno seguito le occupazioni rosse di Quinto, di Belchite, Teruel e, appena il 26 luglio scorso, a Flix, ad Ascó, a Fatarella, a Pinell, sull'Ebro, mettono la Spagna repubblicana sotto un terribile stato di accusa.

L'accanimento di questa lotta, il legittimo diritto della guerra e della difesa, molte volte l'impulso incontrollato di truppe ancora furenti di combattimento, hanno potuto provocare anche da parte nazionale degli eccessi. Ma non v'è dubbio che la proporzione delle colpe tra Barcellona e Burgos è da parte rossa di un buon settanta per cento in più. Si consideri, per esempio, la percentuale dei religiosi uccisi. Contro i trentaquattro preti baschi, caduti quasi tutti con il fucile in pugno, tradendo non solo la Spagna ma anche la missione cristiana del sacerdozio, stanno i cinquemila preti giustiziati, per così dire, dai plotoni della F.A.I. e dagli altri miliziani estremisti. Chi ricorda l'eccidio del castello di Guadalupe avvenuto due anni fa di questi giorni, prima dell'arrivo dei requetès a San Sebastiano, è in grado di misurare anche su questo difficile e delicato punto, l'umanità della guerra condotta dai due avversari.

A Santander, un paio di mesi or sono, venne giustiziato, dopo rigoroso processo, un individuo di cui è orrore riferire il nome. Era uno dei capi della polizia repubblicana di Euskadi, e personalmente aveva ammazzato, servendosi di pugnali e di pistole, 977 (dico novecentosettantasette) persone. Questo superlativo assassino confessò tutti i delitti e aggiunse prima di morire: «Che peccato! Me ne mancavano tre». Una volta mutata la situazione in un vero e proprio stato di guerra, la Spagna nazionale ha applicato ai prigionieri i principii elementari del rispetto umano, anche se in una guerra civile come questa, i vincoli di sangue, di lingua e di fraternità per la terra comune non servono che a inasprire, piuttosto che a cancellare, l'odio.

La giustizia di Franco è sintetizzata in una breve frase: «perdono per chi abbia le mani monde di delitti». Nelle trincee nemiche questa determinazione del generalissimo è arrivata per molte vie: dagli aerei, per la radio e per la voce diretta dei soldati. Malgrado gli sforzi della propaganda marxista, sono decine e decine di migliaia di miliziani che hanno prestato fede alle parole udite, sono passati alla Spagna nazionale con le armi che non avevano voluto adoperare.

Le cifre che ci porge questa statistica dei campi di concentramento, sono notevoli sotto ogni aspetto. Dall'inizio della guerra, fino al giugno scorso, il totale dei prigionieri fatti dall'esercito nazionale o dai legionari è di 210.113. Tra questi 3148 sono criminali comuni o gravati di responsabilità schiaccianti, che i Tribunali esamineranno caso per caso. Gli altri, per la maggior parte, circolano liberamente nelle zone assegnate al loro lavoro e godono di una libertà vigilata. A questa statistica, stabilita dal Governo di Franco, si aggiunge una lista settimanale quantitativa di cibi a cui, senza distinzione, i prigionieri hanno diritto. Non è diversa sostanzialmente da quella che fissa il rancio delle truppe.

**Giovanni Artieri**

### LA CRISI CECOSLOVACCA

## La responsabilità resta a Praga

### *Una nota ufficiosa polacca*

Varsavia, martedì sera.

L'agenzia «P.A.T.» informa che il Partito popolare slovacco si è riunito ieri a Presburgo, sotto la presidenza del deputato Tiso. Le discussioni hanno avuto per oggetto la situazione politica. Nel corso di esse si è potuto constatare che le proposte fatte finora per trovare una soluzione del problema slovacco sono completamente insufficienti. I dirigenti del Partito slovacco dichiarano ancora una volta che essi non abbandonano neppure un punto delle domande presentate al Parlamento di Praga, reclamanti l'autonomia della Nazione slovacca e la intangibilità della terra slovacca.

Una nota ufficiosa dice che i circoli politici polacchi commentano nel modo seguente il discorso di Hitler: La forma del discorso per quanto si riferisce alla Cecoslovacchia è considerata vivace e tale da dare assicurazione di soccorsi da parte del Reich ai tedeschi sudetici. Il Cancelliere non ha formulato nettamente i suoi postulati, ma ha dichiarato che il Reich si opporrà alla oppressione dei tedeschi sudetici. Così, secondo il parere dei circoli politici polacchi, il Cancelliere ha lasciato la porta aperta a negoziati ulteriori, tanto col Reich che con i tedeschi sudetici.

Una impressione particolare ha prodotto a Varsavia la parte del discorso in cui si parla dei sacrifici fatti dalla Germania nell'interesse della pace. Il Cancelliere ha posto in evidenza — dichiarano i circoli politici polacchi — la pacificazione sulle frontiere tedesche ed ha constatato che la Germania rinunciando alle sue rivendicazioni territoriali, ha agito nell'interesse del mantenimento della pace.

## La Missione mancese partita per Firenze

Roma, martedì sera.

I componenti della Missione del Manciukuò sono partiti stamane con treno speciale alla volta di Firenze. Per quanto la partenza abbia avuto luogo in forma privata, lungo il percorso dagli alberghi alla stazione di Termini una enorme folla ha fatto ala al passaggio del corteo automobilistico prorompendo in incessanti applausi all'indirizzo dei rappresentanti del Paese amico. Nell'interno della stazione erano schierati in servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali del Presidio ed una Compagnia di Carabinieri Reali in alta uniforme. Lo schieramento era sovrastato dalla gloriosa bandiera dei Carabinieri.

Il Ministro Han Yun Chieh, seguito dai membri della Missione, ha passato in rassegna l'allineamento degli ufficiali e la Compagnia d'onore inchinandosi nel particolare omaggio alla bandiera.

Gli ospiti si sono quindi congedati dalle autorità, fra le quali era l'Ambasciatore del Giappone Hotta. Il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri ha porto ai membri della Missione il cordiale saluto del conte Galeazzo Ciano. Il convoglio si è mosso alle ore otto precise. La musica dei Carabinieri ha intonato l'inno nazionale mancese, seguito dalla «Marcia Reale» e da «Giovinezza» ed i presenti hanno salutato con una vibrante acclamazione le personalità mancesi.

## Gatto nero a Downing Street

**Portò fortuna? La credenza popolare inglese attribuisce doti di portafortuna ai gatti neri; lo svolgersi degli eventi dirà se hanno ragione coloro che vi credono. Certo si è che ieri mattina, innanzi alla folla che stazionava davanti al portone n. 10 di Downing Street, ove i Ministri inglesi erano a consiglio per deliberare sulla crisi politica europea, passò un gatto nero. I fotografi si affrettarono a ritrarlo, mentre appunto si trovava sulla soglia ministeriale. Tutto bene, a meno che non sia stato un fotografo a portare il gatto per «costruire» una vignetta interessante**

### *«Olga» è di cattivo umore*

## Addentato da un'orsa ad una mano mentre le porge del cibo

Milano, martedì sera.

Un piccolo dramma è avvenuto stamane ai giardini pubblici, nel reparto delle bestie feroci: Olga, la grossa orsa malese, ha addentato un amico che le offriva delle ghiande. Questa mattina, infatti, alle 7.30 l'impiegato Angelo Ferrari, di 47 anni, abitante in via Valtellina 4, si è avvicinato all'orsa e, attraverso le robuste sbarre, ha cominciato a offrirle delle ghiande.

Ad un certo momento il Ferrari ha cacciato un altissimo grido di dolore e di spavento e con la mano destra sanguinante si è messo a correre per i quasi deserti viali del giardino e quindi è saltato in un taxi e molto emozionato è giunto all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato lo sfracellamento delle prime falangi dell'anulare e del medio e lo hanno trattenuto.

## Ladri sorpresi e rinchiusi da un custode in una cantina

Milano, martedì sera.

Stamane, prima dell'alba, due individui si sono introdotti nel cortile dello stabile numero 2 di via Felice Casati ed hanno cominciato a manovrare per penetrare, dal retro, nell'oreficeria di Ventura Assael. I rumori hanno svegliato il custode della casa, il quale, alzatosi, ha messo in fuga i ladri. Però, costoro non hanno lasciato la casa e si sono rifugiati in cantina ove il custode li ha rinchiusi e quindi è uscito in strada ad avvertire della cosa due vigili notturni.

Scesi in cantina, i vigili hanno trovato gli... imprigionati che tentavano di forzare una inferriata per uscire dalla prigione. Sono stati accompagnati al Commissariato di Venezia, ove hanno dichiarato di essere Luigi Clerici, di 49 anni, senza fissa dimora e Giulio Sirioli, di Giovanni, di quarant'anni, abitante in via Forcella 1.

Essi hanno confessato la loro intenzione di svaligiare l'oreficeria; in tasca sono stati loro rinvenuti arnesi atti allo scopo, fra cui chiavi e una lampadina elettrica.

### *La gelosia cattiva consigliera*

## Recide le treccie bionde di colei che ritiene l'amante del marito

Milano, martedì sera.

Una violenta scenata originata dalla gelosia ha messo a rumore il popolare «albergo per gli sfrattati» in via dei Cinquecento, facendo accorrere tutti i numerosi inquilini e, più tardi, anche gli agenti del Commissariato di Scalo Romana.

Da qualche tempo la trentenne Alba Musoni, maritata Gentini, che abita con il marito e tre bambini in un appartamento del primo piano, nutriva dubbi sulla fedeltà del marito, il quale, secondo voci giunte al suo orecchio, se la intendeva con una giovane operaia di 18 anni del piano di sopra, conosciuta in tutto il rione per le sue fluenti trecce bionde. Ad accrescere i sospetti della donna, l'altro ieri un suo bambino di 6 anni le raccontò di aver visto il babbo parlare nel corridoio con la bionda del secondo piano.

La Musoni non volle saper altro e questa mattina, vista scendere la giovane, certa A. L., la invitò con il migliore dei sorrisi a entrare un momento in casa sua. L'altra aderì, ma appena dentro, la Musoni chiuse ermeticamente la porta d'ingresso e le si scagliò contro con aria minacciosa accusandola di essere l'amante di suo marito.

A nulla valsero le proteste della ragazza che la donna, afferrato un paio di forbici, le piombò addosso e con un colpo le tagliò le belle trecce bionde. Le grida della forsennata fecero accorrere gente da tutti i piani: fu bussato e quindi è uscita in strada ad avvertire della cosa due vigili notturni.

Scesi in cantina, i vigili hanno trovato gli... imprigionati che tentavano di forzare una inferriata per uscire dalla prigione. Sono stati accompagnati al Commissariato di Venezia, ove hanno dichiarato di essere Luigi Clerici, di 49 anni, senza fissa dimora e Giulio Sirioli, di Giovanni, di quarant'anni, abitante in via Forcella 1.

Essi hanno confessato la loro intenzione di svaligiare l'oreficeria; in tasca sono stati loro rinvenuti arnesi atti allo scopo, fra cui chiavi e una lampadina elettrica.

## Tre feriti in incidente d'auto presso Chivasso

Chivasso, martedì sera.

Ieri sera, verso le ore 22 sulla strada di Milano, poco dopo l'abitato di Chivasso, una auto guidata dal commerciante Giovanni Bertone, di 35 anni, diretta a Ciglianno, con a bordo tre amici, tutti abitanti nella nostra città, per cause non ancora accertate, cozzava contro un paracarro e si scontrava poi contro due pali accoppiati della linea telefonica fiancheggiante la strada abbattendoli. Nel grave incidente uno solo dei passeggeri restava incolume, mentre il guidatore riportava la frattura del braccio destro e varie contusioni, il commerciante Giuseppe Caude, la veniva colto da commozione cerebrale ed il terzo, l'industriale Giuseppe Sacco, riportava gravi contusioni alla regione frontale e alcune escoriazioni al viso ed alle mani. I tre feriti, prontamente soccorsi da una macchina di passaggio, venivano trasportati al nostro ospedale e sottoposti alle cure del caso.

## Parto trigemino a Rieti

Rieti, martedì sera.

La signora Franca Biagini, consorte del dott. ing. Ettore Agamennone, direttore dello stabilimento della «Montecatini», ha dato felicemente alla luce tre bambini: due maschi ed una femmina. Uno dei maschi è morto dopo qualche ora; gli altri due neonati godono ottima salute.

### *La costanza è virtù...*

## Vince un terno dopo averlo giocato trecento volte

Chivasso, martedì sera.

Vincenzo Barone, giovane e provetto parrucchiere in cerca di lavoro e di fortuna, armato di un solo pettine, di un rasoio, ma in compenso di molta volontà, scendeva a caso sei anni or sono nella nostra stazione ferroviaria proveniente dalla natale Sicilia, e destino vuole che proprio all'uscita non trovasse il personale pronto a ritirargli il biglietto di viaggio.

Il giovane Barone, allora appena ventenne, uscito sul piazzale, girava e rigirava fra le mani il piccolo cartoncino rosa che gli era costato tutti i suoi risparmi e nell'esaminarlo ancora una volta prima di buttarlo al vento, gli apparivano quasi in caratteri cubitali i numeri della serie impressi in grassetto.

Di natura superstiziosa ed in pari tempo appassionato giocatore al lotto, una idea luminosa lo invade. E se giocassi questi numeri che mi hanno accompagnato in cerca di fortuna?

Il botteghino era nei pressi, vi entrò e giocò coi suoi ultimi risparmi un terno per la ruota di Napoli, sua città prediletta. Ma purtroppo l'idea non era sicuramente delle più luminose, poichè nè la prima, nè la seconda, nè la terza estrazione gli furono favorevoli.

Armato però di innata perseveranza, continuò ogni settimana a giocare i famosi numeri, mai delusi; per sei anni giocò senza essere favorito dalla dea fortuna.

Anche sabato mattina 10 corrente fra una barba e l'altra corse al botteghino come di consueto, giocò le solite cinque lire, la solita ruota, ma con la solita convinzione.

Affezionato lettore di *Stampa Sera*, sabato acquistando la seconda edizione nella solita sfiducia, esaminò le estrazioni del lotto, e cosa vide? I tre numeri dopo sei anni riapparivano in grassetto sulla fatidica ruota di Napoli.

Si accasciò sulla poltrona dei clienti, senza parola, estrasse dal portafoglio l'ormai consunto biglietto ferroviario gelosamente custodito, la bolletta, confrontò il tutto; aveva effettivamente vinto. Un terno secco; per lui, una fortuna.

Avuta conferma dal botteghino del lotto che la vincita era ormai sicura, oggi il perseverante figaro già si è visto confabulare con il proprietario di un locale sfitto; a giorni aprirà, da quanto si ha dichiarato, un bellissimo negozio per uomo e per signora in una via centrale e sull'insegna farà scrivere in caratteri non grassetti ma cubitali i tre famosi numeri.

### Il "personaggio influente,,

## Due millantatori nei guai

**Per "salvare,, gli altri finiscono malamente**

Alessandria, martedì sera.

Il venditore ambulante Carlo Ferraris, di 39 anni, ed il commesso Valeriano Focosi, di 28 anni, qui residenti, vantavano di essere in relazione con un alto personaggio non ben definito, ma che doveva essere un influente membro della Cassazione o di un Ministero a cui faceva capo l'intero andamento della vita politica e giudiziaria ed egli aveva il potere di far assolvere chiunque avesse pendenze penali in corso, incappato in multe, oppure fosse stato proposto a gravi sanzioni per violazioni a disposizioni di legge. Così, nel maggio scorso, all'approssimarsi del grave processo a carico dei prevenuti per la morte del Caduto fascista Vincenzo Alferano, ucciso nella nota imboscata comunista dell'otto giugno 1921, i due avvicinavano la moglie dell'orefice Florindo Panzarasa ed il fratello del tagliatore in pelli Enrico Ghidetti, entrambi implicati in quella fosca tragedia, richiedendo per ognuno dei loro congiunti la somma di lire 20.000, assicurandone la completa assoluzione nel giudizio da promulgarsi dalla nostra Corte d'Assise. Nessuno però abboccava all'infantile richiesta, malgrado le premurose profferte dei Ferraris e dei Focosi circa il sicuro e decisivo intervento a loro favore del misterioso autorevolissimo personaggio romano; come è noto la Corte d'Assise pronunciava nel giugno scorso sentenza di assoluzione nel confronto di tutti gli imputati con la nota formula della prescrizione, con grave scorno dei due millantatori. Costoro però non disarmavano ed intervenivano successivamente presso la famiglia del valenzano Gaspare Bonafede, il quale era in attesa di provvedimenti penali circa la esportazione di valuta, richiedendo alla di lui famiglia la somma di lire 100.000 in compenso della certissima liberazione del prevenuto da ogni... seccatura. Anche qui, però, le insidiose arti del due lestofanti non approdavano a nulla poichè l'esorbitante pretesa non era neppure presa in considerazione ed il Gaspare Bonafede seguiva il castigo in relazione alle malefatte commesse.

## I funerali a Monza del corridore A. Marazza

Milano, martedì sera.

Questa mattina alle 9 partendo dall'ospedale Umberto I di Monza hanno avuto luogo i funerali del corridore automobilista Aldo Marazza che domenica scorsa, dopo la disputa all'autodromo monzese del «Gran Premio Milano», riservato alle vetture di piccola cilindrata, mentre rientrava agli stalli di rifornimento per un banale incidente rimase gravemente ferito, decedendo poi malgrado le assidue cure dei sanitari.

Ai funerali, riusciti imponentissimi, hanno partecipato oltre ai familiari, le autorità locali, e sportive recatesi a Monza anche da Milano, nonchè i rappresentanti della Casa «Maserati», alla quale il povero Aldo Marazza apparteneva e quasi tutti i piloti che parteciparono domenica alla riunione motoristica di Monza.

Il corteo, nel quale figuravano numerose corone inviate da sportivi e da amici dell'estinto, ha percorso tra due ali di folla reverente le vie principali della città sino alla chiesa parrocchiale per l'assoluzione della salma; davanti alla Casa del Fascio è stato poi fatto l'appello dello scomparso. Il corteo si è quindi sciolto mentre il feretro è proseguito per Civenna, dove nel pomeriggio avverrà la tumulazione.

## Ucciso dal fulmine

CUNEO. — Mentre attendeva al lavoro in aperta campagna a Olmo di Carrassio, il contadino Giovanni Battista Allavena Giovanni è stato colpito ed ucciso da un fulmine.

### Il primatista caduto

**Ecco l'aviatore inglese M. J. Adam, detentore del primato mondiale di altezza, tragicamente perito ieri in un incidente d'aereo.**

### IL GIRO DEI TRE MARI

## Magni primo e Mollo secondo al traguardo di Lagonegro

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lagonegro, martedì sera.

Il primo settore dell'odierna tappa, da Potenza a Lagonegro, favorito da una splendida mattinata, si è svolto su 105 chilometri su strada non asfaltata ma buona, ondulata, senza gravi difficoltà.

Parecchie forature e cadute hanno messo in ritardo molti concorrenti: ma il gruppo di una trentina di corridori si è frazionato sull'ultima salita, quella del Fortino, dove Mollo e Magni hanno staccato tutti. Nella discesa Mollo è stato attardato per salto di catena e Magni ha vinto indisturbato. Mollo si è avvicinato di un 1'10" alla «maglia azzurra», dalla quale non dista più che di 43".

Il traguardo del Gran Premio della Montagna è stato vinto da Mealli.

Ecco l'ordine d'arrivo del settore Potenza-Lagonegro:

1. *Magni*, in ore 3,26'20"; 2. Mollo, 3,26'41"; 3. Leoni, 3,27'30"; 4. Benente, id.; 5. Succi, id.; 6. Marabelli, id.; 7. Masarati, id.; 8. Deltour, id.; 9. Generali, id.; 10. Vignoli, id.; 11. Crippa, id.; 12. Balli, id.; 13. Gallina, id.; 14. Patti, id.; 15. Aliberti, id.; 16. Mara, 3,27'55"; 17. Gotti, id.; 18. D'Amore, 3,28'10"; 19. Mealli, 3,28'20"; 20. Cinelli, id.; 21. Landi, id.; 22. Menapace, 3,28'30"; 23. Mantini, id.; 24. Chiesuière, 3,29'23"; 25. Scorticati, id.; 26. Cazzulani, id.; 27. Arcangeli, 3,29'27"; 28. Mantini, 3,29'40"; 29. Hartmann, id.; 30. Dolfi; 31. Pacini; 32. De Paolis; 33. Guidi; 34. Recchia; 35. Lazzarini; 36. Ragora; 37. Toccacelli; 38. Cerasa; 39. Montesi; 40. Molinar; 41. Wiss; 42. Chiappini; 43. Oggero; 44. Albani; 45. Antonioli. Ritirati: Rimoldi e Sovet.

**Giuseppe Ambrosini**

## La Coppa "Città di Vercelli,, disputata da 484 bocciofili

Vercelli, martedì sera.

E' stata disputata ieri la coppa «Città di Vercelli» per bocciofili delle tre categorie. Alla competizione ha partecipato una folta rappresentanza torinese che ha vinto i migliori premi. Ecco i risultati:

1.a e 2.a cat. (coppia 87): 1. Rassetti-Fasta (Dop. Snia Viscosa Torino); 2. Baravaglio-Faldella (id.); 3. Martini-Sarda (id.); 4. Tricerri-Castelli (id.).

3.a Cat. (Coppie 155): 1. Griva-Garetto (Dop. Az. Zip, Torino); 2. Serini-Sorba (Dop. Az. Lancia); 3. Bai-Verro (Dop. Az. Snia Viscosa); 4. Morano-Cognassi (Dop. Bernotti, Casale).

## Quattro mortali sciagure nel Trentino

Trento, martedì sera.

Quattro mortali disgrazie vengono segnalate oggi dalla nostra regione. In Vallarsi il novantenne Antonio Rigo è precipitato dal solaio della sua abitazione nel cortile sottostante rimanendo ucciso sul colpo. Sulla strada d'Arco il motociclista Fabio Polego è andato a cozzare violentemente contro un albero riportando la frattura del cranio in seguito alla quale è morto poco dopo.

Nei pressi di Varna l'operaio Luigi Riener, investito da un autocarro, è rimasto schiacciato. In Val Sarnisa l'operaio Luigi Ladurner, di 25 anni, mentre si allontanava correndo da una cava in cui stavano per essere accese delle mine, rimaneva colpito in pieno da un grosso lastrone di pietra staccatosi dall'alto riportando lo schiacciamento del torace. La sua morte è stata istantanea.

## Travolto dal treno

Trieste, martedì sera.

Questa notte è stato trasportato alla cappella mortuaria del Civico Ospedale il cadavere di tale Bacchetti Mario, di anni 29, abitante a Runcinico presso Gorizia. Il giovane era stato travolto dal treno al cavalcavia di Barcola.

## La marchesa Pasiucci de' Calboli gravemente inferma

Capranica, martedì sera.

Nella sua villa di Capranica trovasi da alcune settimane inferma la Marchesa Virginia Pasiucci de' Calboli, vedova dell'Ambasciatore Haniero. Le condizioni della veneranda signora destano da qualche giorno preoccupazioni. Il Santo Padre ha impartito la benedizione apostolica alla madre di Fulceri.

## Tenta di uccidere l'amante che vuole abbandonarla

Avellino, martedì sera.

Il viale Regina Margherita ieri sera è stato messo sossopra per un colpo d'arma da fuoco esploso in una stanzetta di una pensione dalla quale è uscito un uomo che, a viva forza, trascinava una donna al massimo della disperazione.

I carabinieri hanno tradotto i due in caserma, dove, dopo le prime indagini, è risultato che la donna è tale Esposito Lucia di 18 anni, da Forino, amante di Antonio Landi di 31 anni. Lusingata da costui, alla no aveva accettato l'amore che presto avrebbe dovuto avere i suoi frutti. La Lucia, però, in questi ultimi giorni aveva notato che il Landi voleva abbandonarla e perciò ieri sera ha tentato di uccidere l'amante che, dopo averla disarmata, contava di accompagnarla in Questura.

## Cadono dall'auto

FERRARA. — Mentre l'automobile guidata dal sig. Giuseppe Pisentini, di Ferrara, stava affrontando una curva, uno sportello della vettura si apriva improvvisamente e due passeggeri, tali Piacentini Annamaria, di 14 anni, e la sorella Teresa, di 18 anni, cadevano a terra, rimanendo feriti. All'ospedale, all'Annamaria venivano riscontrate contusioni varie al corpo con commozione cerebrale, e alla Teresa ferite lievi.

## Un volo di quattro metri

FERRARA. — Giuliano Fasti, di 2 anni, era intento a giocare nella cucina della propria casa in Cocomaro di Focomorto, quando si avvicinava alla finestra e precipitava nel sottostante cortile dall'altezza di quattro metri. Nella caduta, il piccolo ha solo riportato lieri ferite alla testa.

## Avvelenamento

FERRARA. — E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale in preda a gravi sintomi di avvelenamento, il bambino Emanuele Grappa, di 2 anni, da Porotto. Il piccolo, inconsciamente, aveva ingerito una forte dose di semi di stramonio. I sanitari si sono riservata la prognosi.

## L'infortunio di una bimba

FERRARA. — Nel tentativo di salire sopra una sedia, la bambina Marina Zago, da Cuncchio, perdeva l'equilibrio e cadeva battendo la testa sopra un fiasco che si spezzava. La piccola veniva ferita dai frammenti di vetro alla guancia sinistra ed al cuoio capelluto giudicato gravemente.

## Fra moto e bicicletta

ADRIA. — Sulla Adria-Loreo una motocicletta guidata da certo Turrini Gaetano, di 37 anni, che aveva sul sellino posteriore certo Pesso Pilade, di 35 anni, per cause non precisate investiva in pieno l'organista Marangoni Cesare, di 57 anni, che trovavasi in bicicletta. Nell'urto violentissimo tutti e tre finivano al suolo più o meno malconci: il Turrini ed il Pesso riportavano ferite ed abrasioni di lieve entità guaribili in 10 a 12 giorni, mentre la peggio toccava al Marangoni che in seguito a gravi ferite veniva trasportato all'ospedale di Adria, ove versa in gravissime condizioni.

## Infezione tetanica

ROVIGO. — La trentacinquenne Maria Franco, camminando scalza, si feriva con un chiodo arrugginito al piede destro. Essa non dava importanza al fatto ma veniva poi assalita da una forte febbre. Ricoverata all'ospedale, malgrado la più sapiente cura, la povera tè morta per lo sviluppo del tetano.

## Un terno secco

TREVISO. — Al banco Lotto di via Barberia si è presentato un operaio che non ha voluto dire il proprio nome e che reclamava la vincita di un terno secco. Egli aveva giocato per la ruota di Venezia i numeri 9, 82, 31 usciti tutti tre, comportanti una vincita di 12.750 lire.

## Bimba annegata

TREVISO. — Alcuni ragazzi colpevano in un carro la piccola Maria Feltrin di un anno, giocando a cocodrecodola a passeggio. Improvvisamente, avvicinatosi ad un torrente, lasciavano andare il carretto che precipitava. I familiari della piccina, accorsi, riuscivano a sollevarla dall'acqua, ma inutilmente poi inutilmente di richiamarla alla vita. Era annegata.

## Commenti di Borsa

TORINO. — L'impronta sostenuta del mercato si è accentuata attraverso il solito limitato volume di scambi. Hanno ripreso un po' di terreno molti valori industriali fra i quali le Fiat, Montecatini, Monteponi, Venchi-Unica, Cir e Cartiere Burgo.

MILANO. — Mercato fermissimo con aumenti sensibili per tutta la riunione. Particolarmente favorite tra i comparti azionari le Fiat, Breda, Edison, Terni, Ercidania, dette, Stampati, Cascami, Olcese, Stet, Teti, Meridionali e le Mediterranee. Di notevole rialzo le Assicurazioni Generali da 3130 a 3140. Ottimo l'assorbimento anche dei titoli minori. Restrizioni i titoli di Stato ai corsi precedenti.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

| Val. nom. | TITOLI | Cedola uit. pagata N. | Cedola uit. pagata Div. netto | Cedola uit. pagata Data pagam. | Chius. prec. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½ % c. | 38 | 1,75 | 1-7-38 | 72 05 | 73 05 |
| 100 | Id. 1. c. | 38 | 1,75 | 1-7-38 | 73 30 | 73 90 |
| 100 | Fr. Rot. 3½ % c. | 6 | 1,75 | 1-7-38 | 68 50 | 68 00 |
| 100 | Id. 1. c. | 6 | 1,75 | 1-7-38 | 68 65 | 68 65 |
| 100 | Rend. 5% '36 s. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 93 — | 93 — |
| 100 | Id. 1. c. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 93 15 | 93 15 |
| 100 | Redim. 5% c. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 92 95 | 92 95 |
| 100 | Id. 1. c. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 93 10 | 93 10 |
| 100 | R.N.I. 4½% c. | 11 | 11,25 | 1-7-38 | 434 — | 433 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 20 | 11,25 | 1-4-39 | 447 50 | 448 — |
| 500 | Id. 3½% 1936 | 2 | 11,25 | 1-4-39 | 418 — | 417 — |
| 500 | Id. 5% 1937 | — | — | — | 409 — | 415 — |
| 100 | S. Paolo 3½ % | 69 | 7,875 | 1-4-39 | 309 50 | 309 50 |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 9 | 9 — | 1-4-39 | 443 50 | 445 50 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 5,70 | 1-7-38 | 303 — | 303 — |
| 100 | El. Ferr. 4½ c. | 10 | 11,25 | 1-7-38 | 436 — | 436 — |
| 500 | S.T.E. 1940 c. | 14 | 6,50 | 15-3-39 | 191 — | 191 — |
| 100 | Id. 1941 | 13 | 6,50 | 15-3-39 | 192 50 | 192 50 |
| 100 | Id. 1942 VIII | 4 | 2 — | 15-9-38 | 91 30 | 91 30 |
| 100 | Id. 1943 XII | 1 | 2 — | 15-9-38 | 91 10 | 91 10 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 5 | 5,50 | 1-8-38 | 98 — | 98 — |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 9 | 10 — | 1-7-38 | 500 — | 500 — |
| 500 | I.R.I.-Mera 4½ | 9 | 11,25 | 1-7-38 | 450 — | 450 — |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 9 | 11,25 | 1-7-38 | 434 50 | 440 — |
| 500 | Migl. 4% (nom.) | 9 | 9 — | 1-4-39 | 418 — | 418 — |
| 500 | Elbot 6% | 13 | 15,30 | 1-5-38 | 602 — | 600 50 |
| 500 | Mediterranee | 79 | 44,80 | 15-4-38 | 438 — | 441 50 |
| 500 | Meridionali | 135 | 29,80 | 1-6-38 | 742 — | 741 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 14 | 20 — | 30-11-38 | 3 60 | 3 60 |
| 500 | Nasig. A. I. | 4 | 18 — | 8-4-39 | 500 — | 500 — |
| 500 | Torino-Nord | 9 | 9 — | 15-4-39 | 100 75 | 100 75 |
| 10 | Italgas | 5 | 0,702 | 1-6-38 | 13 50 | 13 50 |
| 500 | Gip | 11 | 2,70 | 16-4-38 | 53 50 | 53 50 |
| 500 | Terni | 13 | 13,50 | 4-5-38 | 260 — | 260 — |
| 75 | F. C. E. | 13 | 4,50 | 16-4-38 | 74 — | 74 — |
| 125 | Valdarno | 1 | 3,80 n | 20-5-39 | 191 — | 191 — |
| 500 | Merid. Elettr. | 39 | 8 — | 6-6-39 | 360 50 | 361 90 |
| 500 | Edison | 9 | 9,45 | 15-4-38 | 338 — | 336 — |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola uit. pagata N. | Cedola uit. pagata Div. netto | Cedola uit. pagata Data pagam. | Chius. prec. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 38 | 0,45 | 11-4-39 | 9 10 | 8 95 |
| 500 | S. T. E. T. | 9 | 11,25 n. | 1-7-38 | 500 — | 505 — |
| 100 | Bese | 61 | 4,50 | 1-4-39 | 73 5/8 | 74 — |
| 100 | E. Marelli e C. | 16 | 7,50 | 4-4-39 | 100 50 | 100 — |
| 500 | Savigliano | 32 | 10,25 | 4-4-39 | 710 — | 714 — |
| 100 | Nebiolo | 50 | 10,80 | 15-5-39 | 108 — | 108 — |
| 100 | Bauchiero | 10 | 13,50 | 15-4-38 | 134 — | 136 50 |
| 50 | Tedeschi | 9 | 4,50 | 5-4-38 | 85 3/8 | 87 — |
| 100 | Ansaldo | 8 | 6,25 | 7-4-31 | 35 — | 35 — |
| 21 | Ilva | 21 | 18,60 | 4-4-38 | 201 75 | 201 7/8 |
| 21 | S. R. I. C. T. | 21 | 5,60 | 11-4-38 | 108 50 | 108 50 |
| 5 | Paramatti | 9 | 11,25 | 6-4-39 | 190 — | 193 — |
| 100 | Fiat | 88 | 18 — | 21-3-38 | 307 — | 291 75 |
| 100 | Amiata ragg. | 1 | 13,50 | 6-4-39 | 327 50 | 329 — |
| 100 | Montecatini | 43 | 9 — | 11-4-38 | 139 7/8 | 140 25 |
| 250 | Monteponi | 20 | 18 — | 21-3-38 | 291 75 | 293 — |
| 100 | Gabellotti | 2 | 5,40 | 19-1-39 | 67 50 | 68 — |
| 100 | Mira Lanza | 11 | 8,33 | 4-4-38 | 175 — | 176 — |
| 75 | C. I. M. | 14 | 9,90 | 21-7-38 | 205 — | 206 — |
| 50 | Gilardini | 33 | 5,40 | 5-7-38 | 80 — | 82 — |
| 100 | Talco Grafite | 10 | 12,60 s. | 2-10-37 | 625 — | 630 — |
| 5 | A. N. I. C. | 2 | 0,40 | 1-4-39 | 64 — | 64 50 |
| 100 | Rumianca | — | 2,50 | 17-9-37 | 58 — | 58 50 |
| 50 | Pirelli | — | 10 — | 1-12-37 | 58 — | 58 — |
| 500 | Aceria Potenza | 80 | 18 62 | 1-7-38 | 337 50 | 337 50 |
| 5 | Vanchi-Unica | 9 | 3,15 | 21-9-37 | 47 50 | 48 75 |
| 100 | Unione Manif. | 24 | 3,60 | 23-12-37 | 79 50 | 78 75 |
| 100 | Caproni | 4 | 0,7 — | 19-4-38 | 334 — | 338 — |
| 1200 | Mont | 2000 | 1000 | 1-7-38 | 1000 — | 1000 — |
| 75 | Targetti | 56 | 8 | 4-4-39 | 80 — | 80 — |
| 500 | Cenami | 933 | 933 | 1-7-38 | 1505 — | 1505 — |
| 75 | Bormioli | 72 | 7,50 | 11-4-38 | 113 — | 113 — |
| 25 | Chatillon | 60 | 3 | 1-10-37 | 73 50 | 74 — |
| 100 | Snia | 254 | 12,50 | 2-10-37 | 178 — | 179 — |
| 100 | Piaggetti | 183 | 13 | 5-4-38 | 90 — | 90 — |
| 100 | Boetti e C. | 10 | 10 | 1-4-39 | 100 — | 100 — |
| 50 | Ansaldo | 33 | 3,50 | 15-4-38 | 10 — | 10 — |
| 500 | Ilva | 201 | 201 | 1-7-38 | 201 75 | 201 75 |
| 100 | Metalli, it. | 214 | 15 | 21-3-38 | 177 — | 177 — |
|

La navicella della « Stella della Polonia ». In alto: il prof. Narckiewicz; in basso: il pilota capitano Burzynski.

# Alla conquista della stratosfera

## Il pallone "Stella della Polonia„ partirà probabilmente giovedì - Oggi è avvenuta la messa a punto - Se il tempo permetterà... A colloquio con l'ardito esploratore

Varsavia, martedì sera.

Da sabato sera, il pallone aerostatico « Stella della Polonia » che deve tentare la conquista dei 30 mila metri nella stratosfera, è partito per Chocolowska, alla distanza di 90 chilometri da Zakopane sui monti Tatra, donde dovrà spiccare il volo.

Oltre 800 persone negli stabilimenti di Legionowo hanno intensamente lavorato negli ultimi giorni, per mettere a punto l'enorme distesa di tessuto che costituisce l'involucro. Cinquanta operaie vi spalmarono ancora sopra una mano di vernice speciale e grasso.

Involucro e navicella ermeticamente chiusa, sono stati con ogni cura trasportati a Chocolowska, nel cantiere apposito. Oggi il pallone è stato gonfiato coi nuovi sistemi ideati dal dott. Jodko Narchiewicz coi suggerimenti di Piccard e di Stevens.

Finora era Stevens che deteneva il primato mondiale assoluto di altezza nella stratosfera, avendo raggiunto i 22.000 metri.

Il pallone di Piccard misurava 14.000 metri quadri; quello americano di Stevens 102.000 metri cubi; quello di Narckiewicz ne misura 121.000. L'involucro si presenta più leggero di ogni altro, poichè fatto con un tessuto eccezionalmente sottile ma robusto: la navicella, chiusa ermeticamente, è costruita con una lega di magnesio ed alluminio. In essa prenderanno posto soltanto il capitano pilota Burzynski ed il dottor Narckiewicz che farà da solo le osservazioni e registrazioni scientifiche. Doveva salire con essi anche il prof. Hynek, ma per ragioni la riuscita si è deliberato che questi rimarrà a terra: i viaggiatori non saranno che due.

### Caratteristiche dello stratosferico

Il peso del tessuto adoperato per l'involucro della « Stella di Polonia » è di soli 75 grammi per metro quadrato, il peso totale dei 14.000 metri quadrati impiegativi è appena di 700 Kg. Tutti i calcoli fatti lasciano prevedere che la « Gociarda Polski » dovrebbe raggiungere l'altezza di 30.000 metri senza sforzi od incidenti di costruzione ed il primato raggiunto supererebbe di 5000 metri quello di Stevens. Per gonfiare il pallone sono stati adoperati 4000 metricubi di idrogeno ch'era stato concentrato in apposite bombole: gli altri 120.000 metri cubi di spazio sono stati riempiti mediante il naturale dilatamento dell'idrogeno.

Anche la navicella è la più leggera che fosse possibile preparare, pur presentando le maggiori garanzie di sicurezza. Le condizioni dello stratosferico assicurerebbero dunque la riuscita del tentativo; il quale non ha scopo sportivo o turistico, ma esclusivamente scientifico. Si tratta cioè di raccogliere elementi utili per stabilire la possibilità di comunicazioni aeree attraverso la stratosfera, poichè si calcola che ad un'altezza di 30.000 metri un aeroplano potrebbe raggiungere facilmente una velocità da 800 a 1000 chilometri all'ora. E di fare particolari osservazioni e studi circa i raggi cosmici.

E' stato interrogato, sugli scopi scientifici della spedizione stratosferica, il dott. Costantino Jodko Narckiewicz ed egli li ha brevemente esposti.

— Faremo osservazioni e calcoli scientifici in parecchi campi, secondo il disegno già stabilito. I nostri studi saranno divisi essenzialmente lavorato negli ultimi giorni, per mettere a punto l'enorme distesa di tessuto che costituisce l'involucro. Cinquanta operaie vi spalmarono ancora sopra una mano di vernice speciale e grasso.

Involucro e navicella ermeticamente chiusa, sono stati con ogni cura trasportati a Chocolowska, nel cantiere apposito. Oggi il pallone è stato gonfiato coi nuovi sistemi ideati dal dott. Jodko Narchiewicz coi suggerimenti di Piccard e di Stevens.

Finora era Stevens che deteneva il primato mondiale assoluto di altezza nella stratosfera, avendo raggiunto i 22.000 metri.

Il pallone di Piccard misurava 14.000 metri quadri; quello americano di Stevens 102.000 metri cubi; quello di Narckiewicz ne misura 121.000. L'involucro si presenta più leggero di ogni altro, poichè fatto con un tessuto eccezionalmente sottile ma robusto: la navicella, chiusa ermeticamente, è costruita con una lega di magnesio ed alluminio. In essa prenderanno posto soltanto il capitano pilota Burzynski ed il dottor Narckiewicz che farà da solo le osservazioni e registrazioni scientifiche. Doveva salire con essi anche il prof. Hynek, ma per ragioni la riuscita si è deliberato che questi rimarrà a terra: i viaggiatori non saranno che due.

### Caratteristiche dello stratosferico

Il peso del tessuto adoperato per l'involucro della « Stella di Polonia » è di soli 75 grammi per metro quadrato, il peso totale dei 14.000 metri quadrati impiegativi è appena di 700 Kg. Tutti i calcoli fatti lasciano prevedere che la « Gociarda Polski » dovrebbe raggiungere l'altezza di 30.000 metri senza sforzi od incidenti di costruzione ed il primato raggiunto supererebbe di 5000 metri quello di Stevens. Per gonfiare il pallone sono stati adoperati 4000 metricubi di idrogeno ch'era stato concentrato in apposite bombole: gli altri 120.000 metri cubi di spazio sono stati riempiti mediante il naturale dilatamento dell'idrogeno.

Anche la navicella è la più leggera che fosse possibile preparare, pur presentando le maggiori garanzie di sicurezza. Le condizioni dello stratosferico assicurerebbero dunque la riuscita del tentativo; il quale non ha scopo sportivo o turistico, ma esclusivamente scientifico. Si tratta cioè di raccogliere elementi utili per stabilire la possibilità di comunicazioni aeree attraverso la stratosfera, poichè si calcola che ad un'altezza di 30.000 metri un aeroplano potrebbe raggiungere facilmente una velocità da 800 a 1000 chilometri all'ora. E di fare particolari osservazioni e studi circa i raggi cosmici.

E' stato interrogato, sugli scopi scientifici della spedizione stratosferica, il dott. Costantino Jodko Narckiewicz ed egli li ha brevemente esposti.

— Faremo osservazioni e calcoli scientifici in parecchi campi, secondo il disegno già stabilito. I nostri studi saranno divisi essenzialmente in quattro gruppi, tanto per la meteorologia che per la fisica; i quattro obiettivi saranno: le proprietà dell'aria, i fenomeni elettrici, i fenomeni ottici, i raggi cosmici. Prove dell'aria a differenti altezze, temperatura dell'aria, pressione dell'aria, composizione dell'ozono, propagazione delle onde acustiche, perturbazioni ed altro.

Faremo osservazioni sulla conduttività elettrica dell'aria; sullo assorbimento dell'ozono da parte dei raggi, sul valore costante dell'irradiazione solare ed altri effetti ottici e visivi.

### L'arrivo di Piccard

Studieremo la tensione della irradiazione cosmica, a mezzo delle cellule di ionizzazione; l'orientamento dell'irradiazione primitiva; i fenomeni delle precipitazioni e degli impulsi; il fatto dell'irradiazione morbida del sole. Le osservazioni che faremo sulla conduttività elettrica dell'aria, dovranno riuscire anche di una notevolissima utilità pratica, per tutte le applicazioni della radio. La scienza della propagazione delle onde acustiche avrà molto vantaggio dalle osservazioni che potremo compiere.

Gli uomini che partono sul pallone « Stella della Polonia » dovranno restare nella stratosfera circa otto ore.

Nella stratosfera l'uomo non potrebbe restare, allo scoperto, neppure due minuti, poichè morirebbe per la bassa pressione e per la mancanza di ossigeno, oltre agli effetti del freddo orribile e dei raggi violetti. Perciò l'interno della navicella è stato preparato in modo che vi si possa vivere con regolarità di temperatura e di respirazione. Le osservazioni si compiono mediante strumenti a contatto con l'atmosfera ma senza dover aprire, ed aver contatti interni, la navicella. Una apertura verso il basso della navicella permette la visibilità dell'atmosfera o della stratosfera, consente di prendere fotografie, di vedere gli strumenti esterni ecc. Attorno alla navicella sono i sacchi della zavorra, manovrati dall'interno per lanciarli alla favorire la messa dello stratosferico. Nel fondo vi sono i paraurti, per evitare i danni nell'atterraggio. La navicella ha un diametro di metri due e mezzo ed un'altezza di poco maggiore; eppure contiene una quantità di oggetti, strumenti, viveri, cordiali, apparecchi per la respirazione, quanto insomma garantisce la vita.

Se il cielo sarà senza vento e senza nubi, il pallone « Stella della Polonia » giovedì si innalzerà a volo per un primo esperimento, salendo a qualche migliaio di metri. Constatato il perfetto funzionamento del pallone, nei giorni successivi si farà l'ascensione definitiva. Piccard, Stevens e la signora, sono già arrivati a Chocolowska per assistere al volo.

A. Worners

# VITA DEGLI SCHERMI E DEI PALCOSCENICI

### Si cerca una Deanna Durbin italiana

## Sarò una "stella?„ interrogativo di duecento fanciulle

**Le più coraggiose si sono presentate stamane Quindicenni... di 5 anni e altre che han passato la ventina - "Volete anche mio marito?„ - Basta un colletto per tornare bambina - Accompagnata dalla mamma e con in cuore il grande segreto**

*Posso io diventare la Deanna Durbin italiana? Sono giorni che questo interrogativo turba i sonni delle maggior parte delle nostre ragazze, da quando sui giornali è apparsa la notizia del concorso lanciato dall'Elettra-Film.*

*Diceno i banditori del concorso: chiediamo alle fanciulle che vogliono tentare il cinematografo una fotografia del volto ed una scheda con i dati personali: non importa l'età; basta che esso e figura appaiano quelli di una ragazza di quindici anni; viste le fotografie e le schede, faremo una prima scelta; dalle rimaste in lizza proveremo i talenti artistici e i mezzi fotogenici; se troveremo la fanciulla adatta, la offriremo in un film in possibilità di lanciarsi verso i trionfi, di librarsi sull'ali della popolarità verso i firmamenti delle stelle cinematografiche.*

### Il fascino del richiamo

*Il richiamo è affascinante, suscitatore istantaneo di sogni meravigliosi e di speranze ardite. Parla a tutte le fanciulle, alle studentesse e alle impiegate, alle ragazze di casa e alle operaie. Quale di esse non si è, almeno per un attimo della sua giovane vita, rivista proiettata nell'illusorio schermo della fantasia come una grande attrice? A tutte s'offre ora l'occasione di tentare la traduzione in realtà del sogno radioso: alle belle e quindicenni perchè son tali, alle brutte perchè possono crearsi espressive ed artiste, alle più anziane e più giovani perchè sullo schermo ci può, per i misteriosi miracoli della fotogenia, apparire di quindici anni. Come resistere alla tentazione di non inseguire quest'occasione, di non cercare di afferrarla al volo?*

*Quante di queste cacciatrici dell'occasione da tanto tempo sospirata non si son viste stamane, primo giorno studiato per l'inizio del concorso!... Sono affluite, nella mattinata piena di sole e di dolce calore, in via Teofilo Rossi 3, quasi all'angolo di via Lagrange, dapprima lentamente, poi a gruppi di due o tre, infine a decine. A mezzogiorno n'eran venute più di duecento. E la corsa alla fortuna continuerà domattina e posdomani. Oggi è stato il giorno delle più frettolose, delle più decise. Poi verranno le ritardatarie e le dubbiose. C'è posto e tempo per tutte.*

*Le abbiamo viste ad una ad una, queste aspiranti alla gloria della celluloide, abbiamo parlato con tutte, mentre, dopo aver ritirato dalle mani del cav. Boscolo, che la porgeva con un sorriso benigno, la scheda da riempire se ne stavano andando con passo incerto, esitando, sorridendo timorose e gaie ad un tempo.*

*Le prime che attendevano da più d'un'ora nel cortile: bruna entrambe, amiche, Nella si chiama Maria, ma s'è già preparato il nome nuovo per i cartelloni; e Dina hanno l'una 13 e l'altra 14 anni, adorano Bob Taylor, trovano che Deanna Durbin « canta bene, sì, ma nelle scene sentimentali non fa piangere come potrebbe se fosse più seria ». Evidentemente, si sentono di riuscirci meglio loro. Se la scegliessero nel concorso, alla Barriera di Nizza diventerebbero le ragazze più corteggiate e conosciute. Non arrivano ancora a vedere che il cinema va per il mondo; il loro mondo è racchiuso alla Barriera di Nizza; più in là non c'è niente.*

*Non così la pensa Daria Petronio che ha 17 anni ed è studentessa al Magistero. Il volto vispo è sovente adombrato da un'espressione di serietà strana; parla dapprima a scatti, come emozionata, poi lentamente con termini appropriati. Segna da tanto tempo il cinematografo e va passo per Frediech March e per Katharine Hepburn. Lo chiediamo notizie di Bob Taylor. « E' uno scemo — risponda pronta — e non è neppure bello! ». Esprime qualche preoccupazione perchè non ha delle fotografia adatta per la presentazione, ma la canzone della fiducia le canta in cuore.*

*Ma chi entra ora? Tutto un gruppo di ragazze accompagnano una bambina. Agghindata a festa, con un vestitino leggero e ampio, un grosso nodo fra i capelli, si presenta anche lei. Dico, chi la tiene per mano, se non potrebbe servire per qualche particina. La interrogo. « Come ti chiami? ». « Rosina Scherato ». « Quanti anni hai? ». « Cinque ». « Ti piace il cinematografo? ». « Sì ». « Ti piace Shirley Thompler? ». « No! ». La risposta sono secche, quasi rabbiose, mentre le mani tormentano e scompigliano spiegazzandolo il vestitino a fiori. Non le piace la Shirley. Anche nel cruccio della piccola Rosina, il serpentello della rivalità morde con denti aguzzi?*

### Non mancano le anziane

*Se, però, ad un concorso per quindicenni si presenta una bimba di cinque anni, non vuol dire che manchino le anziane che, con molto coraggio invero, tentano la gran carta. Giuseppina Pressenda ha 37 anni, Giuseppina Grandi ne ha 33 e Iole Kosks 31. Ma che cosa sono gli anni per una donna giovane? Dalle cifre è nulla più. La prima è bionda, elegante, con un cappellino nero sulla testina bionda; fa la sarta e fin da bambina aspira al cinematografo; vuol provare ora e, se non andrà come Deanna, chi può dire che non riesca come Marlene? La Iole è vestita di rosa ed il sorriso le illumina un volto tondo e roseo. L'età non la preoccupa. « Bastano un colletto bianco da collegiale ed un paio di scarpe con i tacchi bassi per ritornare all'infanzia! ». Avvinira Amedeo Nazzari e si lascio intervistare « solo perchè lo fanno le altre ». La seconda dalle fra è spesato e fa la magliarista. Lancia, anzi, una proposta: « Se volete, anche mio marito può fare del cinema! E' bello! ».*

*Ma non soltanto questa Giuseppina è sposata. C'è anche Olga Palazzi che è stata condotta all'altare da soli tre mesi ed ha 17 anni. Alla domanda: « Quale artista ti piace di più? » risponde: « La Greta ». Così, familiarmente.*

*Non tutte son sole, come le spose e le mamme giovani. Molte vengono con la mamma e con la zia. Ce n'è una di Venaria, per esempio, che, a detta di mammà, sa fare tutto: ballare, cantare, recitare. E anche mammà pensa al cinema. Lo dice forte con accento strambo: « Volete anche me? Potrei servirvi per le parti orientali, perchè sono spagnola. Provatemi. Il primo film vo lo faccio gratuito. Che volete di più? ». Un'altra, invece, è accompagnata dal babbo. Sono pugliesi e papà decanta le doti della bambina che è « fatta apposta per il cinema ». In famiglia sarebbero tutti contenti, se Antonietta riuscisse. « Basta — dice il papà — è la prima di otto figli ». Il pubblico ce l'avrebbe già in famiglia.*

*Ci sono, poi, quelle che non hanno detto niente in casa e al lavoro. Racchiudono in cuore il loro grande segreto. Ecco Wienda e Liliana, due signorinette buone e quiete, amiche fino alla morte. Quel che fa una, lo fa anche l'altra: Liliana di tentare il colpo è di Wienda. Hanno tutte e due 16 anni ed entrambe sono « tifose » arrabbiate della Juventus. Trovano, anzi, una collega in passione sportiva nella sorridente Luciana. Questa, però, non concorre, accompagna soltanto un'amica, Lidia, dai capelli fulvi, che, per venire qui, ha chiesto il permesso in ufficio dicendo di doversi recare dal dottore. « E oggi che deve riportare la scheda? ». « Dirò che sono dal dentista ». Ma ce n'è un'altra che ha tagliato la corda: si chiama Irma, ha 24 anni, è impiegata ed aspet elegante. In ufficio ha detto che andava a comprare della carta bollata. Teme che la scoprano, ma è contenta lo stesso. « Da tanto tempo volevo provarmi nel cinema!... »*

### Nessuno lo deve sapere

*Qui ci sono ora tre cugine, tutte bionde, tutte chiacchierine: Edigade (ma che nome!), Luciana e Edi. « E se non si dovessero riuscire, le altre due che cosa fanno? ». Non rispondono, ma Edi mentre le singhie a Luciana.*

*Dopo le tre cugine ecco due attrarini: arrivano da Candoso e insieme sognano di diventare celebri. Si chiamano Vincenzina Tassera ed Elvira Delorà. Per loro non c'è paura di essere citate, poichè i loro nomi già sono sui manifesti della Nadramnatica condovese. C'è, dunque, tutto un paese che giura su Vincenzina ed Elvira come attrici di valia.*

*Tutte queste fanciulle son venute qui perchè il cinema le attrae da tempo, perchè una forza intima le spinge a tentare la carta. Altre, invece, concorrono per ragioni diverse e certo inattese. C'è n'è una che è in lizza perchè è assecondo cameriere nella casa, ha trovato comoda fare la scheda ». Un'altra, invece, una brunissima Bice, dice: « Sono sarta da sposa, ma adesso starò a casa per mancanza di lavoro. Ho letto il giornale e mi son detto: qui c'è un bel posticino per me. E non vesuli! ». Rosina Alberti, infine concorre perchè « se fare la balada con le amiche ».*

*Come vedete, al cinema ci si può avviare per diverse via: per passione, per comodità, per caso.*

*Chi fra tutte queste di stamani o fra quelle che verranno nei giorni? Chi fra quante si son chieste « Sarò una stella? » lo sarà realmente? Un grande sogno è nel cuore di ognuna. Per una sola sarà dolce il risveglio.*

**Enzo Arnaldi**

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

17,15: Pianista Cesarina Buonerba — 17,00-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino prezzi — 19,20: Giuseppe Stellingwerff, conversazione — 19,50: Orchestrina Ritmica — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi — 21: Stagione lirica dell'Eiar: « Nerone », tragedia in quattro atti, versi e musica di Arrigo Boito; maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonino Votto; maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: Attualità - Notiziario — Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (dalle ultrazorba)**

19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Quartetto dell'Orchestra a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 19,50: Impressioni e commento sul Giro ciclistico dei Tre Mari — 20,20 (v. TO I) — 20,50: « Il nastro giallo », operetta in tre atti di Paolo Castello e Mimmo Morelli; musica di Sergio Vaccari; direttore d'orchestra Sergio Vaccari; allestimento di E. Mascucci — Nell'intervallo: Attualità — Indi: Musica da ballo, circa alle 23.30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: « Casa nostra », radiocommedia in tre atti di G. Casperini; regia di A. Simoni — Dopo la commedia: Notiziario cinematografico — Indi: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo.

**LIRICA: Strasburgo, Roma, Nizza:**

Ore 20,10: « Manon », op. di Massenet - Daulhi: 23: « La rondine », op. di Puccini. — **PROSA: Radio Parigi** 20,15: « Leopold de Bien-aimé », commedia di J. Sarment - **Sottens:** 20,30: « Monsieur et Madame Un Tel », commedia di Amil - **Vienna:** 20,30: « Les cœurs de graines », comm. di Gione - **Parigi P.P.:** 21: « Le fous du logis », comm. di A. M. Bené Maquet.

# Musiche di tutto il mondo al Festival di Venezia

VENEZIA, settembre.

Quasi non bastasse la naturale duplicità etnica e culturale che è in ogni svizzero tedesco, l'influenza francese s'aggiunse a complicare con le sue caratteristiche la formazione e l'evoluzione di Conrad Beck, che, nato nel cantone di Sciaffusa trentasette anni or sono, studiò a Zurigo, visse a lungo all'estero, specialmente a Parigi. Gran lavoratore. Ha già composto cinque sinfonie, quattro quartetti, un gran numero di sonate e concerti per più strumenti, fra i quali quello per tredici o orchestra del '29, è assai stimato, l'*Oratorium nach Sprüchen des Angelus Silesius* del '34, il balletto *La grande Ourse*, del '36, la *Cantate lyonnaise*, dell'anno scorso. Questa della molteplice formazione non è una ricerca voluttuaria del musicologi e dei critici, ma una realtà palese nelle composizioni del Beck, come dello Schoeck, cioè della generazione precedente a quella di Suter e di Andreae. La dedica a Roussel di parecchie pagine del Beck è più che un indizio di personale simpatia. D'altra parte il compiacimento dell'elaborazione complessa nell'ambito delle tendenze modernistiche lo mostrano seguace dell'ultimo sinfonismo germanico e non di quello che dai tedeschi è ora considerato « degenerato ». Il senso armonistico del Beck è anzi fondamentalmente tonale; nel procedimento poi è cromatico, istvolta fino alle ultima conseguenze delle sovrastrutture dissonanti; nella cadenza infine non sempre ritorna sul tono fondamentale, preferendo un che di svagato e di allusivo. Questi svolgimenti e queste conclusioni sembrano spesso dettate non dal sentimento, bensì dalla studiosa e sapiente ricerca, e però non determinano un particolare sentire dell'artista e in ultima analisi neppure una particolare stilistica tecnica. Appunto perciò i ricordi dei più torniti francesi e dei più complessi tedeschi ritornano e si mescolano quando s'ascolta Beck e si discorre della sua formazione ed evoluzione.

### E che c'entra Bach ?

I lettori di *Stampa-Sera* sono già i propositi e le ambizioni che guidarono Ettore Villa Lobos nel comporre le *Bachianas brasileiras*, ora offerte al pubblico internazionale di questo Festival. La lettura di quei propositi faceva domandare: E che c'entra Bach? E' piuttosto l'aggettivo, in quel titolo, che dà lo spunto a qualche informazione e considerazione. Parliamo dunque del Brasile, la cui musica, come testimoniano gli osservatori, sta ancora nello stadio originario. Si assiste alla sua nascita, al suo sviluppo quotidiano. Lo spirito di tali arti non è mai profano, nè soggettivo, ma sacro e sociale, commemorativo e rituale. L'assenza della soggettività è indizio dell'altor deficiente sviluppo psicologico di quelle razze extraeuropee. Dai mescolarsi del portoghesi, spagnuoli, indiani e, conseguentemente, delle varie musiche, è nata la particolare ritmica brasiliana, fantastica, libera, che non conosce la lità e simmetria. Nel *Canto de Cadeia*, che è come un preludio, nel *Canto de nossa terra*, che è come un'aria, le melodie non per le più patetiche e nostalgiche. Nella *Lembrança de sertão*, una danza, e nella « toccata » finale, intitolata *O trenzinho do Caipira* i ritmi si snodano piacevoli e non lussuosi. Tuttavia melodie e ritmi non restano allo stato folcloristico, nè trapassano nell'arte, ma compongono una serie di pezzi piacevoli e niente più. Offrono, si può aggiungere, a un direttore come il Mitropulos l'occasione di brillare con la sua vivace colorita dinamica.

a. d. c.

### CARIGNANO

**Il lieto successo della *Piedigrotta 1938***

Il Carignano non poteva riaprirsi con uno spettacolo più festoso, più divertente di quello di ieri sera: la presentazione della *Piedigrotta 1938*, offertaci da una nota Casa musicale napolesana. Iniziatasi la serata con un indovinato preambolo rivistesco di Nelli e Mangini: *Canzone regina del mondo*, si è svolta la vera audizione delle canzoni. Il primo dei cantanti non poteva non esser Pasquariello, e questo delizioso propagatore del bel canto napoletano è stato, si capisce, pari alla sua meritata fama acquisita in tanti anni di successi internazionali. Pasquariello è stato calorosamente applaudito dal numeroso pubblico, e ugualmente hanno riscosso applausi le napoletanissime Ada Broges ed Ester Baroni, l'elegante Sandra Ravel, Zara I, Lia Folli, Liliana, Lora Lori, Enzo Buti, Ciro Ciro e Mario Pinto. Degli attori — i quali hanno interpretato il prologo rivistesco e lo scherzo comico *La bottega dei mariti*, che ha dato inizio alla seconda parte dello spettacolo — abbiamo notato e il pubblico ha applaudito la bravura: Mario Castellani, Guido Rossi, G. Beltrarelini, Ilva Goretti sono riusciti spigliati e divertenti. Ci piace intanto sottolineare quella che, da un certo punto di vista, è stata la parte più amena dello spettacolo: la esilarante comicità di Tecla Scarano, che, cantante e attrice di notevoli qualità, è stata l'interprete felice di alcune gustosissime macchiette. Le due danzatrici Muller, il balletto Contris e l'orchestrina, completata da mandolini e chitarre e lodevolmente diretta dal maestro Franco Langella, hanno pure riscosso le loro parte di applausi calorosi. Da stasera le repliche.

### ALFIERI

**Dopodomani: Bluette-Navarrini con *Il ratto delle cabane***

Dopodomani giovedì si avrà l'annunciata riapertura del Teatro Alfieri col debutto della Compagnia di riviste Bluette-Navarrini. Si rappresenterà la fantasia comica di Bel Ami *Il ratto delle cabane*. La Compagnia, che si presenterà con nuovi e numerosi elementi, ha allestito lo spettacolo con molta cura. Dirigerà l'orchestra il maestro Ferruccio Martinelli.

Una delle aspiranti a diventare la Deanna italiana

26) Appendice di STAMPA SERA

# La scatoletta della morte

### di Conan Doyle

Andò a prendere una valigia che si trovava in un angolo della sala e cominciò a chiuderne le grosse cinghie.

Non aveva ancora finito, quando entrò il cocchiere.

— Ah! cocchiere. Aiutatemi a chiudere questa cinghia — disse, stando ginocchioni, senza nemmeno voltarsi.

L'uomo avanzò di qualche metro dondolando, poi si chinò. Improvvisamente, si udì un rumore metallico, e Sherlock Holmes si alzò di scatto.

— Signori — dichiarò mentre gli occhi gli sfavillavano di gioia — permettetemi di presentarvi Jefferson Hope, l'assassino d'Enoch Drebber e di Joseph Stangerson!

La scena si era svolta con tale prodigiosa rapidità che Hope non ebbe il tempo di accorgersene; ma essa mi colpì talmente che ancor oggi rivedo il volto radioso di Holmes e l'espressione fra inebetita e feroce del cocchiere, affascinato dal luccichio delle manette che, come per un colpo di bacchetta magica, si erano chiuse sui suoi polsi.

Per qualche istante nessuno si mosse; poi, improvvisamente, l'uomo ammanettato si avventò dalla stretta di Holmes e si precipitò verso la finestra. I vetri volarono in frantumi, ma prima che fosse riuscito a varcarla, Gregson, Lestrade e Holmes gli furono addosso come mastini. Lo ripiombarono in mezzo alla sala e cominciò una lotta feroce. Il vigore selvaggio di quell'individuo era tale che, benchè solo contro quattro, riuscì più volte a sbarazzarsi di essi. Dai tremendi tagli che si era prodotto alle mani e al viso afondando i vetri della finestra, usciva sangue in abbondanza senza indebolire, però, la sua resistenza. Soltanto quando Lestrade riuscì a introdurre una mano nel collo della sua camicia ed a strangolarlo a metà, potemmo aver ragione dell'assassino.

— La sua carrozza è abbasso — disse allora Sherlock Holmes. — Potremo servircene per condurlo a Scotland Yard.

« Ed ora, signori — egli concluse con un sorriso sornione — siccome giunti alla soluzione del nostro piccolo problema. Siete liberi di rivolgermi tutte le domande che desiderate, senza tema alcuna di reticenze da parte mia.

CAPITOLO VIII.

**Due uomini da uccidere!**

Bisognava credere che il nostro prigioniero non avesse alcuna animosità contro di noi, malgrado la feroce resistenza opposta, poichè, appena ridotto all'impotenza, ci sorrise benevolmente manifestando la speranza di non aver ferito nessuno di noi, durante la colluttazione.

— Ora mi condurrete al posto di Polizia — disse a Sherlock Holmes. — Se volete alleggerirmi le gambe, scenderò fino alla mia residenza; altrimenti dovrete portare un bel peso...

Il colpo d'occhio che si scambiarono Gregson e Lestrade disse chiaramente quanto la proposta riuscisse loro cetica; ma Holmes, al contrario, mostrò fiducia nel prigioniero e slegò la corda che stringeva le caviglie del disgraziato.

Appena libero, Hope si alzò allungando le gambe quasi per controllarne il funzionamento.

— Se la carica di capo della polizia è vacante, non si potrebbe far di meglio che offrirvela — esclamò, guardando con manifesta ammirazione il mio amico. — Il modo con cui mi avete preso è stupefacente.

— Mi accompagnate, signori? — domandò Holmes ai due poliziotti.

— Potrei anche, se volete, condurre la vettura — rispose Lestrade.

— Benissimo! Gregson salirà all'interno con me... Voi pure, dottore. Dato che avete preso interesse all'affare, è giusto che assistiate al suo epilogo.

Scendemmo, così, tutti insieme. Neppure per un attimo il prigioniero tentò la fuga: salì in carrozza con grande calma, mentre prendevamo posto al suo fianco. Lestrade, salito a cassetta, mise il cavallo al trotto, conducendoci a destino in pochi minuti.

*(Continua)*

# A Ovada

## Il sole e la Festa dell'Uva Vendemmiata

### Il treno di "Stampa Sera,,

*Gli organizzatori ovadesi hanno stretto un patto con i supremi dirigenti dei fenomeni meteorologici. Contro non si sa quali promesse, hanno ottenuto assicurazione d'una settimana di sole. Sole splendente sui loro vigneti e sui giardini della graziosa cittadina.*

*Tanto sole da dorare i grappoli dell'uva di cui domenica prossima celebreranno la festa.*

## «STAMPA SERA»

*come si è a suo tempo annunciato, ha deciso di partecipare alla manifestazione, organizzando un treno speciale.*

*Non soltanto, ma ha deciso di offrire a tutti i gitanti*

### Vistosi premi

*Mentre ai primi cinquecento iscritti sarà dato un tagliando per il libero ingresso alla «Mostra delle Attività locali», di cui ieri si è ampiamente parlato.*

### a tutti gli iscritti

*sarà dato modo di partecipare al più originale concorso. Non possiamo ora svelare con esattezza di che si tratti. Diremo soltanto che il concorso darà*

### ricchi premi.

## Ovada

*terra del dolcetto attende i gitanti di «Stampa Sera».*

*Le iscrizioni*

### dodici lire

*si ricevono al nostro ufficio Organizzazioni in Galleria.*

## Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 33 | 22 | 34 |
| MILANO | 68 | 36 | 38 |

IL SOLE sorge domani alle 6.5; tramonta alle 18.44. - LA LUNA sorge alle 20,09; tramonta alle 11.3.

ANNIVERSARI DEL 14. — Muore a 87 anni Tomaso Masaryk, ex-Presidente della Polonia (1937).

L'OROSCOPO DEL 14. — La congiunzione del Sole con Nettuno annuncia un periodo scompigliato per gli affari mondiali e dei sopraddetti voltafaccia; d'altra parte l'accavallazione di Urano minaccia molte disgrazie ed accidenti. Al tramonto avvisaranno le cattive influenze e gli altri saranno favorevoli alle esperienze occulte, gli affari connessi al liquidi e alla navigazione.

Mario Segato.

SCUOLE. — Mercoledì 14, via Bellezia 4, distribuzione certificati di nascita per i nati nel 1932 con iniziali P. Q. R.

I SANTI DEL 14. — S. Cornelio; Exaltazione di S. Croce.

FUNZIONI DEL 14. — Consolata: ore 6, uscita del «Veni Creator» alla presenza del Cardinale Arcivescovo e dei Vescovi partecipanti alla Conferenza dell'Episcopato Piemontese. - Metropolitana: Festa della Compagnia del SS. Crocefisso: 11 Messa solenne; 16.15 vespri, benedizione. - Basilica Mauriziana: 7,30 (inizio Quarantore; 20,30 predica del can. D. Barberi, benedizione. - S. Croce: solennità dell'Esaltazione di S. Croce: ore 6.30 e 11 con rosario, predica, benedizione.

FIERE DEL 14. — Ragnolo P., Cava, Lequio B., Garzana.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 settembre: Bari 24 da 95 sett. - 47 da 73 - 74 da 64 - 1 da 63 - 73 da 57. - Firenze: 71 da 114 - 4 da 70 - 3 da 38 - 66 da 56. - Milano: 24 da 113 - 49 da 83 - 10 da 64 - 60 da 56 (si è ripetuto il 47 in ritardo di 61 sett.). - Napoli: 28 da 117 - 35 da 73 - 10 da 70 - 67 da 65 - 47 da 59 (si è ripetuto il 60 in ritardo di 61 sett.).

## GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO AD ANAGRAMMI

*NB.* - Le parole da 1 a 11 sono formate con lettere tratte dalla parola 12.

1) La leopardiana prima provincia del mondo.
2) Piccoli insetti roditori del legno.
3) Usi ridere per beffa.
4) Distinta dei vini.
5) Mortiferi.
6) Significato del nome Ada.
7) Azzonalone.
8) Artigiana della *Moda*.
9) Arma del Partal.
10) Barbatelle.
11) Se ha l'aria rossa buon tempo mena.
12) Per volere divino, vagabondo ed errante sulla terra.

QUADRATO MAGICO

1) Ordigno misuratore di voltaggio e di corrente.
2) Di voce tonante come quella del famoso principe greco all'assedio di Troia.
3) Vulcano attivissimo nelle isole Eolie.
4) Animale da pelliccia, che d'inverno indossa un niveo manto regale.

### Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

*Casellario:*

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I | D | A | F | U | N | G | O | L | E | I | | | | |
| P | A | N | P | R | O | L | E | U | S | O | | | | |
| E | T | A | G | O | L | I | A | V | I | A | | | | |
| S | E | C | A | P | R | O | N | I | N | O | | | | |
| B | I | S | B | A | E | R | A | S | C | I | | | | |
| A | L | A | V | E | R | D | I | C | H | E | | | | |
| A | F | A | I | N | D | I | A | P | I | O | | | | |
| P | U | S | U | D | I | W | E | U | N | O | | | | |
| I | T | E | D | E | S | I | O | G | A | S | | | | |

«Da Te il futuro prende gli orari e s'inchina».

*Crittogramma:*

Parola-chiave: CROCIATE.

«Uomini siate e non pecore matte
Si che 'l giudeo di voi tra voi non [rida».

Frin

# TORINO DI GIORNO

### Autarchia e riscaldamento

## Norme e criteri per economizzare il carbone

In tempo utile perchè tutti ne possano approfittare prima che si inizi la stagione del riscaldamento degli alloggi, vengono delle saggie e pratiche norme che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha emesso, sotto forma di circolare, codificate e vuole siano da tutti conosciute, con due scopi precisi: riscaldamento efficace ed economia di carbone che, purtroppo, deve essere importato dall'estero.

Il Consiglio provinciale corporativo aveva adottato delle iniziative in ordine all'autarchia economica per informare delle proposte elaborate, nel corso di varie riunioni, dalla Commissione tecnica, investita della presidenza dell'esame per la soppressione od almeno per la limitazione degli sprechi per quanto concerne le economie realizzabili negli impianti di riscaldamento, in rapporto alle caratteristiche del funzionamento degli stessi in provincia di Torino e specialmente nella nostra città.

### Metodi di conduzione

Per dare maggior diffusione ai risultati degli studi compiuti dalla Commissione tecnica, suddetta, ed assicurare la attuazione delle provvidenze suggerite, il Consiglio ha ora provveduto, d'accordo con gli enti competenti, alla compilazione di norme pratiche efficaci, affidando l'opera all'ing. Umberto Mazzolini della Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Tali norme, chiare e sicure, debbono in modo speciale servire per chi deve direttamente provvedere al servizio di riscaldamento della casa, e debbono essere tenute presenti dai proprietari di case come dagli inquilini.

Dice il Mazzolini come preambolo: «Nel vasto quadro delle iniziative che tendono a raggiungere la massima autarchia economica della Nazione, il settore del combustibili è di fondamentale importanza, in pace e in guerra. In pace perchè i pagamenti che si debbono fare in oro all'estero per acquistarli, gravano enormemente sulla nostra bilancia commerciale. In guerra perchè numerose attività indispensabili alla difesa della Patria prendono vita dalla energia termica e cioè dal calore contenuto nei combustibili.

«Nonostante le grandiose iniziative attuate dal Regime per disciplinare il consumo dei combustibili e per sostituirli con altre fonti di energia di origine nazionale, noi importiamo ancora ogni anno dall'estero dai 12 ai 13 milioni di tonnellate di carbone, delle quali oltre un milione e mezzo sono impiegate nel riscaldamento domestico».

Calcolando il carbone a sole 300 lire la tonnellata (il prezzo medio pel riscaldamento è stato fissato dal Consiglio Prov. Corporativo in lire 365 la tonnellata) si tratta di L. 3.900.000.000, si dicono tre miliardi e novecento milioni, spesi per importazione di carbone.

«Davanti a queste cifre così alte, dice l'ing. Mazzolini, non si deve pensare che il piccolo risparmio giornaliero che si può fare nel riscaldamento di un fabbricato sia cosa trascurabile, perchè questo piccolo risparmio moltiplicato per i 6000 impianti esistenti in Torino e moltiplicato ancora per le altre diecine di migliaia di impianti esistenti in Italia, raggiungerebbe una cifra elevatissima. Tutto questo impone al Paese e cioè ai singoli cittadini dei doveri di economia e di disciplina, doveri che poi concordano con l'interesse dei cittadini stessi, perchè se risparmiare carbone costituisce un vantaggio per la Nazione in quanto si riducono i pagamenti in oro all'estero, costituisce pure un interesse reale ed immediato per chi lo deve pagare».

A queste considerazioni di ordine generale, l'ing. Mazzolini fa seguire le norme pratiche, che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni raccomanda vivamente siano attuate: così si otterrà un buon riscaldamento della casa e si contribuirà alla lotta autarchica in questo importantissimo settore.

Naturalmente non possiamo dare che in forma sintetica e schematica gli insegnamenti pratici al riguardo; ma chi vuole vederli nella loro interezza non ha che a rivolgersi al Consiglio Provinciale Corporativo od al Sindacato proprietari case e ne avrà copia.

In essi si spiega con chiarezza e precisione di elementi che cosa sia un termosifone ed il carbone, come avviene la combustione, come si governa il fuoco e come si può economizzare, cioè sfruttare completamente ed utilmente il calore: sia riducendo il più possibile le dispersioni, sia non riscaldando con un eccesso inutile i locali.

Scendendo poi ai minuti mezzi accenna alla chiusura di sera delle persiane e degli scuretti interni, perchè i vetri sottili disperdono molto il calore; montare i vetri doppi dove è possibile; non aprire inutilmente le finestre; usare i «budini» o cuscinetti al davanzale dove finiscono le finestre, ecc.

Nel contratto tipo del riscaldamento, il Consiglio P. C. fissa in 16 gradi la temperatura, che assicura un sufficiente e sano soggiorno in casa. Le temperature più alte, sono, per concorde parere dei medici, non solo superflue, ma anche nocive alla salute, perchè fanno sentire di più al nostro organismo la differenza con la temperatura esterna quando si esce di casa.

Ecco un'osservazione testuale dell'ing. Mazzolini rivolta alle signore:

«E' senza confronto più sano, più ragionevole e più patriottico che le nostre belle signore indossino in casa un elegante corpetto di lana, piuttosto che se ne stiano in vesti molto succinte e leggerissime e pretendano negli ambienti una temperatura tropicale».

Spiega come si debbano regolare i radiatori negli appartamenti affitti od anche solo momentaneamente per pochi giorni disabitati.

### Diffusione di studi compiuti

Molto utili sono i consigli che seguono circa i metodi di conduzione dell'impianto, le provvidenze da adottare per ovviare ai difetti più comuni degli impianti; consigli e rilievi che conducono ad un servizio economico e nello stesso tempo soddisfacente per gli inquilini. E dà indirizzi pratici a chi conduce il termosifone, come: compere il carbone in pezzi non più grossi di un uovo, e rompetelo sul pavimento e non nel cumulo; muovere e spianare il fuoco prima di fare le cariche; distribuire il carbone nella caldaia in modo uniforme, regolando la misura della carica; ricuperare il carbone minuto che resta incombusto nelle scorie; usare bene i termometri nel confronto della temperatura esterna con il riscaldamento dell'acqua; assicurarsi che la canna del camino sia pulita; nella irregolarità del funzionamento della caldaia e dei radiatori, ricorrere a specializzati e non credere di poter rimediare empiricamente.

Questo in riassunto. E le parole con cui l'emanazione delle norme del Consiglio Provinciale Corporativo viene raccomandata sono significative. Esse dicono a modo di conclusione:

«Attuando con buona volontà e con sincero spirito di collaborazione queste direttive, non solo si potranno realizzare sensibili economie nell'esercizio dell'impianto, ma ciascuno di noi avrà l'orgoglio di portare il proprio contributo alla grande battaglia che si combatte per l'indipendenza economica della Nazione».

Le ragioni e le cifre sopra riportate la dimostrano con eloquenza.

### Per la Festa dell'Uva

## L'orario dei negozi

Per le prossime manifestazioni della Festa dell'Uva la Prefettura e il Municipio hanno concordato modifiche all'orario di vendita dei negozi. Ecco il testo del decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Torino, vista l'istanza del Podestà di Torino intesa ad ottenere la deroga dall'osservanza delle vigenti disposizioni sul riposo domenicale e festivo in occasione della IX Festa dell'Uva; Sentiti gli organi competenti; Tenute presenti le istruzioni e le disposizioni vigenti in materia; Visto l'articolo 17 della legge 22 febbraio 1934, n. 370; decreta:

«I commercianti di prodotti della alimentazione generale e i commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli (negozi, chioschi, banchi) fissi ed ambulanti della città di Torino sono autorizzati a seguire dal 10 settembre al 20 ottobre c. a., il seguente orario tanto nei giorni feriali quanto in quelli domenicali e festivi, limitatamente alla sola vendita dell'uva: apertura con orario normale dei giorni feriali, chiusura alle ore 24.

«Pel lavoro domenicale dovranno essere corrisposte al personale le maggiorazioni di legge e dovrà esser accordato il riposo compensativo entro la settimana successiva».

### I Vescovi del Piemonte iniziano le loro conferenze

Domani i diciotto Vescovi del Piemonte appartenenti alle due provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli incomincieranno le loro annuali conferenze sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Oggi hanno presentato, in Arcivescovado, i loro auguri al Cardinale Fossati di cui ricorre l'onomastico, S. Maurilio.

La conferenze episcopali si terranno al Santuario della Consolata; saranno aperte domattina con una funzione religiosa, e chiuse giovedì col canto del *Te Deum*.

### Nella chiesa di Santa Croce

Nella chiesa di Santa Croce, in piazza Carlina, uno dei gioielli dell'arte del Juvarra, si celebrerà domani la festa titolare, essendo il giorno della Esaltazione di Santa Croce.

### Fiori in riva al Po

L'abbellimento delle rive del Po continua nella nostra città. Anche la passeggiata di Corso Cairoli è stata ora rallegrata e ingentilita da questi cespi di verde, resi più vivaci dai colori dei fiori affioranti dai grossi vasi

## Il Federale visita una fabbrica

### ove si costruiscono le funivie

Questa mattina il Federale ha trascorso un'ora con gli operai dello stabilimento Agudio che egli si è recato a visitare sul luogo del loro lavoro. Il Gerarca è stato ricevuto dall'amministratore ing. Orilia e dal direttore ing. Rignone ed ha subito iniziato la sua visita ai vari reparti dello stabilimento, intrattenendosi con i lavoratori presso le macchine, informandosi delle loro condizioni di famiglia e di vita.

In questo stabilimento vengono lavorate le complesse macchine per le funivie, i piloni di appoggio per le corde che trasportano i carrelli; ciò che i lavoratori torinesi producono in questa fabbrica varcherà i monti, si attaccherà alle rocce, stabilirà nuove comunicazioni tra valli e vette. Seguendo con molto interesse la produzione, il Federale ha detto ai dirigenti della necessità che i lavoratori svolgano la loro attività in un ambiente il più confortevole che sia possibile ed ha suggerito l'opportunità che in tutti gli stabilimenti una sala sia particolarmente attrezzata come refettorio.

Prima che il Gerarca lasciasse la fabbrica gli è stata offerta una somma in denaro per le attività del Partito.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 settembre:

Gasparelli dott. Dino, ingegnere, Barale prof. Maria, dott. in Legge. - Ferrarese Livio, impiegato, Fiscalini Pierina, casalinga.

Crovella Mario, impiegato, Gilio Maria, stiratrice.

Citi Gaspare, autista, Garberoglio Teresa, sigaraia.

Matta Raimondo, perito agrario, Bellomo Angiolina, casalinga.

Diez Achille, operaio meccanico, Pisani Margherita, sarta.

Tiengo Ugo, meccanico, Craggio Maria, operaia.

Manassero Fulgenzio, elettricista, Cho Adriana, sarta.

Bertorello Pierina, calderaio, Valerio Giulio, impiegato.

Varetto Luigi, falegname, Bergamino Vittoria, casalinga.

Barberis Giuseppe, commesso, Carulla Giuseppa, casalinga.

Biglia Cirillo, impiegato, Gagliardi Maddalena, casalinga.

Paladino Giuseppe, rappresentante, Bertone Delfina, impiegata.

Terzani Giovanni, impiegato, Brune Maria, sarta.

Canavesio Giovanni, meccanico, Chiavagnino Maria, operaia.

Caldano Giovanni, impiegato, Rabbia Maria, sarta.

Degan Ettore, meccanico, Tardivo Vittoria, setaiuolo.

Buschetti Pietro, pianista, Berta Giovanna, impiegata.

Mattone Urbano, commerciante, Baldrone Giuseppina, impiegata.

Ferrero Giovanni, bonaiuolo, Crosta Amalia, impiegata.

Mazzetti Mario, doratore, Wahl Rosa, donna di compagnia.

Raimondo Giuseppe, disegnatore, Miniello Angela, impiegata.

Bambucci Angelo, meccanico, Aelle Margherita, sarta.

Tagarelli G. Battista, studente, Chiesa Giuseppina, casalinga.

Riva Rossi Giuseppe, impiegato, Gallo Maria, casalinga.

Giuliani Abele, tranviere, Gatti Adelaide, operaia.

Castelgeno Vincenzo, intagliatore, Scarde Elda, impiegata.

Martini Giuseppe, operaio, Cerne Emilia, impiegata.

Cantarin Francesco, impiegato, Quadrelli Sara, casalinga.

Magnone Secondo, meccanico, Ferraro Ermenegilda, casalinga.

Fioratto Mauro, industriale, milano Maria, agiata.

Pasan Ugo, ingegnere, Ottolenghi Lisa, agiata.

Priotto Giuseppe, legatore libri, Matton Maria, legatrice libri.

Marso Carlo, meccanico, Nuti Gabriella, cellista.

## Sono nati

Nascite denunciate il 12 settembre:

Candini Angela e Candini Ines (gemelli). Micallo Giovanni, Martinotti Giovanna, Ribona Ferdinando, Vianelli Anna, Revelle Maria, Perenich Franco, Bitello Federico, Gazzera Filippo, Musolino Maria, Sarto Bartolomeo, Romano Romana, Valabrega Ernesta, Simini Maria, Pera Enrico, Fabbro Graziella, Boccardo Nadia, Lagabie Luciano, Dalmasso Michele, Maletto Maria, Rolando Elena, Balla Carlo, Caverzi Maria, Viola Germana, Presutto Mario, Rebuse Dario, Rota Elena, Caldana Elisa, Crosetto Renato, Pizzi Pietro, Noe Narciso Arturo, Buccini Caterina.

### Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 22 |
| MINIMA | + 14,4 |

*Due disgrazie in catena*

## Corre all'ospedale per vedere la sorella ferita e investe per istrada uno spazzino municipale

Questa mattina verso le nove, la domestica Margherita Balocco fu Giovanni, trentacinquenne, da Benevagienna, a servizio in via Goffredo Casalis 27 bis presso la famiglia Ferrarone, è stata accidentalmente urtata da una vettura tranviaria della 6ª linea, diretta alla periferia. L'incidente avveniva sulla banchina della fermata di corso Francia angolo via Principi d'Acaia, dove la donna era scesa in fretta, mettendo un piede in fallo. Trasportata con una automobile di passaggio all'ospedale Mauriziano, il dott. Ciriaci-an la riscontrava una vasta ferita alla regione frontale, una profonda contusione allo zigomo destro e altre lesioni al viso e a un braccio. Dopo le cure del caso il sanitario la dichiarava guaribile in quindici giorni e giudicava necessario il suo ricovero in corsia. Ma poichè in quel momento non vi erano letti disponibili, la Balocco veniva trasportata con una autoambulanza all'ospedale delle Molinette, ed ivi ricoverata.

Nel frattempo veniva data notizia della disgrazia ad un fratello della Balocco, a nome Stefano, occupato come autista presso l'ex-commissario aggiunto municipale comm. Luigi Grassi; e lo Stefano, in preda a viva ansietà, alle 10,30 circa si precipitava verso le Molinette guidando la macchina del suo padrone. Fatalità volle che, in via Rosselli angolo via Gaudenzio Ferrari, l'autista — certo per l'emozione che lo agitava — andasse ad urtare uno spazzino municipale che in quel momento attraversava la strada. Egli è tale Doro Gaetano Cavalieri fu Santo, di 55 anni, nato a Comacchio e qui abitante in via Leinì 28. Nell'urto lo spazzino riportava un ematoma alla regione iliaca sinistra e abrasioni al ginocchio destro. Caricato sulla vettura investitrice, il nuovo ferito giungeva alle Molinette insieme al Balocco e, dopo esser stato medicato, veniva giudicato guaribile in otto giorni.

## Litiga coi vicini

Giuseppe Canavero fu Antonio, di 54 anni, abitante in strada del Salino 511, cioè in uno dei più pittoreschi luoghi della nostra collina, ieri, ad onta della dolcissima giornata pressautunnale, era animato da spiriti bellicosi. Attaccò lite, infatti, per i soliti futili motivi, con i vicini di casa Giovanni e Bartolomeo Corgiatti; ma costoro erano in due, e siccome il numero è potenza, la peggio toccò al Canavero. Egli ha dovuto scendere in pianura, recarsi all'Ospedale delle Molinette, farsi medicare le ferite riportate nella zuffa e sentirsi pronosticare la guarigione in una decina di giorni.

## Incidenti stradali

Mentre ieri percorreva in bicicletta via Nizza, il ventisettenne Renato Misone di Rocco, abitante in via Madama Cristina, 64, all'altezza del sottopassaggio per il Lingotto veniva investito dall'automobile n. 43754-TO, riportando ferite

In corso Sommeiller angolo corso Stupinigi, ieri l'automobile 43580-TO (privata), il 53enne Michele Bertone fu Lor. Battista, abitante in via Buenos Aires 74, il quale riportava lesioni varie, giudicate guaribili in otto giorni all'ospedale Mauriziano.

## Arresti

Squadra Mobile: Rolla Giuseppe fu Stefano, Olmede Virgilio fu Matteo, Bonfante Giovanni fu Michele, per mendicità. - Barriera di Milano: Pignan Giacinto di Cristoforo, per ubriachezza. - San Paolo: Castagneri Ambrogio di G. Battista, colpito da ordine di carcerazione.

**Persone urtate da un ciclista.** — Nel pomeriggio di ieri la 53enne Rosa Dalla di Carlo, abitante in via Principe Tommaso 24 bis, mentre attraversava a piedi corso Vittorio Emanuele veniva investita dal ciclista Gino Boccardo abitante in via Vacchiglia 32. Guarirà in pochi giorni.

**Malore.** — Nel pomeriggio di ieri la diciannovenne Margherita Zoriotti di Pietro, residente a Chivasso Pesio, mentre percorreva corso Vittorio Emanuele, veniva colta da malore improvviso. E' stata ricoverata in osservazione al San Giovanni.

FIGURINE DELLA STRADA

## La vendetta della dattilografa

I colleghi d'ufficio da tempo avevano scoperto che la giovane e avvenente dattilografa celava un debole apiccato per un cliente, uso a visitare spesso la «società» e per affari e per passare un salutino a questo o quell'impiegato, amici suoi. L'avevano veduta arrossire più di una volta, e turbarsi e confondersi quando il cliente, giovanotto simpatico ed elegante, rivolgeva a lei qualche particolare complimento; l'avevano motteggiata più di una volta, cogliendola a cercar ogni pretesto per telefonargli. L'idea di giocarle un tiro birbone era quindi sorta così, diremo, per germinazione spontanea.

### Un brutto scherzo

Brutto scherzo invero: invitarla a un convegno ove si sarebbe ritrovata sola soletta.

Occorreva però che la appassionata letterina d'invito le giungesse scritta da mano maschile e lei ignota. E per la bisogna fu trovato un altro cliente, che, messo a parte del piccolo segreto, candidamente si prestò di buon grado a fungere da presunto protagonista.

La lettera giunse a debita destinazione. La ragazza, indossato il suo più bell'abitino, accorse. Con qualche cautela tuttavia; aveva sospettato, attraverso vaghi segni, lo scherzo, ma e se la realtà fosse stata quella dolcissima, della lettera? Al convegno, sì sa, non c'era nessuno; c'erano i colleghi d'ufficio seduti ai tavoli d'un locale poco discosto. La ragazza fece le finte di nulla, e tirò via come passasse di lì per caso. Ma, dentro, la stizza rodendole il cuore, giurò a sè stessa di vendicarsi; e il giuramento ribadì il giorno dopo, in ufficio, allorchè la consueta visita del bel giovanotto fu accompagnata da risolini pieni di significato.

E la vendetta non è tardata. La fanciulla, evidentemente dotata di eccellente memoria, e scottie osservatrice, leggi e rileggi la lettera imbrogliona, trovò che quella scrittura non le pareva del tutto nuova; e in breve, sfogliando le carte riposte in archivio, giunse a ritrovar alcuni documenti che le parvero di identificare il compilatore... scrittore.

Il quale, d'un balzo, si trovò ad esser, suo malgrado, il vero protagonista della storia. Poichè, rincasando, trovò la casa deserta, la moglie scomparsa, e una lettera del tipo che già conosciamo, tutta comunale, con la quale il disgraziato era invitato a cercar delucidazioni nello studio di un avvocato.

### Una tattica condannevole

Notiamo di passata come le mogli ricorrano — e le nostre piccole cronache lo dimostrano — a parer nostro con eccessiva frequenza a questa tattica d'offesa e di difesa: lasciano sul tavolo uno scritto colmo di insulti e si ritirano sull'Aventino di uno studio legale; ma non è forse perchè la professione forense di giorno in giorno veda crescere il proprio fascino sull'eterno femminino?

Nello studio legale il nostro protagonista trova la moglie che l'affronta con la classica accusa: sei un mascalzone e un traditore; e sbattendo la lettera amorosa più o più volte, implacabile, prosegue: Tu, fandendoti creder scapolo e valendoti di mantite spoglie, hai tentato di sedurre una onesta ragazza; e la ragazza, accertata la tua identità, ha mandato la lettera infame a tua moglie... eccetera eccetera; il resto si può facilmente immaginarlo.

Il poveretto, sicuro di sè, telefona alla «società», invitando gli autentici autori dello scherzo a intervenire in sua difesa; ma quelli, preso gusto allo scherzo, passandosi l'un l'altro la voce e la consegna, fecero lo gnorri per le lunghe, accrescendo vieppiù l'imbroglio e gettando infine l'imputato in braccio alla disperazione; non ritornando o su sè stessi per confessare ammettere spiegare e chieder scusa se non quando le cose stavan per farsi brusche davvero...

Morale: amici, guardatevi dallo scrivere lettere amorose apocrifa! L'odio della donna non ha limiti nè confini!

## La partenza del camerata Rimondini

Il camerata prof. comm. Rimondini, già R. Provveditore agli Studi per la nostra città e ora chiamato da S. E. Bottai al Ministero della Educazione Nazionale a Roma, ha effettuato in questi giorni visite di congedo nei più importanti ambienti cittadini, e ieri è venuto al nostro giornale per lasciarvi il suo cordiale saluto che gli è stato calorosamente ricambiato con gli auguri più fervidi, dal Direttore e dai Redattori.

## Adunata di Fanti

I Fanti che appartennero alla Brigata Pallanza sono vivamente pregati di trovarsi nella Sede dell'Associazione Nazionale del Fante di Torino — via Po n. 2 — mercoledì 14 corr., alle ore 21, per comunicazioni in merito al prossimo Raduno dei Fanti della Brigata Pallanza che si effettuerà ad Arona nel giorno 18 corrente mese.

## IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI ZUCCA. — Tagliare a fette della zucca gialla, metterla a cuocere in acqua salata con una cipolla e della pasta tagliata in quattro. A cottura ultimata, passare la verdura al setaccio e diluirla in brodo o latte, aggiungendo un battuto di prosciutto. Servire con dadi di pane passati nell'olio bollente.

LE MACCHIE DI RUGGINE o di inchiostro della stoffa si tolgono, invece che con l'acido cloridrico che intacca la fibra del tessuto, con un miscuglio di tartaro e allume in polvere, nella proporzione di due a uno.

LE PERLE DI PERRO non si devono lavare in acqua; si possono pulire con grossa carta assorbente e mantenerle al fuoco con una manciata di sale da cucina, asciutto.

## Oggi arrivano i lavoratori jugoslavi

*Questa sera alle ore 23,10 arrivano, provenienti da Venezia e da Milano, 100 lavoratori jugoslavi che stanno compiendo un viaggio di studio per visitare le istituzioni sociali del Regime. Ai lavoratori della confinante Nazione amica le maestranze di Torino riserbano affettuosa accoglienza; essi vedranno nella nostra città industriale e laboriosa quanto il Fascismo ha attuato per il popolo e certo tornando nella loro patria dopo aver visitato Roma, maestra di civiltà al mondo, serberanno gradito il ricordo delle giornate trascorse in Italia e la memoria di quanto da noi si fa per andare, come vuole il Duce, verso il popolo.*

## Nella G.I.L. femminile

L'Ispettrice federale della G.I.L. comunica che domani, per le ore 18, le Ispettrici, vice-ispettrici, capo-gruppo, capo-coorte, capo-centuria delle Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane dei Gruppi rionali della città, sono convocate a rapporto, in piazza Bernini 2.

## I prezzi massimi

La Commissione tecnica corporativa ha fissato i seguenti prezzi massimi per la vendita di uova, pollame, conigli, ecc., valevoli dal 13 al 20 settembre 1936-XIV: Uova fresche nazionali alla dogana, L. 7,15, conservate 6,85; polli novelli spennati, gozzo vuoto, al Kg. L. 11,50; galline spennate, gozzo vuoto, 10,50; conigli spellati 6,40.

Il prezzo delle uova è massimo per qualsiasi qualità, provenienza o denominazione diversa esclusa quella degli allevatori riconosciuti e venduta in scatole sigillate e bollate.

### Seguendo la Cronaca

## OGGI 13...

è un giorno fortunato, specialmente per chi sa ben comprare! Dove? lo sanno anche i bambini! alle benenota Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Liquidazione Permanente Tele-rie, Biancherie, Tendaggi, Coperte e Tappeti. Il più vasto assortimento di Catalogne di pura lana, a prezzi imbattibili. Migliaia di catalogne, in diecine di tipi. Trapunte raso imbottite, a L. 34.95 cadauna. Lenzuola 9,95; Coperte stiro 3,95; Fazzoletti 0,30; Pannolini 0,45; Madapolam 1,95; Scendiletto 2,45; Federe 2,25; Tendine 1,95; Mantilato 4,95; Tende 140 cm. L. 8; Camicie notte uomo 9,95; ecc. ecc.


**Ad ASTI**

Gli stessi articoli e prezzi da Borgogllo - corso Alfieri 68.

**Ad ALESSANDRIA**

da Guaberti - Piazza Vitt. Em. 29. *Sempre pallonciai!*

**L'YOGHURT D. S. da BARATTI e MILANO**

è servito in modo inappuntabile. Nell'elegante ritrovo di piazza Castello i buonguasti dei fermenti lattici troveranno pure tutti gli altri squisiti *prodotti Dr. der Stepanian*: creme Ararat all'arancio, alla fragola, al miele, al succo di uva; *crema yoghurt*, semplice; *Kefir*, il magnifico spumante di latte.

**da BIANCHI TAPPETI**

**juta, cotone, lana cocco, seta, velluto**

dai tipi più correnti ai più fini; disegni moderni e disegni persiani. Una delle più grandiose scelte finora offerte da «Bianchi». via XX Settembre a via Viotti.


## Ieri a Palazzo Madama

### Adunata di Fanti

Ieri mattina, a Palazzo Madama, si è riunita la Commissione Provinciale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, presieduta dal Prefetto comm. Paolo Thaon di Revel, per esaminare le domande di ammissione all'assistenza presentate da 1500 famiglie.

Dopo la relazione del Prefetto, la Commissione ha deliberato di concedere un sussidio di 500 lire a 1200 famiglie, di 1000 lire a 200 famiglie e di 1500 lire a 100 famiglie.


**RIVOLUZIONE in CASA?**

No, trasformerete con tutta facilità le sbiadite e vecchie tappezzerie della vostra camera da pranzo, del salotto o dello studio, con una spesa limitata, acquistando direttamente la tappezzeria in carta Nitor lavabile inalterabile alla

**FABBRICA CARTE DA PARATI**

Torino: Via Madama Cristina 125 Roma: Via Capo le Case 28.

**da BIANCHI BANDIERE**

nei più diversi tipi e misure. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

GARIGNANO: 21,15: Piedigrotta 1936. GIARDINO DANZE MODAI 21-2 Trattenimento danzante. GAY DANZE, via Pomba 7, ore 21. GAY ESTIVO, c. Moncalieri 33: ore 21. CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze. IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1. ROSSI DANZE, ore 21, via M. Pinta 5.

**MAFFEI: ore 17 e ore 22**

Compagnia di Riv. Italo-Viennese «Ho perduto la bussola» 12 quadri di Fiorita e Lugetti.

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: «L'intrusa» (Darrieux). UNIVERSAL: «Fuoco!» E. Feuillère. CORSO: Il segreto della felicità. Succ. CHIABRELLA: Vendetta e Riv. Gloriano. V. EMANUELE: «Tradimento» J. Muir. BALBO: 2 film: 1) «La conquista del West» Gary Cooper; 2) «Roberta» Ginger Rogers, Fred Astaire. D. 1,60. IDEAL: «Marito scomparso» Fernandel e Comp. Radio-jazz Petra-Mora. STATUTO: 2 film: 1) «Non ti scordar di me» Beniamino Gigli; 2) «Ragazza di Boemia» Orik e Crok. Dop. 1,00. ALPI: «Fiori di Nizza» E. Sack. Succ. NAZIONALE: Sangue gitano. Dop. 1,00. MAFFEI: «Il diritto di amare» e Riv. MASSIMO: 2 film: 1) «Teresa Krones» con Martha Eggerth; 2) «Allegri eroi» con Orik e Crok. Dopol. 1,00. COLOSSEO: La grande barriera. D. 1,00. ITALIA: Pugnale scomparso. C. Chac. TORINESE: «Il richiamo del silenzio». SAVOIA: Giulietta e Romeo. Dop. 1,00. PIEMONTE: 2 film: «Gigante biondo» (Warner); Turbine bianco. 6. Regia. REGINA: «La donna ideale» M. Ella. PRINCIPE: «Ultimi giorni di Pompei» (tutti i giorni apertura dalle 14).

P. NUOVA: L'uomo di bronzo (dalle 10). REX: «La via del possesso» (Metro).

**Domani al VITTORIA**

**«HANNO RAPITO UN UOMO»**

Paradossale, divertentissima commedia brillante svolta da *G. Righelli* con piacevole comicità e interpretata con spassoso umorismo e delicato sentimento da

**Vittorio De Sica, Caterina Boratto**

*Mario Denis, Romolo Costa*, ecc.

**«HANNO RAPITO UN UOMO»**

prodotto dalla *Juventus Film* e presentato dalla *Filmitalia*, è stato premiato a Venezia, ove ottenne un clamoroso successo di critica.

Oggi ultima de *L'intrusa* con *Danielle Darrieux* e *Charles Vanel*.

**NAZIONALE: un film a colori «SANGUE GITANO»**

con Annabella, Henry Fonda. *Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05.*



ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

Tipografia Giornale LA STAMPA


Ieri mattina, munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato (110

**Clemente Fumagalli**

**Industriale**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 c. m., alle ore 15, partendo da via Pietro Micca 12.

**MEMENTO**

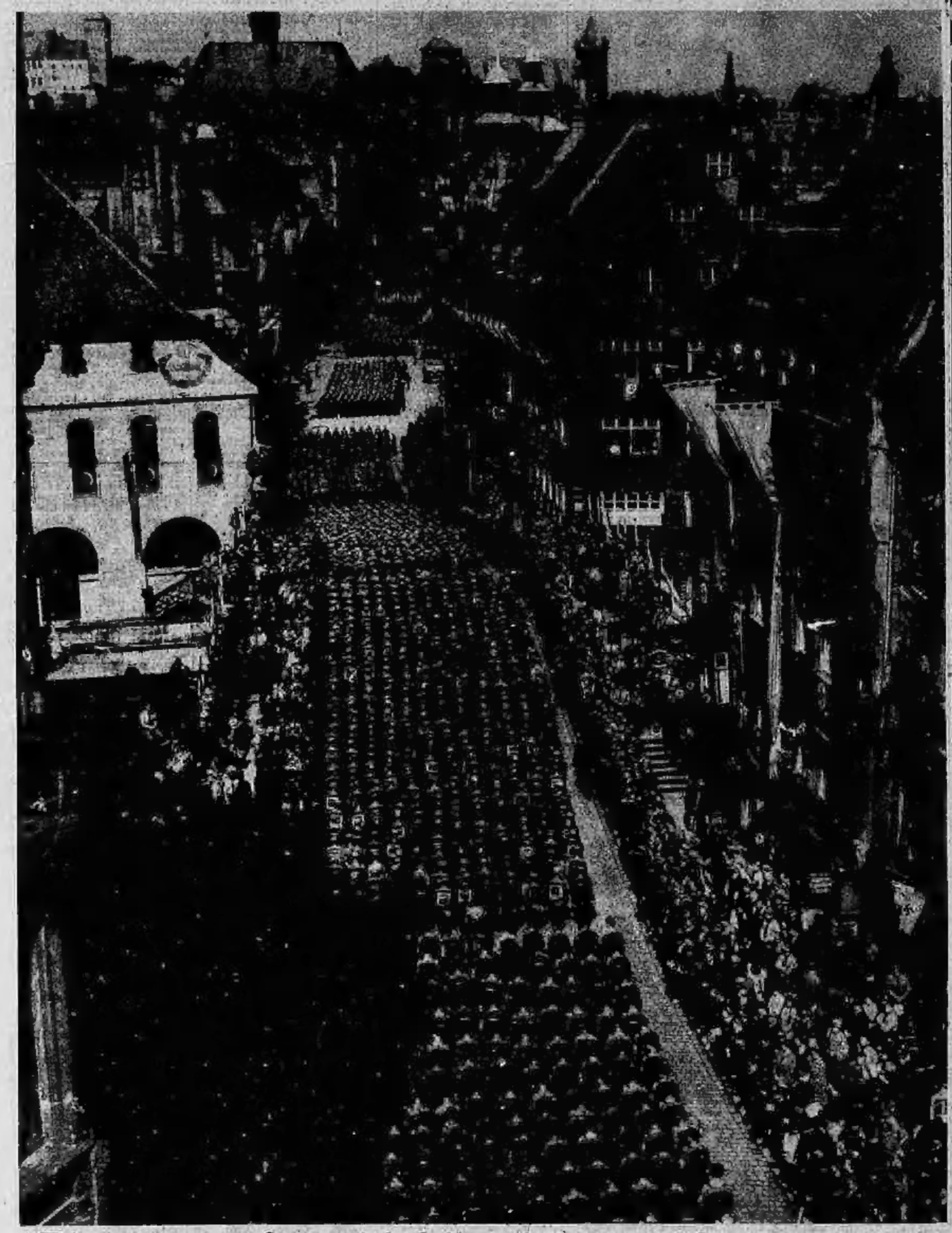
Marisdì 20 corrente sarà celebrata in Duomo Messa in suffragio della compianta **CARMELA BALZANELLI**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera. 21094

**FOGLIANO** ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE A richiesta mostriamo a domicilio, in tut

STAMPA SERA

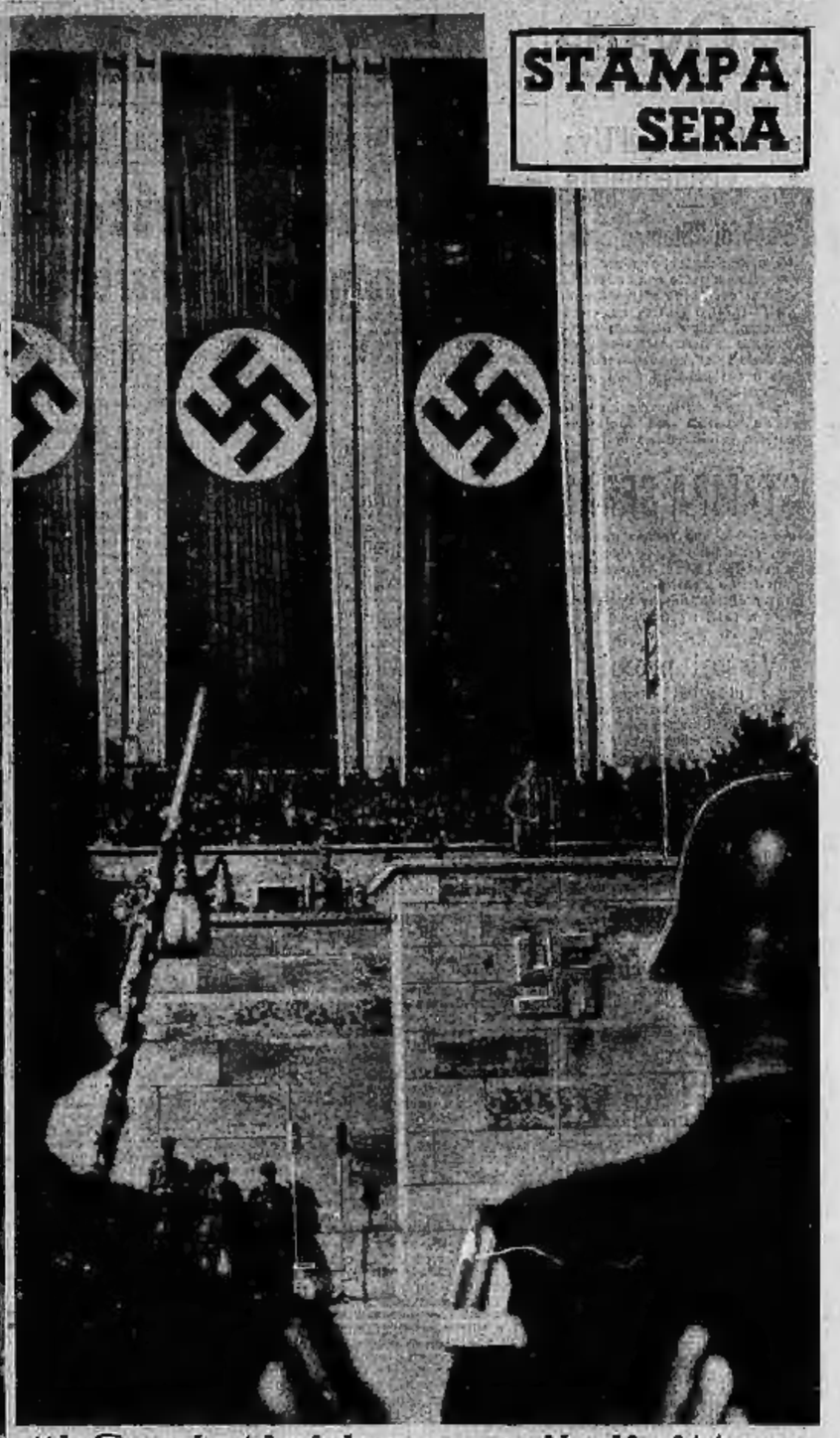
# Hitler alle democrazie europee:

## *"Esigo che finisca l'oppressione di tre milioni e mezzo di tedeschi„*



**"Dietro una formidabile cintura difensiva sta il popolo tedesco in armi,**

Parlando delle opere militari di difesa nella zona occidentale, Hitler ha detto: «Prima dell'inverno, le fortificazioni saranno al completo e in questo modo sarà creata una formidabile cintura difensiva con 17.000 opere blindate. Dietro a tale linea sta il popolo tedesco in armi». Questa visione delle truppe tedesche che sfilano per le vie di Norimberga conferma inconfutabilmente l'affermazione del Führer. Le democrazie europee debbono tenerne il dovuto conto...



**"I Sudetici hanno il diritto di decidere il loro destino„**

Ottanta milioni di tedeschi hanno udito ieri, dalla viva voce del loro Capo, quella che è la volontà del Reich. E con gli ottanta milioni di tedeschi tutto il mondo ha compreso che l'atteggiamento della Germania nella questione dei Sudetici è dei più fermi. «Il Reich ha fatto ogni concessione possibile per salvare la pace: ora basta; i Sudetici hanno il diritto di decidere il loro destino». Questo il preciso monito di Hitler.

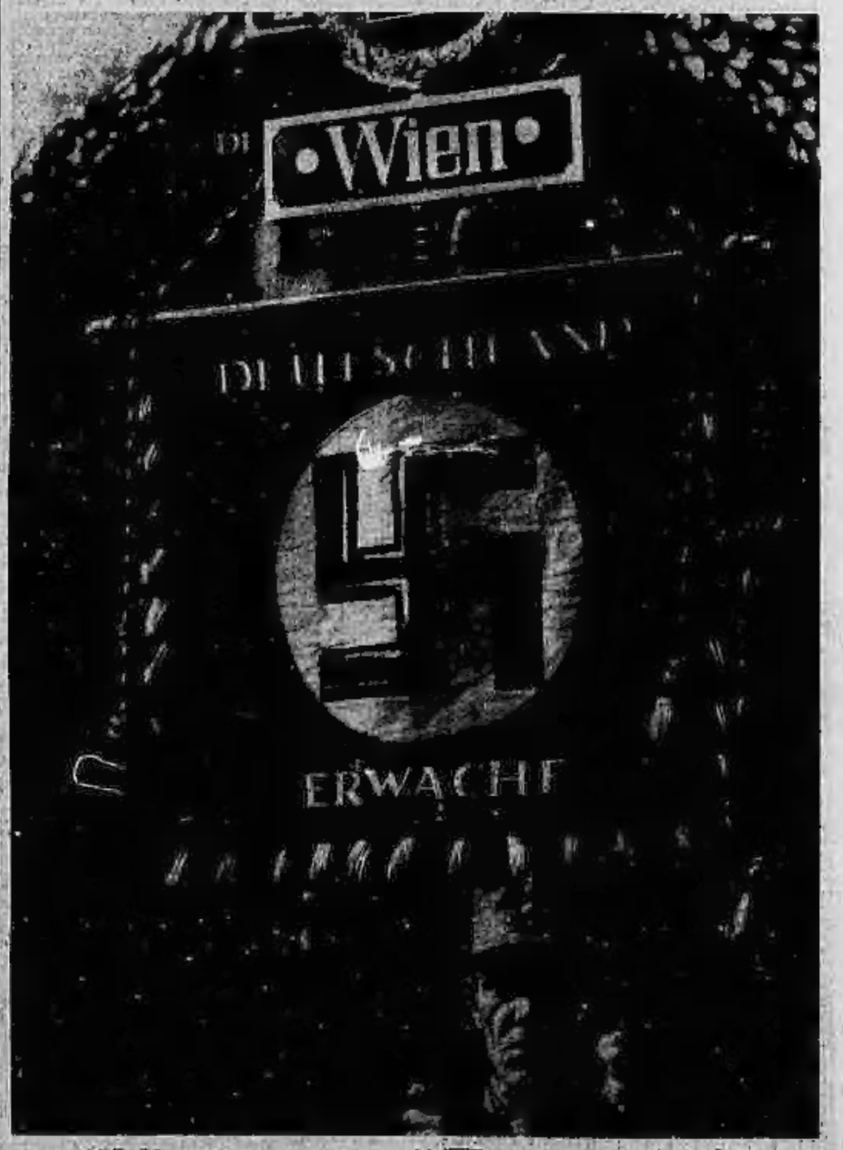




**Colloqui a Praga e a Norimberga**

I rappresentanti dei Sudetici alla Conferenza di Praga: (da sinistra a destra) Sebekovsky, Schicketunz, Peters, Ernst Kundt, Alfred Rosche.

Seysz-Inquart, «Gaulaiter» della Marca Orientale, si intrattiene con Henlein a Norimberga prima che il Führer pronunci il suo forte discorso.




**"Vienna„ - "Presente!„**

Per la prima volta, come è noto, la Marca Orientale — cioè l'Austria — ha partecipato al Congresso Nazista, come facente parte del Grande Reich. Ecco, fotografato fra gli altri, lo stendardo dei Nazisti viennesi. Sull'astile il nome della città; sul drappo il motto «Germania svegliati».

ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 217
Telefoni: dal n. 40-960 al n. 40-968

MERCOLEDI' 14 Settembre 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testo alle singole rubriche - Nel testo del giornale (cal. 41-960) Aria Commerciale - Piatti d'arredo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Oggi Mercoledì L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via G. Verdi, 7, tel. 40-039 (40-951). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia e Impero Colonie e numeri arretrati annuali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Resto numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## L'Italia e la questione dei Sudetici

# Una importante precisazione del Governo fascista

## in una nota dell'"Informazione diplomatica„

## "Il diritto di autodecisione non può essere negato ai Sudetici„

## *Il bivio:* o separazione da Praga o la guerra

# Verso un plebiscito?

Roma, martedì sera.

L'«Informazione Diplomatica», nella sua nota odierna n. 20, pubblica quanto segue:

*Negli ambienti responsabili romani il discorso del Führer viene considerato come un potente contributo alla chiarificazione del problema sudetico. Anzitutto va ricordato che la Cecoslovacchia è un'autentica e paradossale creatura della diplomazia di Versailles, dove, dopo aver demolito la vecchia Austria, si sentì il bisogno di crearne una nuova con capitale Praga. Il nuovo Stato ebbe così sette milioni circa di ceki insieme con tre milioni e mezzo di tedeschi, un milione di magiari, due milioni e mezzo di slovacchi, un forte numero di polacchi e rutèni, senza contare altre aliquote di razze minori come gli ebrei: un vero mosaico come si diceva una volta dell'impero degli Absburgo.*

*L'insieme di queste minoranze, che hanno di recente costituito un fronte unico, supera la massa numerica dei ceki. Non si tratta di minoranze marginali di fronte a una grande maggioranza omogenea. Si tratta di minoranze imponenti per numero con una forte coscienza nazionale in uno Stato che ha appena venti anni di vita.*

*In siffatte condizioni Benès sarebbe stato egregiamente consigliato se avesse accettato integralmente e subito i famosi punti di Karlsbad. Non lo ha fatto perchè anche egli, come la vecchia Austria, di cui è il massimo erede, è sempre in ritardo di un'idea e di un'ora. In questo momento, dopo il discorso di Hitler, la questione si sposta sul piano concreto del diritto di autodecisione e non può essere negato ai sudetici, specialmente da coloro che si fecero i banditori di tale diritto. Vi sono ormai due sole soluzioni possibili: la prima è quella di dare ai sudetici la facoltà di disporre del loro destino; l'altra nel negare questo diritto. Dando ai sudetici la possibilità di scindersi da Praga, si sceglie la via della giustizia e soprattutto quella della pace: l'altra soluzione è quella del disordine e della guerra.*

*Il compito di Runciman deve essere diretto ormai a convincere Benès che la saggezza e la convenienza consistono nell'accettare la separazione di un arto, ormai completamente estraneo alla vita del proprio organismo.*

*O questo o il disordine cronico di una esistenza comune divenuta impossibile con sbocco finale la guerra.*

*Ma che cosa può sperare la Cecoslovacchia dalla guerra? E dovrebbero milioni di giovani di ogni nazione d'Europa precipitarsi nella mischia al solo scopo di mantenere la signoria di Praga sulle popolazioni tedesche dei Sudeti? Questi interrogativi hanno in se stessi la risposta.*

*Nei circoli responsabili romani si pensa che i bolscevichi d'Oriente e d'Occidente possono avere interesse a scatenare una conflagrazione. Ma questo non è l'interesse dell'Europa e del mondo.*

# La legge marziale proclamata in cinque città sudetiche

Londra, martedì sera.

*Chamberlain e i suoi collaboratori intimi di politica estera e gli esperti del Foreign Office hanno ripreso stamane l'esame del discorso di Hitler che essi avevano già studiato ieri sera per due ore.*

*I giornali dedicano all'avvenimento — fra resoconti, commenti editoriali, impressioni all'estero e fotografie — buona parte dello spazio disponibile. Secondo l'opinione di Londra la tensione non è stata intensificata, ma non è stata nemmeno diminuita.*

*Gli inglesi sono grati al Führer per non avere pronunciato parole che avrebbero potuto condurre ad una guerra, ma si domandano se egli non abbia voluto soltanto guadagnar tempo. La situazione rimane esattamente quella di prima; dicono quasi unanimemente i commentatori, e perciò tutte le misure navali e militari adottate dall'Inghilterra e dalla Francia dovranno essere mantenute finchè la Germania non avrà smobilitato.*

*Hitler non ha chiuso la porta a negoziati, — scrive un giornale, — ma non l'ha chiusa nemmeno alla guerra. Tutti vedono nell'accenno all'autodecisione il preannunzio di una domanda di plebiscito per le terre sudetiche. Il Times approva l'idea per il caso che i negoziati fallissero, ma in tali negoziati, secondo il giornale, il principio della autodecisione potrebbe trovare larga applicazione.*

*Il Daily Mail asserisce che una domanda del genere da parte della Germania potrebbe essere esaminata con spirito ragionevole, ma il News Chronicle respinge a priori l'idea del plebiscito e crede augurabile che al riguardo l'atteggiamento del Governo britannico sia oggi molto fermo. Secondo il Daily Herald, infine, che è il portavoce delle «Trade Unions» si desidera che non si risparmino fatiche, pur di addivenire a una soluzione pacifica, ma questa dovrebbe essere trovata sulla base delle ultime offerte praghesi.*

*Un attacco contro la Cecoslovacchia sarebbe giudicato e condannato in Inghilterra come un delitto e sarebbe una sfida che verrebbe indubbiamente accettata.*

## L'atteggiamento di Parigi di fronte agli eventi

Parigi, martedì sera.

*Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 allo scopo di esaminare attentamente il discorso di Hitler e per dedurne le conseguenze che esso può avere rispetto alla situazione internazionale.*

*Non si conoscono ancora le deliberazioni ministeriali. Certe misure di precauzione di carattere militare e civile sono state già prese e altre sono state progettate; ma intorno ad esse si mantiene un rigoroso segreto. In complesso Parigi, a cui gli agitatori avevano fatto vivere ore di angoscia e di panico, alla lettura del discorso del Cancelliere tedesco ha provato un senso di grande sollievo.*

*A tarda ora nella serata si cono-*

*scevano le prime impressioni degli ambienti politici ufficiosi, i quali si felicitavano che il discorso del Cancelliere non comportasse «delle minaccie dirette e immediate».*

*Riferendo le suddette impressioni l'Oeuvre aggiunge «Il fatto di avere dichiarato nel discorso di Norimberga in faccia al mondo che le fortificazioni della Germania non sarebbero terminate prima dell'inizio del prossimo inverno può essere interpretato come un desiderio tedesco di non trascinare tutto un popolo nella guerra nel momento attuale».*

### L'azione inglese

*Blum nel Populaire riconosce che il discorso di Hitler «non è nè una imposizione nè un ultimatum, perchè non annunzia una azione di forza e non la rende neppure inevitabile. Esso non fa ostacoli ai negoziati e non li interrompe». Per il leader socialista però «la dichiarazione britannica, tanto ferma e tanto opportuna, ha certamente esercitato all'ultimo momento una influenza decisiva».*

*Verosimilmente invece, se la dichiarazione britannica ha avuto qualche influenza a Norimberga, è soprattutto per avere essa affermato la necessità essenziale che i negoziati continuino, il processo di delucidazione debba proseguire e, infine, per avere avvertito che certe modificazioni potrebbero essere introdotte nell'ultimo progetto di Praga.*

*Il Figaro, il Petit Journal, il Petit Parisien, il Jour e tutti i principali fogli parigini riconoscono che il discorso di Hitler lascia la porta aperta ad una «amichevole soluzione» e l'Excelsior dichiara che il Cancelliere tedesco «accordando respiro all'Europa è stato prudente ed abile; egli ha manovrato con la sua sorprendente intuizione nella fortuna e nel rischio». Anche l'Excelsior con l'Oeuvre insieme tuttavia fa il Führer ha fatto ciò «per guadagnare tempo e per trovare una occasione propizia alla realizzazione dei suoi scopi».*

*Parlante — come nota la République — Parigi dovrebbe dare al discorso di Norimberga tutto l'enorme peso che esso comporta, per arrivare a un «arrangiamento»; secondo il giornale occorre solo conferire alla Ascania una organizzazione federale intelligente ed onesta, accettabile da tutti i gruppi nazionali componenti lo Stato cecoslovacco. Il giornale radicale aggiunge che «partorire alle quattro Grandi Nazioni creditarie della civiltà occidentale di agire in piena accordo fra di esse.*

*Il Consiglio dei Ministri — secondo quanto risulta dalle ultime notizie — è stato convocato nuovamente alle sedici... I fatti da Daladier e Bonnet, quali hanno analizzato l'ultimo discorso di Hitler ed hanno messo i colleghi al corrente dei recenti incidenti in Cecoslovacchia.*

*Dopo aver ascoltato il Ministro della Difesa Nazionale e il Ministro degli Esteri, il Consiglio ha deciso all'unanimità che le misure di sicurezza prese in questi ultimi giorni devono essere mantenute fintanto che la situazione non si sarà schiarita. I Ministri non hanno fissato la data della loro prossima riunione.*

## Daladier ha radunato i Ministri francesi

Il generale Gamelin s'intrattiene col Ministro Parraut prima della seduta al Ministero della Guerra.

Il Ministro francese degli Esteri, Bonnet, mentre esce dal Ministero della Guerra dopo la seduta di Consiglio presieduta da Daladier.

## "La Cecoslovacchia non vale una guerra„

### I COMMENTI SVIZZERI

Ginevra, martedì sera.

Il discorso di Hitler ha provocato un'enorme impressione a Ginevra ed in genere in tutta la Svizzera.

La stampa elvetica fa sua all'impressione generale che il discorso del Cancelliere Hitler costituisce un colpo terribile per la Cecoslovacchia. In questo ordine di idee si rilevano con estremo interesse le reazioni degli alti ambienti inglesi, che nuovamente parlano di plebiscito.

Straliciamo dai moltissimi commenti, quello dell'autorevole quotidiano ginevrino *La Suisse*, la quale scrive come «Potenze occidentali debbano ormai essersi convinte che una guerra eventuale sarebbe impegnata per i nemici della Germania nelle condizioni più sfavorevoli e dato che tutti i Paesi dell'Europa Centrale, e precisamente la Polonia, la Romania, la Jugoslavia e l'Ungheria, i quali non sono per nulla disposti a lasciarsi trascinare in una guerra, la cui ragione dovrebbe essere in realtà la composizione artificiale ed arbitraria della Cecoslovacchia.

«Sia a Parigi che a Londra gli inglesi si sforzano dopo il discorso di Hitler di fare comprendere che, data l'impossibilità di impegnare una guerra sicura a proposito della Cecoslovacchia, è indispensabile che i ceki diano soddisfazione intera ai tedeschi dei Sudeti.

«E ciò per mezzo dell'autonomia, se è possibile; per mezzo di una separazione completa, se è necessario. Perchè, ancora una volta lo ripetiamo chiaramente, il mantenimento della Repubblica cecoslovacca nella sua composizione attuale non vale assolutamente una guerra».

# La legge marziale proclamata

## in cinque città sudetiche

**PRAGA, martedì sera.**

**Il Governo ha deciso di proclamare la legge marziale in tutte le regioni in cui l'ordine e la calma sono turbati.**

**La legge marziale è stata pertanto proclamata a Eger, Neudeck, Pressnitz, Elbogen e Kaaden.**

## Sparatorie di poliziotti e violenze di comunisti

Praga, martedì sera.

Si hanno notizie e particolari sui gravi incidenti, di cui tafuni colli trag che conseguenze. La popolazione di Aussig dopo aver ascoltato ieri sera il discorso del Führer si era raccolta nella piazza della Cintura per una dimostrazione nel corso della quale si era acclamato alla Germania chiedendo di far parte del grande popolo tedesco e reclamando per ciò il diritto di autodecisione.

La dimostrazione si era svolta in perfetto ordine e la folla si era sciolta senza incidenti. Mentre alcuni gruppi di sudetici transitavano per le strade dei quartieri di Schoenpriessen venivano improvvisamente aggrediti. Un membro del servizio volontario d'ordine, tale Helmuth Lang, colpito da una fucilata, è morto sul posto. Anche certo Rudolph Vachta, che osservava dalla finestra della sua abitazione il passaggio di gruppi sudetici veniva raggiunto da un proiettile e ucciso.

Testimoni oculari hanno dichiarato che i colpi sono stati sparati da un gruppo di ceki. Nessun arresto è stato operato.

A Teplitz comunisti e ceki avevano organizzato delle dimostrazioni tra le ventuna e le ventidue. Nello stesso tempo i sudetici avevano predisposto una manifestazione. Scontri sono avvenuti tra la polizia e i sudetici durante i quali i poliziotti hanno fatto uso dei bastoni. Il deputato sudetico Zippelius, che cercava di intromettersi, è stato ferito alla testa e al dorso da un agente di polizia che gli ha assestato due bastonate. I disordini sono continuati fino a tarda ora della notte. Varie persone, uomini e donne, sono state ferite.

Un altro incidente si segnala a Mies presso Liberet, dove circa duemila persone riunitesi per ascoltare il discorso hanno voluto improvvisare una dimostrazione di giubilo. La polizia ha tentato di disperdere la folla mentre quattro autoblindate e due autocarri di soldati attraversavano l'ammassamento, ferendo alcune persone.

Il bilancio delle vittime degli incidenti prodottisi da ieri notte da finora sei morti e numerosi feriti. Molti di questi si trovano ricoverati negli ospedali; ma si ha ragione di credere che almeno altrettanti siano curati a domicilio, cosicchè la statistica tentata dalle autorità locali ed i cui risultati sono comunicati all'ultima ora non può essere esatta.

Il maggiore Sutton Pratt, osservatore presso la Legazione britannica di Praga è partito per Eger a Carlsbad per compiere una inchiesta sugli incidenti.

In seguito agli incidenti avvenuti la scorsa notte, il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per esaminare, sembra, i provvedimenti richiesti dalla gravità e dal carattere di tali incidenti.

Hodza riceverà i deputati sudetici Kundt e Rosche, poichè il Governo vorrebbe non adottare provvedimenti di carattere straordinario se non d'accordo con i capi responsabili dei sudetici.

Ecco quanto si sa sui fatti di Eger:

Stamane tutta la città era pavesata di bandiere con la croce gammata. Allorchè poco prima delle ore 8 gli operai si recavano al lavoro nelle officine e numerosi ragazzi si stavano recando a scuola, parecchi agenti della polizia di Stato hanno sparato sulla folla presente in quel momento sul mercato ove aveva luogo l'annuale fiera. Un tedesco, tale Miklas Gibner, di 40 anni, è stato ucciso da una pallottola alla testa.

Sei altri passanti sono rimasti gravemente feriti. Il mercato e gli accessi alla Fiera sono stati chiusi. I commercianti hanno immediatamente smontato le loro tende. Tutte le fabbriche e i magazzini sono chiusi. I ragazzi delle scuole sono stati mandati a casa.

Verso le ore nove le truppe sono entrate in città ed hanno disperso i manifestanti. Otto carri armati percorrono le vie. Si ignora il numero dei feriti. Si sentono continuamente colpi d'arma da fuoco. Il Partito dei tedeschi dei Sudeti ha ordinato di sgombrare le vie, che sono ora deserte. L'osservatore Sutton, arrivato a Eger, ha visitato il cadavere di Gibner. La città di Eger ha inviato telegrammi di protesta a Benès, Hodza e Czerny.

## "Parole energiche„ si scrive a Brusselle

Brusselle, martedì sera.

I giornali di Brusselle riassumono le loro impressioni a proposito del discorso del Führer constatando come il Cancelliere abbia parlato in un tono estremamente energico, senza tuttavia rendere impossibile una situazione pacifica della questione cecoslovacca.

*La Soir* considera il discorso come un avvenimento rivolto all'estero, dove ormai si sa che il Reich non può restare indifferente verso la sorte dei tedeschi sudetici. Le dichiarazioni del Cancelliere, relative al diritto di libera disposizione dei popoli sono giudicate come una sottigliezza attuabile alla proposta dell'organizzazione di un plebiscito.

## A Berlino si rileva l'ostinatezza di Praga

Berlino, martedì sera.

*Il D.N.B. rileva che l'eco che il discorso del Führer ha avuto in Cecoslovacchia ha avuto a Berlino un'impressione assai sfavorevole.*

*Quando la Prager Presse, che è vicino agli ambienti del Ministero degli Affari Esteri della Cecoslovacchia, dichiara che la Cecoslovacchia stessa non avrebbe mai oppresso chicchessia, dice una menzogna che prova la mancanza di ogni buona volontà per arrivare ad un miglioramento della situazione.*

*Gli ambienti berlinesi hanno l'impressione che le dichiarazioni della Prager Presse, nonostante gli avvertimenti contenuti nel discorso, riveline l'intenzione del Governo di Praga di restare fedele ai metodi applicati finora, il cui risultato è la situazione quale essa si presenta in questo momento.*

## Hitler rientra a Berchtesgaden

BERLINO, martedì sera.

**Hitler ha lasciato Norimberga in treno per Monaco e Berchtesgaden.**

## Le truppe svizzere concentrate sulle frontiere

Berna, martedì sera.

Una delle disposizioni di cui ieri si parlava negli ambienti giornalistici è stamane confermata: tutte le truppe chiamate sotto le armi o per istruzione o per il consueto annuale periodo di addestramento e che si possono radunare intorno al ventimila uomini, fra ieri e stamane sono state avviate lungo le linee di frontiera e segnatamente nel Giura Bernese ed intorno a Basilea.

## Si devono accettare le richieste sudetiche

Budapest, martedì sera.

La stampa giudica la situazione, dopo il discorso di Hitler, come estremamente seria. Il giornale *Uj Magyarsag* scrive che la Cecoslovacchia deve accettare gli otto punti di Karlsbad il più presto possibile, essendo questa — a giudizio del giornale — la sola possibilità di evitare una guerra.

## Domani a Londra Consiglio dei Ministri

Londra, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina; nel frattempo oggi Chamberlain e i suoi principali collaboratori proseguiranno l'esame del testo del discorso di Hitler.

Chamberlain ha ricevuto stamane Attlee, capo dell'opposizione, e in seguito sir Archibald Sinclair, capo dell'opposizione liberale. Si apprende che i due capi dell'opposizione sono stati informati sull'atteggiamento del Governo in presenza della situazione europea.

## Stanziamenti straordinari per l'Armata indiana

Londra, martedì sera.

Si annuncia ufficialmente che il Governo britannico ha deciso di porre l'organizzazione difensiva delle Indie su una base più addirittura, stanziando allo scopo messo milione di sterline.

Sette lettere, una vita

# La maestrina innamorata

## che non volle D'Annunzio per primo amore

### Il Poeta le scrisse, e non ebbe da lei mai una risposta, mai una parola, mai un bacio

II.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
FRANCAVILLA A MARE, settembre.

*(E il melograno c'era, alto fra alberi radi, in un grande prato di erbaspagna! Quanta volte non scrisse il Poeta di questo fronte e di questo prato, con gentile fedeltà all'appuntamento mancato, ed al mancato amore!)*

*Questa era la camera della dolce malinconia: la vecchia signorina era seduta accanto ad un grave mobile d'altri tempi, aveva le mani composte sul grembo, e la sua vita era eguale, eguale! Qualche volta, chiudendo gli occhi, ed era cosa se volesse ricordare una scena, un atteggiamento, un luogo. Io, in piedi, presso la porta, appoggiato al muro. Per farla parlare, perchè mi dicesse tutto, di questo suo straordinario primo maneato amore con Gabriele d'Annunzio, talvolta le mie domande scavavano nella sua memoria, come l'interrogativo di uno istruttore.*

### La notte in treno

*Dunque, ricapitolò l'incontro in treno con l'uomo celebre che essa conosceva così poco, ricuci la trama del discorso d'amore del Poeta a lei, e come Egli la trovasse fresca e piacente, e come le sue parole ondeggiare nel vuoto della notte, e com'Essa se fosse presa a tratti vibrandosi poi, infantilita e leggermente impaurita, da quella incantante eloquenza, e come forse arrossisse ogni poco, ma d'un rossore da nulla, nascosto nella luce blu dello scompartimento. Ed all'alba le aveva preso una mano. Le aveva dato un appuntamento sotto al melograno, presso il «Convento di Michetti dov'Egli aveva immaginato libri immortali. Le aveva detto che avrebbe scritto, che avrebbe scritto...*

*«A la gentile Luciana Suzzi - Ferma in posta. - Francavilla al Mare». L'indirizzo era scritto così.*

*— Vi scrisse subito?*

*— Io non so.*

*— Quando andaste a cercare la lettera del Poeta?*

*— Io non ci andai, a cercarla. Dopo quella notte, dopo quella mattina, quasi non pensai più a Lui. Soltanto, il direttore didattico, al quale mi presentai il primo giorno di scuola, mi disse che comprendeva il mio singolare amore alle lettere, quei miei vestiti che già parevano eleganti (moda moderna signorina, moda da grandi città! Ma io non mi formalizzo); e poi che D'Annunzio era una gloria italiana, (ma anzi europea, anzi mondiale, libri dopo quelli di Dante, di Petrarca, di Ariosto e di Alfieri, che stan nell'Olimpo delle produzioni geniali!) e che, si insomma, intrattenersi con Lui, anche epistolarmente, era pur sempre una fortuna, un piacere. (Però certe relazioni, senta a me, in paese non le capiscono; grandi uomini, sono; lei è una piccola maestra; io non mi formalizzo, ma le consiglio, per il suo bene, per quello della scuola, di tener la cosa riservata, non proprio nascosta. Però... se è nascosta, se non lo sa nessuno, è meglio. Avrà sempre tempo a vantarsene, a farsene una luce. Mi ascolti). Che avesse da tener riservato o nascosto? Che avesse da ascoltare? Beata Vergine, io non capivo. Relazione epistolare? Non capivo. Però, due o tre giorni dopo, quando ebbi occasione di andare alla posta a farmi pagare lo stipendio, la ricevitrice postale, mi guardò attorno, mandò via la ragazza che in anticipo allo sportello, sorrise, lasciò da un cassetto una lettera: «Eccola qua, — mi disse — eccola qua la lettera, signorina! Venga a prendere anche le altre senza paura, gliele darò in mezzo ad un giornale!». E mi parve la busta grande, immensa, di carta color del vecchio avorio, con un disegno nero (c'era un drago che vibrava un serpente, un volo d'angeli attorno), ed un sigillo di ceralacca scarlatta, sul quale brillavano le sue iniziali.*

### Tutto il paese lo sapeva

*Non c'era monotonia nel racconto della vecchia signorina. Anzi una certa vivacità. Io la ascoltavo volentieri, ma attento come ero, mi pareva di vedere (e poi capii chiaramente, perchè) un che di dispetto, di rancore. Insomma, la vecchia signorina Luciana raccontava, sì, raccontava una vicenda che non le era piaciuta, che essa non ricordava volentieri.*

*— E come aveva saputo il Direttore didattico che la lettera era del Poeta?*

*— Tutto il paese, l'aveva saputo! Oh, Voi non potete capire, Voi non potete capire, a quel tempo, in quelle parole di allora, io appena diciassettenne, che venivo da Roma, e che ricevevo lettere da Gabriele d'Annunzio! C'era da esser condannata dal pulpito. Per mia fortuna questo non fu. Insomma, le sue lettere, le sue buste, il suo sigillo, all'ufficio di Francavilla erano così conosciuti, che quando arrivavano, la ricevitrice ne faceva oggetto di conversazioni per tutto il paese, ed al Circolo dei Civili n'erano informati. Fu appunto così, il giorno che arrivò la prima lettera di d'Annunzio per me. Il capostazione che l'aveva seguita dalla ricevitrice, entrò nella sala del biliardo, e disse ad alta voce: «Letterone del Romanziere, oggi Lettere, anzi una sola lettera, d'amore!». Ridacchiò! «D'amore!», Ah, ma questa sera fu raccontata più tardi, molto più tardi, ed io ci soffrivo come se quell'uomo, che non conoscevo, per una magia diabolica fosse riuscito a portarmi sul mio letto in piazza ed in presenza di tutti, di colpo, rivelando, m'avesse strappato le lenzuola di dosso...*

*— Addirittura! Voi esagerate!*

*— Non esagero, signore. Al Circolo scoppiarono la partita, quel sette ed otto che c'erano. Si fecero attorno al capostazione, domanda di qua domanda di là. Il mio nome passò per tutte le bocche, fra sorrisi maligni, occanni salaci, parole sconcie. Basta che uno dica: «L'amante con frasca, e bellina, io vorrei avere pur io!», perchè da allora io fossi perdutamente, l'amante di d'Annunzio. E non ci fu verso di smentire, di protestare che non era vero, di dire a tutti che l'avevo visto una volta sola, e che tutto sommato mi aveva infastidito. Inutile che io cominciassi da me, tutto quel che poteva alludere a Lui. Io, Luciana Suzzi, sono restata sempre, sempre, «l'amante del Poeta». Ci fu una volta il Provveditore agli Studi di Chieti che mi propose un trasferimento vantaggioso «date le Sue relazioni con una persona personalità della patria letteratura»...*

### «E' l'amante di d'Annunzio!»

*Sette lettere, le scrisse d'Annunzio. Sessanta pagine della sua larga calligrafia, parole bellissime, bellissimi complimenti.*

*— Egregia Signora, parole bellissime, qualcuna dovetti cercarla sul vocabolario, per capir qual che voleva dire. I complimenti poi erano tutti superiori ai miei meriti. C'erano anche due motti latini; uno chiudeva l'ultima lettera, era lungo, ma io non ho saputo mai quel che volesse significare. Non so il latino.*

*— Perchè non li avete fatti tradurre?*

*— Non li ho fatti tradurre, mai.*

*— E quelle lettere?*

*— Tutte il pacchetto, bruciato, un giorno.*

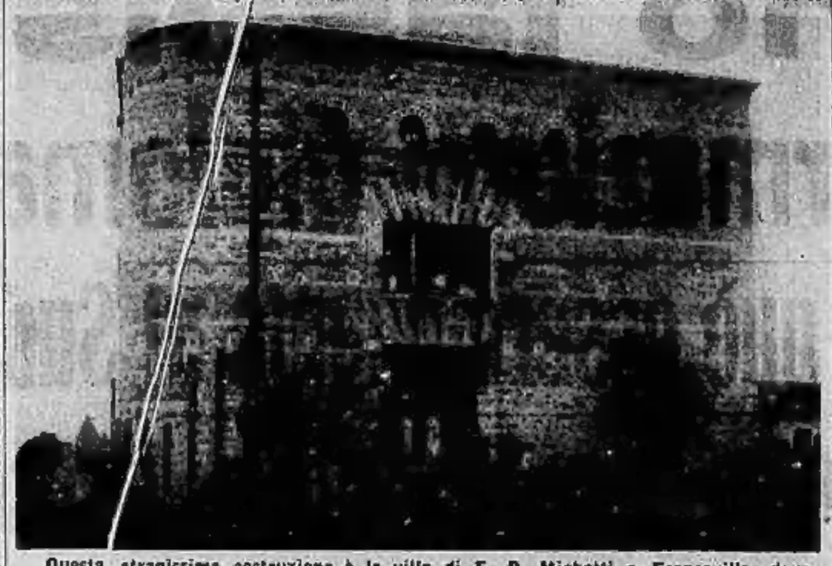
*— E non le ha lette mai nessun'altri che Voi?*

*— Forse, un paio, la ricevitrice postale. Due non avevano sigillo.*

*Sette lettere le scrisse, Gabriele d'Annunzio. A distanza di pochi giorni una dall'altra. Da Roma, da Firenze, l'ultima da Mantova. Poi non scrisse più. Mai più. Essa non aveva mai risposto. Neanche segno gli aveva dato che quelle lettere fossero state ricevute, gradite. Credette il Poeta che fossero andate a vuoto? Forse, perchè molti anni dopo, per Lui qualcuno si informò se all'ufficio postale di Francavilla ci fossero state giacenti delle lettere così e così, in buste così e così.*

*Neanche a Francavilla, il Poeta ci ritornò mai più. Altrimenti avrebbe saputo che la voce pubblico gli attribuiva per amante quella signorina bella e triste, infinitamente dolce, una madonnina, della quale le signore del paese guardandola e alludendo a Lui dicevano «A vederla però non si direbbe!», e tiravano via, ed intanto non la frequentavano; e domandavano ai figli che andavano a scuola, se esse avesse una qualche lettura o qualche discorso sconveniente.*

*Vita esemplare, faveva. Passarono i diciassette anni, i diciotto, i venti, Luciana Suzzi sentì diverso attorno, sempre, sempre, l'aureola di quel primo amore inesistente. Fredità anche un po' di denaro, e fece un viaggio. Poteva partire quasi bene, leggere qualche libro oltre a quelli della Biblioteca circolante, comprare qualche boccetta di «Myosotis» dal profumiere di Pescara. Una bella signorina, istruita, brava a far la maestra e paziente con quei demoniatelli di scolari. Non c'era che dire. «E dopo quella passione per D'Annunzio, più niente». Così dicevano, così era. Qualche bravo giovane era lì lì per innamorarsi di lei, ma poi sapeva; e delle lettere, tante lettere che «in quel tempo D'Annunzio non aveva scritto che lettere a lei! E ci andava matto! E chi sa dove s'erano trovati! Ed essa fa la maestra come un'altra parabbe in sorte, per punizione, per scontare quel primo amore, per delusione...». Così dicevano. Tanto più esse giuravano che non era vero, tanto meno le credevano. Quei giovenotti si persuadevano che non poteva no accostarsi con qualche speranza ad una che era stata nientemeno l'amante di D'Annunzio, e che un giorno o l'altro poteva esser tentata di ritornare a Lui, e con Lui (quei vestitini quella cravatte, tutti quei debiti, cavalli, donne sfolgoranti!) con Lui come competere? Altri mariti mancati dovuto cedergli la moglie, e «il governo di Giolitti li aveva fatti cavalieri per questo».*



**Questa, stranissima costruzione è la villa di F. P. Michetti a Francavilla, dove D'Annunzio fu ospite molte volte; ed alle finestre e sulla porta ci sono signorine del tempo di questa storia, e fra esse, Luciana.**

**Michetti, l'ospite di D'Annunzio al tempo di questa vicenda. (Gli uomini, allora, piacevano così).**

*Eran le leggendine della piccola Italia di allora, in un piccolo paese. Prevetevi e sfatarle!*

*Un appuntamento cui mancò, sette lettere che non ebbero risposta. Nemmeno un bacio, nemmeno un bacio! Ed una gelida castità, sempre. E non mano che gli scrivesse, ed andarsene, e la seconda giovinezza sfiorire anch'essa, e sbiadire la maturità; e venire grigia, grave, la vecchiaia... Chi ha dato a Lui, qual che io Gli ho dato?*

### Impossibile innamorarsi di lei

*Vero. Quante, quanti, Gli han dato gioia ed amore a fiotti, quanti, anche, Gli han dato la vita, nei Natale di Fiume! Ma non tutti che offrivano. E dono non spontaneo. Questa donna ha soltanto aperto sette lettere due, le ha lette; una volta s'è lasciata prendere la mano dalle sue mani. E dopo aver delibato nell'amore cose migliaia di donne hanno sognato d'arrivare, o povera signorina Luciana, tutta la sua vita n'è stata sfruttata e straziata, e negata a qualsiasi cosa. E tutto ha con dato a Lui, giovinezza, amore, speranze, purità, tutto, senza volergli dar niente.*

*Un giorno, venne al paese un giovanotto da Roma, che aveva molte speranze, una massa di libri, una laurea, belle cose e bei modi. E trecento lire al mese per fare l'intendente d'una società elettrica. Si incontrarono una volta, piovve, ed il bel giovane lo accompagnò alla scuola, ricoverandola sotto l'ombrella. Siccome pioveva ancora, e mezzogiorno, il giovane ritornò a prenderla per accompagnarla a casa. E dopo si ritrovarono, e nacque fra loro qualcosa che forse era l'amore. Essa aveva, allora, 33 anni. Durò tutta una primavera, e poi in estate essa partì in vacanza per Roma: («Mi scriverai, Paolo?» — «Ti scriverò tutti i giorni, Luciana!» — Verrai a trovarmi?» — «Verrò a trovarti, Luciana!»).*

*Non le aveva scritto, anzi era andato a trovarla. Così le aveva scritto, poche righe, una volta sola:*

*«Cara Luciana, tu hai voluto scherzare con me, hai fatto male. Non avrai le mie lettere per contrattare a quelle di lui, ed io non posso continuare la mia relazione con te. Come marito ci farei una meschina figura, ti pare? Cara amante non mi sentirei di farla troppo bella. Ti lascio al grande Gabriele. Addio. Paolo che era tuo».*

*Dentro la lettera, al solito, anche un mucchietto di petali di rosa. Il foglietto era adornato da tre rondini che volavano sopra un ferro di cavallo, non c'è che dire: un disegno molto distinto.*

*S'innamorò un'altra volta. Era un applicato all'Agenzia delle Imposte. Un giovane timido, sabbene, che leggeva le poesie di Stecchetti, quelli di Carducci, di Pascoli, e Pascoli era il suo prediletto. «I romanzi di adesso non li leggo; la Invernizio, la Serao, queste scrittrici moderne, oh non le amo, Luciana!». Nemmeno esso le amava. Andarono tanto insieme, costruirono con le parole l'edificio della loro futura vita insieme. Come sarebbe stata la loro casetta come si sarebbero vestiti il primo giorno, e il colore della culla per il primo bambino, un maschietto, ma una femminuccia è lo stesso. Poi un giorno lui disse: «Cara, domani verrà la mia mamma da Ruvo. Vuole conoscerti. La mia mamma è buona, ti adorerà».*

### Le lettere nel fuoco

*La mamma arrivò, subito qualcuno, o qualcosa nelle che empieme. Fece il diavolo a quattro. Tutto finì; senza pianti e senza speranze.*

*L'amante di D'Annunzio! D'Annunzio era stato il suo primo amore! Le scrivono tutti i giorni! Lettere che anno colla o l'altro d'ora da spedirtarsi che le pubblicassero i giornali, con la fotografia di lei! Chi poteva sapere? Chi poteva accogliere il suo amore, dopo ch'era stata sfiorata dal grande amore d'un Uomo così grande!*

*Gli anni passarono, monotoni, eguali. Ogni suo slancio fu spezzato da quel ricordo. Tutte le glorie del Poeta, del Comandante, trovavano qualcuno che pretendeva di parlarne forte. Ascolta arrivarono a mandarle biglietti di visita di congratulazione, in occasione di fausti eventi che lo riguardassero: una prima rappresentazione, un libro nuovo, una decorazione, un epico volo, una vittoria.*

*Gli anni passarono. Già sulla soglia della maturità, s'innamorò d'un Maresciallo dei Carabinieri, il quale portava così fieramente la sua divisa ed il suo pennacchio, che Ilgifride a suo confronto pareva una guardia municipale in tenuta da caserma. Oltre a tutto, era «Maresciallo a cavallo». Aveva un cavallino vivace, bello. Ed essa adorava i cavalli. Amore. Amore, come sempre, platonico. Fiori, libri, piccoli doni. Lettere. Alla civiltà di domandare i prescritti assensi per il matrimonio, ottenuti.*

*— Io non ci credo che sei stata l'amante del Poeta. Su dopo tutto chiederà il trasferimento. Però devi darmi quelle lettere. Devi provarmi che tu non gli rispondevi.*

*Non non volevo. (Ti prego, non hanno importanza, non le ho mai lette, ti giuro. Mai. Non me le far tirar fuori.). Duro, il maresciallo insisteva.*

*E la povera Luciana, con qualche lacrima sugli occhi, scovò il pacchetto dal fondo d'un cassetto. («Ah bene, le tenevi fra la tua più gelosa biancheria, bene! Tutto un simbolo, tutto un simbolo!», e il maresciallo si piegava sulle gambe, agitava le mani), sciolse un nastro, («Bene! Bene! Nastro rosa, e il linguaggio dei colori non conta più? Nastro rosa nessun di sposa!»), porse le lettere a lui. La lettura della prima, fiò facile. Il giovanotto ci aveva capito poco. Ma la seconda cominciava, cominciava così: «Bento sulla mia bocca il bacio...» («Oh, sfacciata! Ed a me baci, preziosi e rari come fervore ostie in chiesa! E che non si doveva e che non si poteva... sì a lui, a lui... Basta, basta, tutto è finito!» e se n'era andato via, buttando quelle lettere per terra sen'era andato via. L'aveva sentito scendere le scale, chiudere forte la porta...).*

*Se n'era andato via, anche lui! La signorina Luciana mi fece vedere il cassinetto, non ancora aperto:*

### Il bacio che non mi hai dato

*— Raccolsi le sette lettere, le buttai sul fuoco, lì, in quel camerino. Bruciarono in un attimo. Una fiammata. Un po' di fumo. Il mio primo amore!*

*— Ma allora in treno, un bacio glie l'avevate dato...*

*— No, signore, no. La lettera continuava così: «Sento sulla mia bocca il bacio CHE TU NON MI HAI DATO E CHE NON MI DARAI MAI...».*

*Troque. Miss una mano sui capelli grigi. (Quanti anni, ora? forse 50, forse quasi 60), chinò un po' la testa sulla spalla, sorrise amaramente, aprì le mani col gesto di chi fa vedere che non ha proprio niente, che ha un cuore povero povero. Ripetè, due volte, sconsolata, squillida: «Mai, un bacio, mai!...».*

*E così concluse la sua storia d'amore, così, per un attimo, s'intenerì, sorridendo con un sorriso lieve, un sorriso che s'inarcava sopra tutta la sua vita, un sorriso che ritornava indietro di tanti anni, sino a quella mattina lontana, quando Lui le aveva preso la mano, tiepida, e le aveva detto, sottovoce: «Vi scriverò, Vi scriverò» «No, no, ma non si può...» «Come?!» «Non si può» «Vi scriverò, fermo in posta... Sì...».*

**Attilio Crepas**

FINE

### I Campionati mondiali di pattinaggio a rotelle

**Ferrara, martedì sera.**

Dal 35 al 18 settembre si svolgeranno a Ferrara, sulla pista di Piazza Ariostea, i primi campionati del mondo di pattinaggio a rotelle su strada. Saranno svolte sei riunioni.

*La novella di "Stampa Sera"*

# Bionda e bruna

Incontrai tempo fa al Circolo dei solitari il mio amico Egisto Mader. Aveva il cappello calato sugli occhi, un gomito appoggiato al tavolino e mordicchiava nervosamente una cannuccia.

— Novità? — gli chiesi versandomi un bicchier d'acqua.

— Pessime, caro mio — fece Mader strizzando un occhio — l'ensa che mi sono innamorato di due ragazze le quali hanno la mania di pretendere delle lettere d'amore. E mica si contentano di una lettera laconica alla settimana. Vogliono lettere lunghe, circostanziate, romanzesche una volta al giorno.

— Sono due amiche?

— Che ti viene in mente? — mi rispose Mader contrariato — Credo non si conoscano neanche di vista. L'una l'ho incontrata alle corse, l'altra in piscina. Ed anche fisicamente sono l'opposto l'una dell'altra. Bionda, snella, slanciata la prima; bruna, formosa, piuttosto piccola di statura la seconda.

— Ma se anche fisicamente contrastano in questo modo, scusa, com'hai fatto ad innamorarti di tutte e due? — gli domandai.

— Misteri. Forse perchè prese insieme si completano — disse Mader — E' probabile che con l'andar del tempo senta una speciale inclinazione più per l'una che per l'altra. Ma per il momento mi conviene tenere la partita doppia. Non vorrei correre il rischio di liquidare proprio quella che forse dovrà piacermi di più... Però adesso c'è questo guaio delle lettere quotidiane...

— Posso venirti in soccorso? — azzardai.

— Ma ti pare? — fece Mader

— Ecco — gli dissi — Io ho un fascio di lettere d'amore che scrissi durante un anno tutti i giorni ad una mia vecchia ed ormai spenta fiamma. Sono lettere d'un discreto pregio letterario, prolisse come novelle e tenute su quel tono generale entusiastico ed esaltatorio che piace alle donne. A suo tempo ebbero un successo enorme. In altre occasioni io le ho adoperate con effetti sorprendenti. Tu potresti copiarle e spedirle, una al giorno, alle tue... amanuatrici.

— Ma capisci che sono due? — osservò Mader, torcendosi le mani, desolato.

— E che importa? — replicai — Tu fai due copie della stessa lettera e le spedisci ai due indirizzi. L'importante è che tu abbia l'accorgimento di apportare al testo delle minime varianti. Che so io: non dire bionda alla bruna e non fare appello alla «grazia evanescente» della ragazza ricciuta.

— In quanto a questo — affermò Mader — farò del mio meglio. E quando puoi darmi codeste lettere?

— Anche subito — dissi — Domattina faccio un pacchetto e te le mando a casa.

Per oltre un mese non ebbi notizie di Egisto Mader. Lo pensavo tutto assorto nella sua corrispondenza amorosa e intento a raccogliere i frutti della medesima, quando un giorno improvvisamente piombò a casa mia.

— Un disastro! — mi disse gesticolando come un invasato e buttandosi a sedere su un divano. Mi parve d'istupire.

— Per via della corrispondenza? — domandai.

— Sì; appunto — confermò sospirando. — Pensa che la ragazza bionda s'è fatta tingere i capelli in nero ed è ingrassata; la bruna è diventata bionda ed è dimagrita. Per me è stata una vera sorpresa.

— Tutto qui? — chiesi, con l'aria di chi è uscito con disinvoltura da ben altri imbrogli. E continuai — Tu non dovevi, constatato il cambiamento, che indirizzare alla nuova bionda le lettere destinate alla vecchia bruna e viceversa. Era così semplice...

— E' quel che ho fatto — replicò Mader angosciato. — E la cosa per qualche tempo ha proceduto alla perfezione. Ma un bel giorno — sia maledetta questa moda di tingersi i capelli — non mi son ricordato più chi era la bionda e chi la bruna, ed ho sbagliato busta!...

**Terag**

### UN ALLARME

## La decadenza demografica dell'Inghilterra

**si accentua di anno in anno**

**Londra, martedì sera.**

Nel discorso inaugurale del convegno dell'Associazione degli ispettori sanitari, svoltosi in questi giorni a Edimburgo, il noto fisiologo inglese Sir Leonard Hill, ha lanciato un nuovo grido di allarme per la impressionante decadenza demografica nell'Impero britannico.

Dopo aver detto che il coefficente di natalità britannico, che nel 1880 era di 35,4 per mille, è sceso nel 1937 a 15 per mille, lo scienziato ha fatto rilevare come nei paesi a regime democratico l'indice si mantiene al disotto dei 16 per mille, mentre in Italia e in Germania è di 22 e 19 per mille rispettivamente. Si è valutato — ha aggiunto Sir Leonard — che per il 1951 il numero dei bambini in Inghilterra e nel Galles sarà sceso a 9 milioni e mezzo a soli 5 milioni. Per la stessa epoca il numero degli adulti che avrà superato di poco i 45 anni di età sarà di oltre due milioni e mezzo. Questo continuo processo di decadimento e invecchiamento della nazione britannica è dovuto, a giudizio delle scienziato, alla perniciosa tendenza di tutti i ceti della popolazione britannica a proclamarsi ad ogni costo il benessere trascurando quello che è uno dei maggiori doveri del cittadino: la riproduzione della stirpe.

**Resiste alle più potenti granate**

## Nuovo tipo di cemento esperimentato in America

**Washington, martedì matt.**

Alla presenza di tecnici dell'esercito americano e degli addetti militari di alcune grandi Potenze, fra i quali anche quello italiano, l'ingegnere edile K. F. Bilmer ha dato una dimostrazione delle straordinarie peculiarità di un nuovo tipo di cemento di sua invenzione, capace di resistere agli effetti delle più potenti granate appena quattro ore dopo l'impasto.

In un campo sperimentale dell'Ufficio brevetti degli Stati Uniti, l'ing. Bilmer ha costruito, valendosi di uno speciale processo, un ridottino in cemento. Il Bilmer, in sole due ore, ha ottenuto il completo indurimento del materiale. Per ottenere ciò egli ha fatto uso di uno speciale apparato che accelera l'indurimento del cemento eliminandone, mediante il vuoto, il contenuto idrico.

## La più grande tipografia del mondo

*71 pubblicazioni, fra quotidiani e settimanali - Oltre 5000 operai*

**Washington, martedì mattina.**

Quella che viene designata in America come la più grande e meglio attrezzata tipografia del mondo, è gestita a Washington direttamente dal Governo americano e lavora a pieno regime per stampare un vastissimo materiale destinato ad illustrare agli americani i molteplici aspetti della politica del New Deal.

Lo scorso anno furono stampate e distribuite in tutto il paese 500 milioni di copie di varie pubblicazioni governative. Oltre 71 pubblicazioni, quotidiane, settimanali e mensili, la cui circolazione si avvicina al milione di copie, sono stampate regolarmente nella tipografia di Stato, nella quale 5500 compositori, fotografi, meccanici, macchinisti e impiegati si alternano per 24 ore al giorno. L'ammontare dei salari corrisposti annualmente dallo Stato ai dipendenti della tipografia è di circa 150.000.000 di lire.

## Magnifiche gemme fabbricate con la sostanza cristallina degli occhi dei pesci

**Miami Each, martedì mattina.**

Ha suscitato moltissima curiosità nel mondo femminile americano la notizia che una commissione di gioiellieri americani è rimasta favorevolmente impressionata dalla bellezza e dalla purezza di alcune gemme fabbricate con la sostanza cristallina degli occhi dei pesci.

Si tratta di una scoperta dovuta a uno scultore residente in questa cittadina balneare, tale Gustav Bohland, il quale, dopo anni di esperimenti, è riuscito a perfezionare un processo chimico su cui mantiene il più geloso riserbo.

## Il Conte Calvi a Bozzole per una celebrazione

**Casale, martedì sera.**

Bozzole ha celebrato la festa dell'incoronazione della Madonna, il cui simulacro in marmo si erige a difesa del paese dalle furie devastatrici del fiume, da circa 80 anni.

Come la statua era stata donata dal marchese Giuseppe Rolando Dalla Valle così l'aurea corona fu donata dall'ultima rappresentante di questa illustre casata, la marchesa Paola Dalla Valle, Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita.

Al rito dell'incoronazione la marchesa era presente con illustri ospiti: la principessa Aage di Danimarca, il conte Calvi di Bergolo, giunto in volo da Tripoli, il fratello conte Gregorio, la contessa Averoldi, la marchesa Casati, il barone Cavalchini, il barone Casana.

Erano pure presenti il Prefetto di Alessandria, il Federale Berruti, col Vice Federale Tuninetti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, baronessa Fabaini, con la Vice Fiduciaria, il comm. Governa, Podestà di Bozzole con la consorta, il sig. Quartero, podestà di Pomaro.

Il rito religioso fu celebrato da S. E. Mons. Albino Pella, Vescovo di Casale, assistito dai canonici Giordanetti, Savio e Mortara, presenti gli Ecc.mi Vescovi Mons. Nicolau Milone di Alessandria e Monsignor Coppo dei Salesiani, oltre a tutto il clero della Vicaria.


**STIMOLATE**

**il vostro pigro intestino e vi sembrerà di ringiovanire**

Nel nostro corpo ci sono i meati d'intestino, che dovrebbero evacuare almeno una volta al giorno. Se questo non avviene, i rifiuti si accumulano generando veleni e acidità. Tali veleni, assorbiti nel sangue, giungono in tutte le parti del vostro corpo. Di conseguenza cominciate ad avvertire stanchezza e depressione, soffrite di mal di testa, mal di schiena e di altri numerosi disturbi. Non cercate di liberarvi da queste indisposizioni forzando gli intestini con forti purganti. Prendete invece la piccola dose giornaliera di Sali di Kruschen, che favoriscono la naturale opera di evacuazione del sistema intestinale.

I Sali Kruschen, oltre a sali lassativi e disinfettanti intestinali, contengono sali uralolitici (disciolgono l'acido urico) e diuretici (stimolano l'attività dei reni) agendo così efficacemente sui dolori di origine reumatica e gottosa.

Prima ancora di aver consumato metà del primo flacone di Kruschen, noterete in voi benessere e senso di benessere.

Aut. pref. N. 20000 - 30-6-38-XVI

**Cliente e amatore**

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le Macedonia extra. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

**Telegrafare dal treno**

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno; senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
con sede in Torino per la cura delle
EMORROIDI
con speciale formula
diretto dal comm. dott. Carlo Cristiano
Via Bertola, 38 - ore 10-12 e 15-18
Tel. 40327 - Aut. Pref. Torino 6484 1-6-37

RITROVI

BERT il ritrovo preferito
Telef. 78-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

CUCCO
Ristorante Parco del Valentino
Continuano i successi di
CARLO MORENO
l'Astro della Radio
per la prima volta a Torino
Tutte le sere ore 21 danze

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Siccardi ang. v. Sacchi. Tel. 50-604
Deliziosa Cucina - Suggestivo locale

MILANO Danze
Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello
Eleganza locale - Ristorante
Ore 21.30: Attrazioni - Novità

Il gelato più fino
da CASTELLINO
CORSO Bar

" PINGUINO "
Cioccolateria Pasticceria - Piazza Carignano
Corso VIII. Em. 43 - Caffè Piemonte

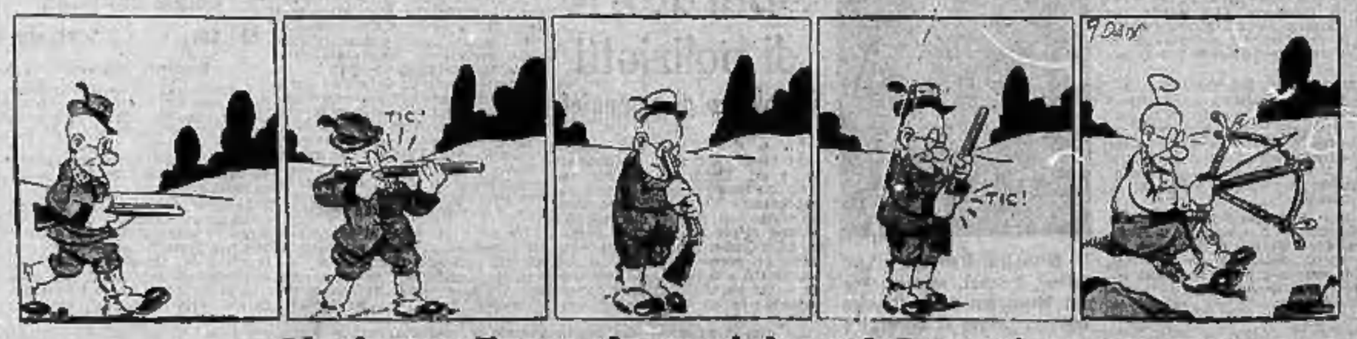
IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 7
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
Orchestre e la sua nuova orchestra

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 42-025
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
Pattinaggio con orchestra d'attrazione
Scuola di ballo Rio Rinaldi

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere — Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
PALAZZO MODA
(Telefono 62-840)
Grande orchestra MULAZZI
16 esecutori

da SALETTA - Valentino
Ore 16 e 21 DANZE
Giardino con e senza ombrelle
Fontana luminosa e giochi di luce
Specialità: Coppa Bella Arti

DANIS
SAVOIA
Lagrange, 29 - Tel. 51-641
DOPOTEATRO — ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto allegro
diretto dal M.o ROMANO
Giornalmente a festa dalle ore 17
TRATTENIMENTI DANZANTI


**Al signor Pasquale oggi è andata così...**

# ULTIME NOTIZIE

### Dal terrore rosso alla pace di Franco

## Oltre 210 mila miliziani
## si sono arresi ai nazionali

**Scambi di prigionieri a Tolosa - I 977 assassini di un capo della polizia marxista - L'ordine di Franco: "Perdono a chi ha le mani monde di delitti!"**

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, martedì sera.

Recenti scambi di prigionieri avvenuti sotto il controllo della Commissione inglese a Tolosa, su invito rivolto dalla Spagna repubblicana alla Spagna nazionale, per evitare mutuamente rappresaglie sui soldati catturati sui campi di battaglia (occorre ricordare che questo è il primo, seppur guardingo, segno di contatto tra i due avversari tuttora con le armi in pugno), conferiscono un vivo interesse alle statistiche diramate ieri sera dal governo di Burgos circa i campi di concentramento.

Il problema dei prigionieri in questo conflitto ha, specialmente nei primi mesi della lotta, fatto rivedere molte idee ritenute inamovibili, non solo circa le leggi della guerra in generale, ma sull'uomo e sulla sua capacità di male. Gli scempi a cui si abbandonano i miliziani della F.A.I. nel carcere modello di Madrid, le torture inflitte nelle chiese di Barcellona e di Alicante a monache, preti, falangisti, soldati, vecchi, donna, bambini, sono ampiamente documentate e ognuno, per il tanto parlare che se n'è fatto, le ricorda. Non vi è dubbio che i cinquemila sacerdoti fucilati dal 18 luglio in poi, le stragi commesse nelle chiuse del carcere di Montjuih e le fucilazioni eseguite con scrupolosa cura contabile, che hanno seguito le occupazioni rosse di Quinto, di Belchite, Teruel e, appena il 26 luglio scorso, a Flix, ad Ascò, a Fatarella, a Pinell, sull'Ebro, mettono la Spagna repubblicana sotto un terribile stato di accusa.

L'accanimento di questa lotta, il legittimo diritto della guerra e della difesa, molte volte l'impulso incontrollato di truppe ancora fresche di combattimento, hanno potuto provocare anche da parte nazionale degli eccessi. Ma non v'è dubbio che la proporzione delle colpe tra Barcellona e Burgos è da parte rossa di un buon settanta per cento in più. Si consideri, per esempio, la percentuale dei religiosi uccisi. Contro i trentaquattro preti baschi, caduti quasi tutti con il fucile in pugno, tradendo non solo in Spagna ma anche la missione cristiana del sacerdozio, stanno i cinquemila preti giustiziati, per così dire, dai pistoleros della F.A.I. e dagli altri miliziani estremisti. Chi ricorda l'eccidio del castello di Guadalupe avvenuto due mesi fa di questi giorni, prima dell'arrivo dei requetes a San Sebastiano, è in grado di misurare anche su questo difficile e delicato punto, l'umanità della guerra condotta dai due avversari.

A Santander, un paio di mesi or sono, venne giustiziato, dopo rigoroso processo, un individuo di cui è orrore riferire il nome. Era uno dei capi della polizia repubblicana di Euzkadi, e personalmente aveva ammazzato, servendosi di pugnali e di pistole, 977 (dico novecentosettantasette) persone. Questo superlativo assassino confessò tutti i delitti e aggiunse prima di morire: «Che peccato! Me ne mancavano tre». Una volta mutata la situazione in un vero e proprio stato di guerra, la Spagna nazionale ha applicato ai prigionieri i principii elementari del rispetto umano, anche su in una guerra civile come questa, i vincoli di sangue, di lingua e di fraternità per la terra comune non servono che a inasprire, piuttosto che a cancellare, l'odio.

La giustizia di Franco è sintetizzata in una breve frase: «perdono per chi abbia in mani monde di delitti». Nelle trincee nemiche questa determinazione del generalissimo è arrivata per molte vie: dagli aerei, per la radio e per la voce diretta dei soldati. Malgrado gli sforzi della propaganda marxista, non decine e decine di migliaia di miliziani che hanno prestato fede alle parole udite, sono passati alla Spagna nazionale con le armi che non avevano voluto adoperare.

Le cifre che ci porge questa statistica dei campi di concentramento, sono notevoli sotto ogni aspetto. Dall'inizio della guerra, fino al 1° agosto scorso, il totale dei prigionieri fatti dall'esercito nazionale e dai legionari è di 210.113. Tra questi 3146 sono criminali comuni o gravati di responsabilità schiaccianti, che i Tribunali esamineranno caso per caso. Gli altri, per la maggior parte, circolano liberamente nelle zone assegnate al loro lavoro e godono di una libertà vigilata. A questa statistica, emanata dal Governo di Franco, si aggiunge una lista settimanale dei quantitativo di cibi a cui, senza distinzione, i prigionieri hanno diritto. Non è diversa sostanzialmente da quella che fissa il rancio delle truppe.

**Giovanni Artieri**

### LA CRISI CECOSLOVACCA

## La responsabilità resta a Praga

*Una nota ufficiosa polacca*

Varsavia, martedì sera.

L'agenzia «P.A.T.» informa che il Partito popolare svolacco si è riunito ieri a Presburgo, sotto la presidenza del deputato Tiso. Le discussioni hanno avuto per oggetto la situazione politica. Nel corso di esse si è potuto constatare che le proposte fatte finora per trovare una soluzione del problema slovacco sono completamente insufficienti. I dirigenti del Partito slovacco hanno ribadito ancora una volta che essi non abbandonano neppure un punto delle domande presentate al Parlamento di Praga, reclamanti l'autonomia della Nazione slovacca, e la intangibilità della terra slovacca.

Una nota ufficiosa dice che i circoli politici polacchi commentano nel modo seguente il discorso di Hitler: La forma del discorso per quanto si riferisce alla Cecoslovacchia è considerata vivace e tale da dare assicurazione di soccorsi da parte del Reich ai tedeschi sudetici. Il Cancelliere non ha formulato nettamente i suoi postulati, ma ha dichiarato che il Reich si opporrà alla oppressione dei tedeschi sudetici. Così, secondo il parere dei circoli politici polacchi, il Cancelliere ha lasciato la porta aperta a negoziati ulteriori, tanto col Reich che con i tedeschi sudetici.

Una impressione particolare ha prodotto a Varsavia la parte del discorso in cui si parla dei sacrifici fatti dalla Germania nell'interesse della pace. Il Cancelliere ha posto in evidenza — dichiarano i circoli politici polacchi — la pacificazione sulle frontiere tedesche ed ha constatato che la Germania, rinunciando alle sue rivendicazioni territoriali, ha agito nell'interesse del mantenimento della pace.

## La Missione mancosa partita per Firenze

Roma, martedì sera.

I componenti della Missione del Manciukuò sono partiti stamane con treno speciale alla volta di Firenze. Per quanto la partenza abbia avuto luogo in forma privata, lungo il percorso dagli alberghi alla stazione di Termini numerosissima folla ha fatto ala al passaggio del corteo automobilistico prorompendo in incessanti applausi all'indirizzo dei rappresentanti del Paese amico. Nell'interno della stazione erano schierati in servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali del Presidio ed una Compagnia di Carabinieri Reali in alta uniforme. Lo schieramento era sovrastato dalla gloriosa bandiera dei Carabinieri.

Il Ministro Hsu Yun Chieh, seguito dai membri della Missione, ha passato in rassegna l'allineamento degli ufficiali e la Compagnia d'onore inchinandosi con particolare omaggio alla bandiera.

Gli ospiti si sono quindi congedati dalle autorità, fra le quali era l'Ambasciatore del Giappone Hotta. Il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri ha porto ai membri della Missione il cordiale saluto del conte Galeazzo Ciano. Il convoglio si è mosso alle ore otto precise. La musica del Carabinieri ha intonato l'inno nazionale manciuse, seguito dalla «Marcia Reale» e da «Giovinezza» ed i presenti hanno salutato con una vibrante acclamazione le personalità manciuse.

### Gatto nero a Downing Street

**Però fortuna? La credenza popolare inglese attribuisce doti di portafortuna ai gatti neri; lo svolgersi degli avanti dirà se hanno ragione coloro che vi credono. Certo si è che ieri mattina, innanzi alla folla che stazionava davanti al portone n. 10 di Downing Street, ove i Ministri inglesi erano a consiglio per deliberare sulla crisi politica europea, passò un gatto nero. I fotografi si affrettarono a ritrarlo, mentre appunto si trovava sulla soglia ministeriale. Tutto bene, a meno che non sia stato un fotografo a portare il gatto per «costruire» una scenetta interessante**

*«Olga» è di cattivo umore*

## Addentato da un'orsa ad una mano mentre le porge del cibo

Milano, martedì sera.

Un piccolo dramma è avvenuto stamane ai giardini pubblici, nel reparto delle bestie feroci: Olga, la grossa orsa nalese, ha addentato un amico che le offriva delle ghiande. Questa mattina, infatti, alle 7,30 l'impiegato Angelo Ferrari, di 47 anni, abitante in via Valtellina 4, si è avvicinato all'orsa e, attraverso le robuste sbarre, ha cominciato a offrirle delle ghiande.

Ad un certo momento il Ferrari ha cacciato un altissimo grido di dolore e di spavento e con la mano destra sanguinante si è messo a correre per i quasi deserti viali del giardino e quindi è saltato in un taxi e molto emozionato è giunto all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato lo sfracellamento delle prime falangi dell'anulare e del medio e lo hanno trattenuto.

## Ladri sorpresi e rinchiusi da un custode in una cantina

Milano, martedì sera.

Stamane, prima dell'alba, due individui si sono introdotti nel cortile dello stabile numero 2 di via Felice Casati ed hanno cominciato a manovrare per penetrare, dal retro, nell'oreficeria di Ventura Assael. I rumori hanno svegliato il custode della casa, il quale, alzatosi, ha messo in fuga i ladri. Però, costoro non hanno lasciato la casa e si sono rifugiati in cantina ove il custode li ha rinchiusi e quindi è uscito in strada ad avvertire della cosa due vigili notturni.

Scesi in cantina, i vigili hanno trovato gli... imprigionati che tentavano di forzare una inferriata per uscire dalla prigione. Sono stati accompagnati al Commissariato Venezia, ove hanno dichiarato di essere Luigi Clerici, di 49 anni, senza fissa dimora e Giulio Striuli, di Giovanni, di quarant'anni, abitante in via Forcella 1.

Essi hanno confessato la loro intenzione di svaligiare l'oreficeria; in tasca sono stati loro rinvenuti arnesi atti allo scopo, fra cui chiavi e una lampadina elettrica.

*La gelosia cattiva consigliera*

## Recide le treccie bionde di colei che ritiene l'amante del marito

Milano, martedì sera.

Una violenta scenata originata dalla gelosia ha messo a rumore il popolare «albergo per gli sfrattati» in via dei Cinquecento, facendo accorrere tutti i numerosi inquilini e, più tardi, anche gli agenti del Commissariato di Scalo Romana.

Da qualche tempo la trentenne Alba Musoni, maritata Gentini, che abita con il marito e tre bambini in un appartamento del primo piano, nutriva dubbi sulla fedeltà del marito, il quale, secondo voci giunte al suo orecchio, se la intendeva con una giovane operaia di 18 anni del piano di sopra, conosciuta in tutto il rione per le sue fluenti trecce bionde. Ad accrescere i sospetti della donna, l'altro ieri un suo bambino di 6 anni le raccontò di aver visto il babbo parlare nel corridoio con la bionda del secondo piano.

La Musoni non volle saper altro e questa mattina, vista scendere la giovane, certa A. L., la invitò con il migliore dei sorrisi a entrare un momento in casa sua. L'altra aderì ma appena dentro, la Musoni chiuse ermeticamente la porta d'ingresso e lì si scagliò contro con furia minacciosa accusandola di essere l'amante di suo marito.

A nulla valsero le proteste della ragazza che la donna, afferrato un paio di forbici, le piombò addosso e con un colpo le tagliò le belle trecce bionde. Le grida della fortunata fecero accorrere gente da tutti i piani: fu bussato replicatamente all'uscio, ma la Musoni non se ne dette per inteso finchè si decise di abbattere la porta.

Intanto sopraggiungevano gli agenti dalla cui rapida inchiesta risultarono la completa innocenza della A. L., che è dipinta da tutto il caseggiato come ragazza seria e onesta, e l'eccessiva gelosia della Musoni. Ella, pertanto, avrebbe dovuto essere arrestata per minacce e per il taglio delle trecce; ma, dato che ha tre bambini a cui accudire e ne attende un quarto essendo in stato di avanzata gravidanza, è stata denunciata a piede libero.

## Tre feriti in incidente d'auto presso Chivasso

Chivasso, martedì sera.

Ieri sera, verso le ore 22 sulla strada di Milano, poco dopo l'abitato di Chivasso, una auto guidata dal commerciante Giovanni Bertone, di 36 anni, diretta a Cigliano, con a bordo tre amici, tutti abitanti nella nostra città, per cause non ancora accertate, cozzava contro un paracarro e si scontrava poi contro due pali accoppiati della linea telefonica fiancheggiante la strada abbattendoli. Nel grave incidente uno solo dei passeggeri restava incolume, mentre il guidatore riportava la frattura del braccio destro e varie contusioni, il commerciante Giuseppe Caudera veniva colto da commozione cerebrale ed il terzo, l'industriale Giuseppe Sacco, riportava gravi contusioni alla regione frontale e alcune escoriazioni al viso ed alle mani. I tre feriti, prontamente soccorsi da una macchina di passaggio, venivano trasportati al nostro ospedale e sottoposti alle cure del caso.

## Parte trigemino a Rieti

Rieti, martedì sera.

La signora Franca Biagini, consorte del dott. ing. Ettore Agamennone, direttore dello stabilimento della «Montecatini», ha dato felicemente alla luce tre bambini: due maschi ed una femmina. Uno dei maschi è morto dopo qualche ora; gli altri due neonati godono ottima salute.

*La costanza è virtù...*

## Vince un terno dopo averlo giocato trecento volte

Chivasso, martedì sera.

Vincenzo Barone, giovane e provetto parrucchiere in cerca di lavoro e di fortuna, armato di un solo pettine, di un rasoio, ma in compenso di molta volontà, scendeva a capo sei anni or sono nella nostra stazione ferroviaria proveniente dalla natale Sicilia, e destino volle che proprio all'uscita non trovasse il personale pronto a ritirargli il biglietto di viaggio.

Il giovane Barone, allora appena ventenne, uscito sul piazzale girava e rigirava fra le mani il piccolo cartoncino rosa che gli era costato tutti i suoi risparmi e nell'esaminarlo ancora una volta prima di buttarlo al vento, gli apparivano quasi in caratteri cubitali i numeri della sorte impressi in grassetto.

Di natura superstiziosa ed in pari tempo appassionato giocatore al lotto, una idea luminosa lo invase. E se giocassi questi numeri che mi hanno accompagnato in cerca di fortuna?

Il bottegaio era nel possesso, vi entrò e giocò coi suoi ultimi risparmi un terno per la ruota di Napoli, una città prediletta. Ma purtroppo l'idea non era sicuramente delle più luminose, poichè nè la prima, nè la seconda, nè la terza estrazione gli furono favorevoli.

Armato però di innata perseveranza, continuò ogni settimana a giocare i famosi numeri, mai deluso; per sei anni giocò sempre essere favorito dalla dea fortuna.

Anche sabato mattina 10 corrente fra una barba e l'altra corse al bottegaio come di consueto, giocò le solite cinque lire, la solita ruota, ma con la solita convinzione.

Affezionato lettore di *Stampa Sera*, sabato acquistando la seconda edizione colla solita attidezza, esaminò le estrazioni del lotto e cosa vide? I tre numeri dopo sei anni riapparivano in grassetto sulla fatidica ruota di Napoli.

Si accasciò sulla poltrona dei clienti; senza parola, estrasse dal portafoglio l'ormai consunto biglietto ferroviario gelosamente custodito, la bolletta, confrontò il tutto: aveva effettivamente vinto. Un terno secco; per lui, una fortuna.

Avuta conferma dal bottegaino del lotto che la vincita era ormai sicura, oggi il perseverante fortunato giocatore «albergo per gli sfrattati» in via dei Cinquecento, facendo accorrere tutti i numerosi inquilini e, più tardi, anche gli agenti del Commissariato di Scalo Romana.

Da qualche tempo la trentenne Alba Musoni, maritata Gentini, che abita con il marito e tre bambini in un appartamento del primo piano, nutriva dubbi sulla fedeltà del marito, il quale, secondo voci giunte al suo orecchio, se la intendeva con una giovane operaia di 18 anni del piano di sopra, conosciuta in tutto il rione per le sue fluenti trecce bionde. Ad accrescere i sospetti della donna, l'altro ieri un suo bambino di 6 anni le raccontò di aver visto il babbo parlare nel corridoio con la bionda del secondo piano.

La Musoni non volle saper altro e questa mattina, vista scendere la giovane, certa A. L., la invitò con il migliore dei sorrisi a entrare un momento in casa sua. L'altra aderì ma appena dentro, la Musoni chiuse ermeticamente la porta d'ingresso e lì si scagliò contro con furia minacciosa accusandola di essere l'amante di suo marito.

A nulla valsero le proteste della ragazza che la donna, afferrato un paio di forbici, le piombò addosso e con un colpo le tagliò le belle trecce bionde. Le grida della fortunata fecero accorrere gente da tutti i piani: fu bussato replicatamente all'uscio, ma la Musoni non se ne dette per inteso finchè si decise di abbattere la porta.

Intanto sopraggiungevano gli agenti dalla cui rapida inchiesta risultarono la completa innocenza della A. L., che è dipinta da tutto il caseggiato come ragazza seria e onesta, e l'eccessiva gelosia della Musoni. Ella, pertanto, avrebbe dovuto essere arrestata per minacce e per il taglio delle trecce; ma, dato che ha tre bambini a cui accudire e ne attende un quarto essendo in stato di avanzata gravidanza, è stata denunciata a piede libero.

### Il "personaggio influente,,

## Due millantatori nei guai

**Per "salvare,, gli altri finiscono malamente**

Alessandria, martedì sera.

Il venditore ambulante Carlo Ferraris, di 69 anni, ed il commesso Valeriano Focosi, di 20 anni, qui residenti, vantavano di essere in relazione con un alto personaggio non ben definito, ma che doveva essere un influente membro della Cassazione o di un Ministero a cui faceva capo l'intero andamento della vita politica e giudiziaria ed egli aveva il potere di far assolvere chiunque avesse pendenze penali in corso, incappato in multe, oppure fosse stato proposto a gravi sanzioni per violazioni a disposizioni di legge. Così, nel maggio scorso, all'approssimarsi del grave processo a carico dei prevenuti per la morte del Console fascista Vincenzo Alferano, ucciso nella notte imboscata comunista dell'otto giugno 1921, i due avvicinavano la moglie dell'orefice Fiorindo Panzarasa ed il fratello del tagliatore in pelli Enrico Chiaietti, entrambi implicati in quella fosca tragedia, richiedendo per ognuno dei loro congiunti la somma di lire 20.000, assicurandone la completa assoluzione nel giudizio da promulgarsi dalla nostra Corte d'Assise. Nessuno però abboccava all'infantile richiesta, malgrado le premurose profferte del Ferraris e del Focosi circa il sicuro e decisivo intervento a loro favore del misterioso autorevolissimo personaggio romano; come è noto la Corte d'Assise pronunciava nel giugno scorso sentenza di assoluzione nel confronto di tutti gli imputati con la nota formula della prescrizione, con grave scorno dei due millantatori. Costoro però non disarmavano ed intervenivano successivamente presso la famiglia del valenzano Gaspare Bonafede, il quale era in attesa di provvedimenti penali circa la esportazione di valuta, richiedendo alla di lui famiglia la somma di lire 100.000 in compenso della certissima liberazione del prevenuto da ogni... molestia. Anche qui, però, le insidiose arti dei due lestofanti non approdavano a nulla poichè l'escorbitante pretesa non era neppure presa in considerazione ed il Gaspare Bonafede seguiva il castigo in relazione alle malefatte commesse.

## I funerali a Monza del corridore A. Marazza

Milano, martedì sera.

Questa mattina alle 9 partendo dall'ospedale Umberto I di Monza hanno avuto luogo i funerali del corridore automobilista Aldo Marazza che domenica scorsa, dopo la disputa all'autodromo monzese del «Gran Premio Milano», riservato alle vetture di piccola cilindrata, mentre rientrava agli stalli di rifornimento per un banale incidente rimase gravemente ferito, decedendo poi malgrado le assidue cure dei sanitari.

Ai funerali, riusciti imponentissimi, hanno partecipato oltre ai familiari, le autorità locali e sportive recatesi a Monza anche da Milano, nonchè i rappresentanti della Casa «Maserati», alla quale il povero Aldo Marazza apparteneva e quasi tutti i piloti che parteciparono domenica alla riunione motoristica di Monza.

Il corteo, nel quale figuravano numerose corone inviate da sportivi e da amici dell'estinto, ha percorso tra due ali di folla reverente le vie principali della città sino alla chiesa parrocchiale per l'assoluzione della salma; davanti alla Casa del Fascio è stato poi fatto l'appello dello scomparso. Il corteo si è quindi sciolto mentre il feretro è proseguito per Civenna, dove nel pomeriggio avverrà la tumulazione.

## Ucciso dal fulmine

SUNSO. — Mentre attendeva al lavoro in aperta campagna a Cimo di Caresio, il contadino Giovanni Battista Attaso fu Giovanni è stato colpito ed ucciso da un fulmine.

### Il primatista caduto

**Ecco l'aviatore inglese M. J. Adam, detentore del primato mondiale di altezza, tragicamente perito ieri in un incidente d'aereo.**

### IL GIRO DEI TRE MARI

## Magni primo e Mollo secondo al traguardo di Lagonegro

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lagonegro, martedì sera.

Il primo settore dell'odierna tappa, da Potenza a Lagonegro, favorito da una splendida mattinata, si è svolto su 105 chilometri su strada non asfaltata ma buona, ondulata, senza gravi difficoltà.

Parecchie forature e cadute hanno messo in ritardo molti concorrenti: ma il gruppo di una trentina di corridori si è frazionato sull'ultima salita, quella del Fortino, dove Mollo e Magni hanno staccato tutti. Nella discesa Mollo è stato attardato per salto di catena e Magni ha vinto imperturbato. Mollo si è avvicinato di un 1'10" alla «maglia azzurra», dalla quale non dista più che di 43".

Il traguardo del Gran Premio della Montagna è stato vinto da Mealli.

Ecco l'ordine d'arrivo del settore Potenza-Lagonegro:

1. *Magni*, in ore 3,28'20"; 2. Mollo, 3,26'41"; 3. Leoni, 3,27'30"; 4. Benente, id.; 5. Succi, id.; 6. Marabelli, id.; 7. Masarati, id.; 8. Deltour, id.; 9. Generati, id.; 10. Vignoli, id.; 11. Crippa, id.; 12. Balli, id.; 13. Gallieri, id.; 14. Patti, id.; 15. Aliberti, id.; 16. Mara, 3,27'35"; 17. Gotti, id.; 18. D'Amore, 3,28'10"; 19. Mealli, 3,28'20"; 20. Cinelli, id.; 21. Landi, id.; 22. Menapace, 3,28'30"; 23. Mantini, id.; 24. Ghisquière, 3,29'28"; 25. Scorticati, id.; 26. Cazzulani, id.; 27. Arcangeli, 3,29'27"; 28. Montini, 3,29'40"; 29. Hartmann, id.; 30. Dolfi; 31. Pacini; 32. Da Paolis; 33. Guidi; 34. Recchia; 35. Lazzarini; 36. Rogora; 37. Toccacelli; 38. Cerasa; 39. Montesi; 40. Molinar; 41. Wiss; 42. Chiappini; 43. Oggero; 44. Albani; 45. Antonioli. Ritirati: Biraldi e Bovet.

**Giuseppe Ambrosini**

## La Coppa "Città di Vercelli,, disputata da 484 bocciofili

Vercelli, martedì sera.

E' stata disputata ieri la coppa «Città di Vercelli» per bocciofili delle tre categorie. Alla competizione ha partecipato una folla rappresentanza torinese che ha vinto i migliori premi. Ecco i risultati:

1.a e 2.a cat. (coppie 87): 1. Rezzetti-Facta (Dop. Snia Viscosa Torino); 2. Baraveglio-Filidella (id.); 3. Martini-Sardi (id.); 4. Tricerri-Castelli (id.).

3.a Cat. (Coppie 155): 1. Griva-Garetto (Dop. Az. Sip. Torino); 2. Berini-Sorba (Dop. Az. Lancia); 3. Bai-Verro (Dop. Az. Snia Viscosa); 4. Morano-Cognasi (Dop. Bernotti, Casale).

### Quattro mortali sciagure nel Trentino

Trento, martedì sera.

Quattro mortali disgrazie vengono segnalate oggi dalla nostra regione. In Vallarsa il novantenne Antonio Rigo è precipitato dal solaio della sua abitazione nel cortile sottostante rimanendo ucciso sul colpo. Sulla strada d'Arco il motociclista Fabio Polego è andato a cozzare violentemente contro un albero riportando la frattura del cranio in seguito alla quale è morto poco dopo.

Nei pressi di Varna l'operaio Luigi Risner, investito da un autocarro, è rimasto schiacciato. In Val Sanales l'operaio Luigi Ladurner, di 25 anni, mentre si allontanava correndo da una cava in cui stavano per essere scaricate delle mine, rimaneva colpito in pieno da un grosso lastrone di pietra staccatosi dall'alto riportando lo schiacciamento del torace. La sua morte è stata istantanea.

## Travolto dal treno

Trieste, martedì sera.

Questa notte è stato trasportato alla cappella mortuaria del Civico Ospedale il cadavere di tale Bacchin Mario, di anni 29, abitante a Runcinico presso Corizia. Il giovane era stato travolto dal treno al cavalcavia di Barcola.

## La marchesa Paolucci de' Calboli gravemente inferma

Capranica, martedì sera.

Nella sua villa di Capranica trovasi da alcune settimane inferma la Marchesa Virginia Paolucci de' Calboli, vedova dell'Ambasciatore Ranieri. Le condizioni della veneranda signora destano da qualche giorno preoccupazioni. Il Santo Padre ha impartito la benedizione apostolica alla madre di Fulceri.

## Tenta di uccidere l'amante che vuole abbandonarla

Avellino, martedì sera.

Il viale Regina Margherita ieri sera è stato messo sossopra per un colpo d'arma da fuoco esploso in una stanzetta di una pensione dalla quale è uscito un uomo che, a viva forza, trascinava una donna al massimo della disperazione.

I carabinieri hanno tradotto i due in caserma, dove, dopo le prime indagini, è risultato che la donna è tale Esposito Lucia di 18 anni, da Forino, amante di Antonio Landi di 31 anni. Lusingata da costui, ella ne aveva accettato l'amore che presto avrebbe dovuto avere i suoi frutti. La Lucia, però, in questi ultimi giorni aveva notato che il Landi voleva abbandonarla e perciò ieri sera ha tentato di uccidere l'amante che, dopo averla disarmata, contava di accompagnarla in Questura.

## Cadono dall'auto

FERRARA. — Mentre l'automobile guidata dal sig. Giuseppe Piacentini, di Ferrara, stava affrontando una curva, uno sportello della vettura si apriva improvvisamente e due passeggeri, tutti Piacentini Annamaria, di 14 anni, e la sorella Teresa, di 12 anni, cadevano a terra, rimanendo feriti. All'ospedale, all'Annamaria venivano riscontrate contusioni varie al corpo con commozione cerebrale, e alla Teresa ferite lievi.

## Un volo di quattro metri

FERRARA. — Giuliano Patti, di 2 anni, era intento a giocare nella cucina della propria casa in Cocomaro di Focomorto, quando si avvicinava alla finestra e precipitava sul sottostante cortile dall'altezza di quattro metri. Nella caduta, il piccolo ha solo riportato lievi ferite alla testa.

## Avvelenamento

FERRARA. — E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale in preda a gravi sintomi di avvelenamento, il bambino Emanuele Grappa, di 2 anni, da Porotto. Il piccolo, inconsciamente, aveva ingerito una forte dose di semi di stramonio. I sanitari si sono riservata la prognosi.

## L'infortunio di una bimba

FERRARA. — Nel tentativo di salire sopra una sedia, la bambina Marina Sego, da Quacchio, perdeva l'equilibrio e cadeva battendo la testa sopra un fiasco che si spezzava. La piccola veniva ferita dai frammenti di vetro alla guancia sinistra ed al cuoio capelluto giudicate gravemente.

## Fra moto e bicicletta

ADRIA. — Sulla Adria-Loreo una motocicletta guidata da certo Turrini Gaetano, di 37 anni, che aveva sul sellino posteriore certo Penso Plinio, di 25 anni, per cause non precisate investiva in pieno l'organista Malrangeni Cesare, di 47 anni, che trovavasi in bicicletta. Nell'urto violentissimo tutti e tre finivano al suolo più o meno malconci: il Turrini ed il Penso riportavano ferite ed abrasioni di lieve entità guaribili in 15 e 18 giorni, mentre la peggio toccava al Malrangoni che in seguito a gravi ferite veniva trasportato all'ospedale di Adria, ove versa in gravissime condizioni.

## Infezione tetanica

ROVIGO. — La trentacinquenne Maria Franco, camminando scalza, si feriva con un chiodo arrugginito al piede destro. Essa non dava importanza al fatto, ma veniva poi assalita da una forte febbre. Ricoverata all'ospedale, malgrado le più sapienti cure, la poveretta è morta per lo sviluppo del tetano.

## Un terno secco

TREVISO. — Al banco Lotto di via Barberia si è presentato un operaio che non ha voluto dire il proprio nome e che reclamava la vincita di un terno secco. Egli aveva giocato per la ruota di Venezia i numeri 8, 22, 31 usciti tutti tre, comportanti una vincita di 14.950 lire.

## Bimba annegata

TREVISO. — Alcuni ragazzi collocavano in un carro la piccola Maria Feltrin di un anno, giocando e condonandola a passeggio. Improvvisamente, avvicinatasi ad un torrente, lasciavano andare il carretto che precipitava. I familiari della piccina, accorsi, riuscivano a sollevarla dall'acqua, ma tentavano poi inutilmente di richiamarla alla vita. Era annegata.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½% n. | 98 | 4,25 | 1-7-38 | 92 60 | 92 60 |
| 1000 | Id. f. c. | 26 | 3,75 | 1-7-38 | 73 20 | 73 20 |
| 100 | Fr. Rend. 3½% c. | 6 | 1,75 | 1-7-38 | 48 50 | 48 50 |
| 100 | Id. f. c. | 6 | 1,75 | 1-7-38 | 48 65 | 48 65 |
| 100 | Rend. 5% '36 c. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 93 — | 93 — |
| 100 | Id. f. c. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 93 15 | 93 15 |
| 100 | Redim. 5% c. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 92 90 | 92 85 |
| 100 | Id. f. c. | 8 | 2,50 | 1-7-38 | 93 10 | 93 10 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 11 | 11,25 | 1-7-38 | 454 — | 453 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 20 | 11,25 | 1-4-38 | 417 50 | 418 — |
| 500 | Id. 5% 1933 c. | 9 | 11,25 | 1-4-38 | 418 — | 417 — |
| 500 | Id. 5% 1937 c. | — | — | — | 409 — | 415 — |
| 500 | S. Paolo 3½% | 80 | 7,875 | 1-4-38 | 300 50 | 300 50 |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 9 | 9 — | 1-4-38 | 443 75 | 443 50 |
| 500 | Ferrar. 3% c. | — | 6,75 | 1-7-38 | 302 — | 302 — |
| 500 | Cl. Ferr. 4½ c. | 10 | 11,25 | 1-7-38 | 456 — | 456 — |
| 500 | B.T.N. 1940 c. | 14 | 9,50 | 15-5-38 | 101 — | 101 — |
| 100 | Id. 1941 | 19 | 2,50 | 15-6-38 | 100 50 | 100 50 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 8 | 2 — | 15-6-38 | 91 90 | 91 90 |
| 100 | Id. 1943 XII | 7 | 2 — | 15-6-38 | 91 10 | 91 10 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 8 | 2,50 | 1-3-39 | 98 — | 98 — |
| 500 | I.R.I. (B.T.E.T.) | 9 | 10 — | 1-7-38 | 530 — | 530 — |
| 500 | I.R.I.-Marz. 4½ | 3 | 11,25 | 1-7-38 | 456 — | 456 — |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 3 | 11,25 | 1-7-38 | 458 50 | 458 — |
| 500 | Rinc. 4% (conv.) | 6 | 9 — | 1-4-38 | 418 — | 418 — |
| 500 | Ridol 4% | 12 | 18,50 | 1-5-38 | 500 50 | 500 50 |
| 250 | Mediterranea | 78 | 9,50 | 10-4-38 | 230 — | 231 50 |
| 250 | Meridionali | 185 | 19,25 | 1-6-38 | 240 — | 241 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 94 | 90 — | 20-1-38 | 3 65 | 3 60 |
| 200 | Navig. A. I. | 6 | 18 — | 5-4-38 | 208 — | 208 — |
| 100 | Torino-Nord | 6 | 9 — | 10-4-38 | 105 50 | 105 75 |
| 10 | Italgas | 5 | 0,787 | 1-6-38 | 13 50 | 13 50 |
| 80 | Sip | 11 | 3,10 | 16-4-38 | 33 3/8 | 33 50 |
| 200 | Terni | 43 | 13,50 | 1-4-38 | 290 50 | 290 — |
| 75 | F. C. E. | 13 | 4,50 | 10-4-38 | 74 — | 74 — |
| 125 | Valdarno | 8 | 2,60 a. | 20-5-38 | 122 — | 120 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 33 | 9 — | 6-6-38 | 260 50 | 261 50 |
| 200 | Edison | 2 | 7,45 | 10-4-38 | 336 — | 336 — |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 22 | 0,45 | 31-1-38 | 9 10 | 9 05 |
| 500 | S. T. E. T. | 9 | 11,25 a. | 1-7-38 | 556 — | 555 — |
| 100 | Sese | 41 | 4,50 | 1-1-38 | 78 5/8 | 74 — |
| 100 | E. Marelli e C. | 18 | 6,50 | 4-4-38 | 100 50 | 100 — |
| 100 | Savigliano | 39 | 10,50 | 4-4-38 | 710 — | 716 — |
| 100 | Nebiolo | 56 | 10,50 | 15-3-38 | 198 — | 198 — |
| 100 | Bastogi | 19 | 12,50 | 2-1-38 | 194 — | 196 50 |
| 100 | Bonomi | 8 | 4,50 | 5-1-38 | 82 5/8 | 82 — |
| 50 | Ansaldo | 6 | 6,50 | 7-4-31 | 35 — | 35 — |
| 100 | Ilva | 21 | 12,50 | 4-4-38 | 201 75 | 201 75/8 |
| 100 | F. R. I. C. T. | 21 | 6,50 | 11-4-38 | 198 50 | 198 50 |
| 100 | Faramanti | 8 | 11,25 | 6-4-38 | 100 — | 100 — |
| 100 | Fiat | 90 | 18 — | 21-3-38 | 267 — | 261 75 |
| 100 | Amiata negr. | 1 | 13,50 | 5-4-38 | 337 50 | 337 — |
| 100 | Montecatini | 43 | 7 — | 11-4-38 | 138 7/8 | 140 25 |
| 500 | Monteponi | 90 | 18 — | 31-3-38 | 201 75 | 202 — |
| 100 | Schiapparelli | 1 | 5,40 | 18-4-38 | 97 50 | 98 — |
| 100 | Mira Lanza | 11 | 8,50 | 4-4-38 | 175 — | 176 — |
| 75 | C. I. R. | 14 | 9,90 | 21-3-38 | 105 — | 106 — |
| 75 | Gilardini | 33 | 5,40 | 1-7-38 | 92 — | 99 — |
| 100 | Talco Crotto | 10 | 13,50 a. | 5-10-37 | 480 — | 480 — |
| 100 | A. N. I. C. | 2 | 7,50 | 7-4-38 | 94 — | 94 50 |
| 100 | Rumianca | — | 9,70 | 17-5-37 | 56 — | 55 50 |
| 75 | Perlo | — | 10 — | 1-12-37 | 58 — | 58 — |
| 500 | Aquila Petrolio | 98 | 10 60 | 1-7-38 | 327 50 | 327 50 |
| 500 | Venchi-Unica | 3 | 3,13 | 31-3-37 | 67 50 | 68 75 |
| 100 | Unione Manif. | 24 | 3,60 | 23-12-37 | 78 50 | 79 75 |
| 100 | Bastardo | 7 | 07 — | 15-4-38 | 834 — | 838 — |
| 100 | Rossi | 2 | 2,50 | 4-4-38 | 80 — | 80 — |
| 75 | Targetti | 2 | 2,50 | 4-4-38 | 80 — | 80 — |
| 500 | Cascami | 13 | 12,50 | 22-3-38 | 1505 — | 1500

La navicella della « Stella della Polonia ». In alto: il prof. Narckiewicz; in basso: il pilota capitano Burzynski.

# Alla conquista della stratosfera

## Il pallone "Stella della Polonia„ partirà probabilmente giovedì - Oggi è avvenuta la messa a punto - Se il tempo permetterà... A colloquio con l'ardito esploratore

Varsavia, martedì sera.

Da sabato sera, il pallone aerico « Stella della Polonia » che deve tentare la conquista dei 30 mila metri nella stratosfera, è partito per Chocolowska, alla distanza di 80 chilometri da Zakopane sui monti Tatra, donde dovrà spiccare il volo.

Oltre 300 persone negli stabilimenti di Legionowa hanno intensamente lavorato negli ultimi giorni, per mettere a punto l'enorme distesa di tessuto che costituisce l'involucro. Cinquanta operaie vi spalmarono ancora sopra una mano di vernice speciale e grasso.

Involucro e navicella ermeticamente chiusa, sono stati con ogni cura trasportati a Chocolowska, nel cantiere apposito. Oggi il pallone è stato gonfiato col gas ideati dal dott. Jodko Narckiewicz coi suggerimenti di Piccard e di Stevens.

Finora era Stevens che deteneva il primato mondiale assoluto di altezza nella stratosfera, avendo raggiunto i 22.000 metri.

Il pallone di Piccard misurava 14.000 metri cubi; quello americano di Stevens 100.000 metri cubi: questo di Narckiewicz ne misura 124.000. L'involucro si presenta più leggero di ogni altro, poichè fatto con un tessuto eccezionalmente sottile ma robusto: la navicella, chiusa ermeticamente, è costruita con una lega di magnesio ed alluminio. In essa prenderanno posto soltanto il capitano pilota Burzynski ed il dottor Narckiewicz che farà da solo le osservazioni e registrazioni scientifiche. Doveva salire con essi anche il prof. Hynek, ma per facilitare la riuscita si è deliberato che questi rimarrà a terra: i viaggiatori non saranno che due.

### Caratteristiche dello stratosferico

Il peso del tessuto adoperato per l'involucro della « Stella di Polonia » è di soli 70 grammi per metro quadrato, il peso totale dei 14.000 metri quadrati impiegativi è appena di 700 Kg. Tutti i calcoli finiti lasciano prevedere che la « Goclarda Polski » dovrebbe raggiungere l'altezza di 30.000 metri senza sforzi od incidenti di costruzione ed il primato raggiunto supererebbe di 8000 metri quello di Stevens. Per gonfiare il pallone sono stati adoperati 4000 metricubi di idrogeno ch'era stato concentrato in apposite bombole: gli altri 120.000 metri cubi di spazio sono stati riempiti mediante il naturale dilatamento dell'idrogeno.

Anche la navicella è la più leggera che fosse possibile preparare, pur presentando le maggiori garanzie di sicurezza. Le condizioni dello stratosferico assicurerebbero dunque la riuscita del tentativo; il quale non ha scopo sportivo o turistico, ma esclusivamente scientifico. Si tratta cioè di raccogliere elementi utili per stabilire la possibilità di comunicazioni aeree attraverso la stratosfera, poichè si calcola che ad un'altezza di 30.000 metri un aeroplano potrebbe raggiungere facilmente una velocità da 800 a 1000 chilometri all'ora. E di fare particolari osservazioni e studi circa i raggi cosmici.

E' stato interrogato, sugli scopi scientifici della spedizione stratosferica, il dott. Costantino Jodko Narckiewicz ed egli li ha brevemente esposti.

— Faremo osservazioni e saggi scientifici in parecchi campi, secondo il disegno già stabilito. I nostri studi saranno divisi anzitutto in quattro gruppi, tanto per la meteorologia che per la fisica; i quattro obiettivi saranno: le proprietà dell'aria, i fenomeni elettrici, i fenomeni ottici, i raggi cosmici. Prove dell'aria a differenti altezze, temperatura dell'aria, pressione dell'aria, composizione dell'ozono, propagazione delle onde acustiche, perturbazioni ed altro.

Faremo osservazioni sulla conduttività elettrica dell'aria; sullo assorbimento dell'ozono da parte dei raggi, sul valore costante dell'irradiazione solare ed altri effetti ottici e vialvi.

### L'arrivo di Piccard

Studieremo la tensione della irradiazione cosmica, a mezzo delle cellule di ionizzazione; l'orientamento dell'irradiazione primitiva; i fenomeni delle precipitazioni e degli impulsi; il fatto dell'irradiazione morbida del sole. Le osservazioni che faremo sulla conduttività elettrica dell'aria, dovranno riuscire anche di una notevolissima utilità pratica, per tutte le applicazioni della radio. La scienza della propagazione delle onde acustiche avrà molto vantaggio dalle osservazioni che potremo compiere.

Gli uomini che partono sul pallone « Stella della Polonia » dovranno restare nella stratosfera circa otto ore.

Nella stratosfera l'uomo non potrebbe restare, allo scoperto, neppure due minuti, poichè morirebbe per la bassa pressione e per la mancanza di ossigeno, oltre agli effetti del freddo orribile e dei raggi violetti. Perciò l'interno della navicella è stato preparato in modo che vi si possa vivere con regolarità di temperatura e di respirazione. Le osservazioni si compiono mediante strumenti a contatto con l'atmosfera ma senza dover aprire od aver contatti interni, la navicella. Una apertura verso il basso della navicella permette la visibilità dell'atmosfera e della stratosfera, consente di prendere fotografie, di vedere gli strumenti esterni ecc.. Attorno alla navicella sono i sacchi della zavorra, manovrati dall'interno per lanciarli onde favorire le mosse dello stratosferico. Nel fondo vi sono i paraurti, per evitare i danni nell'atterraggio. La navicella ha un diametro di metri due e mezzo ed un'altezza di poco maggiore: eppure contiene una quantità di oggetti, strumenti, viveri, cordiali, apparecchi per la respirazione, quanto insomma garantisce la vita.

Se il cielo sarà senza vento e senza nubi, il pallone « Stella della Polonia » giovedì si innalzerà a volo per un primo esperimento, salendo a qualche migliaio di metri. Constatato il perfetto funzionamento del pallone, nei giorni successivi si farà l'ascensione definitiva. Piccard, Stevens e la signora, sono già arrivati a Chocolowska per assistere al volo.

A. Wornara

# VITA DEGLI SCHERMI E DEI PALCOSCENICI

### Si cerca una Deanna Durbin italiana

## Sarò una "stella?„ interrogativo di duecento fanciulle

### Le più coraggiose si sono presentate stamane Quindicenni... di 5 anni e altre che han passato la ventina - "Volete anche mio marito?„ - Basta un colletto per tornare bambina - Accompagnata dalla mamma o con in cuore il grande segreto

*Posso io diventare la Deanna Durbin italiana? Sono giorni che questo interrogativo turba i cuoricini della maggior parte delle nostre ragazze, da quando sui giornali è apparsa la notizia del concorso lanciato dall'Elettra-Film.*

*Diciamo i banditori del concorso: chiediamo alle fanciulle che vogliono tentare il cinematografo una fotografia del volto ed una scheda con i dati personali; non importa l'età; basta che viso e figura appaiano quelli di una ragazza di quindici anni; viste le fotografie e le schede, faremo una prima scelta; delle rimaste in lizza proveremo i talenti artistici e i mezzi fotogenici; se troveremo la fanciulla adatta, le offriremo in un film la possibilità di lanciarsi verso i trionfi, di librarsi sull'ali della popolarità verso i firmamenti delle stelle cinematografiche.*

### Il fascino del richiamo

*Il richiamo è affascinante, suscitatore istantaneo di sogni ardenti e di speranze ardite. Parla a tutte le fanciulle, alle studentesse e alle impiegate, alle ragazze di casa e alle operaie. Quale di esse non si è, almeno per un attimo della sua giovane vita, rivista proiettata nell'illusorio scherma della fantasia come una grande attrice? A tutte s'offre ora l'occasione di tentare la tradizione in realtà del sogno radioso: alle belle o quindicenni perchè son tali, alle brutte perchè possono crederai espressive ed artiste, alle più anziane o più giovani perchè sullo schermo si può, per i misteriosi miracoli della fotogenia, apparire di quindici anni. Come resistere alla tentazione di non inseguire quest'occasione, di non cercare di afferrarla al volo?*

*Quante di queste cacciatrici dell'occasione da tanto tempo sospirata non si son viste stamane, primo giorno stabilito per l'inizio del concorso!... Sono affluite, nella mattinata piena di sole e di dolce calore, in via Teofilo Rossi 3, quasi all'angolo di via Lagrange, dapprima isolatamente, poi a gruppi di due o tre, infine a decine. A mezzogiorno n'erano venute più di duecento. E la corsa alla fortuna continuerà domattina e posdomani. Oggi è stato il giorno delle più frettolose, delle più decise. Poi verranno le ritardatarie e le dubbiose. C'è posto e tempo per tutte.*

*Le abbiamo viste ad una ad una, queste aspiranti alla gloria della celluloide, abbiamo parlato con tutte, mentre, dopo aver ritirato dalle mani del sig. Bosnolo, che in persona con un sorriso bonario, la scheda di riempire se ne stavano andando con passo incerto, salutando, sorridendo timorose e gaie ad un tempo.*

*Le prime due attendevano da più d'un'ora nel cortile: bruna entrambe, amiche. Nella (si chiama Maria, ma c'è già preparato il nome nuovo per i cartelloni) e Dina hanno l'una 15 e l'altra 14 anni, adorano Bob Taylor, trovano che Deanna Durbin « canta bene, sì, ma nelle scene sentimentali non fa piangere come potrebbe se fosse più seria ». Evidentemente, si sentono di riuscire meglio loro. Se le scegliessero nel concorso, alla Barriera di Nizza diventerebbero le ragazze più corteggiate e conosciute. Non arrivano ancora a vedere che il cinema va per il mondo; il loro mondo è racchiuso alla Barriera di Nizza; più in là non c'è niente.*

*Non così la pensa Daria Petrolino che ha 17 anni ed è studentessa al Magistero. Il volto vispo è sovente adombrato da un'espressione di serietà strana; parla dapprima a scatti, come emozionata, poi lentamente con termini appropriati. Sogna da tanto tempo il cinematografo e va passo per Friedrich March e per Katharine Hepburn. Le chiediamo notizie di Bob Taylor. « E' uno scemo — risponde pronta — e non è neppure bello! ». Esprime qualche preoccupazione perchè non ha delle fotografie adatte per la presentazione, ma la canzone della fanciulla le canta in cuore.*

*Ma chi entra ora? Tutto un gruppo di ragazze accompagnano una bambina. Agghindata a festa, con un vestitino leggero e ampio, un grosso nodo fra i capelli, si presenta anche lei. Dice, chi la tiene per mano, se non potrebbe servire per qualche particina. La intervistiamo. « Come ti chiami? ». « Rosina Scherato ». « Quanti anni hai? ». « Cinque ». « Ti piace il cinematografo? ». «Sì ». « Ti piace Shirley Temple? ». « No! ». Le risposte sono secche, quasi rabbiose, mentre le mani tormentano e schiacciano spiegazzandolo il vestitino a fiori. Non le piace la Shirley. Anche nel cuoricino della piccola Rosina, il serpentello della rivalità morde con denti aguzzi?*

### Non mancano le anziane

*Se, però, al un concorso per quindicenni si presenta una bimba di cinque anni, non vuol dire che mancano le anziane che, con molto coraggio invero, tentano la gran carta. Giuseppina Pressenda ha 47 anni, Giuseppina Grandi ne ha 42 e Jole Konka 41. Ma che conto fanno gli anni per una donna giovane? Delle cifre e nulla più. La prima è bionda, elegante, con un cappellino nero sulla testina bionda; fa la sarta e fin da bambina aspira al cinematografo; vuol provare ora e, se non andrà come Deanna, chi può dire che non riesca come Marlene? La Jole è vecchia di rose ed il sorriso le illumina un volto tondo e rosso. L'età non la preoccupa. « Bastano un colletto bianco da collegiale ed un paio di scarpe con i tacchi bassi per ritornare all'infanzia! », Ammira Amedeo Nazzari e si lagna intervistare « solo perchè le fanno le altre ». La seconda delle tre è sposata e fa la maglierista. Lancia, anzi, una proposta: « Se volete, anche mio marito può fare del cinema! E' bello! ».*

*Ma non soltanto questa Giuseppina è sposata. C'è anche Olga Palazzi che è stata condotta all'aiuto da soli tre mesi ed ha 17 anni. Alla domanda: « Quale artista ti piace di più? » risponde: « La Greta ». Così, famigliarmente.*

*Non tutte son sole, come la sposata e le mamo giovani. Molte vengono con la mamma o con la zia. Ce n'è una di Venaria, per esempio, che, a detta di mamma, sa fare tutto: ballare, cantare, recitare. E anche mamma pensa al cinema. Lo dice forte con accento strambo: « Volete anche me? Potrei servirvi per le parti orientali, perchè sono spagnola. Provatemi. Il primo film ve lo faccio gratuito. Che volete di più? ». Un'altra, invece, è accompagnata dal babbo. Sono pugliesi e papà descanta le doti della bambina che è « fatta apposta per il cinema ». In famiglia sarebbero tutti contenti, se Antonietta riuscisse, sfatate — dice il papà — è la prima di otto figli! ». Il pubblico in famiglia.*

*Ci sono, poi, quelle che non hanno detto niente in casa o al lavoro. Racchiudono in cuore il loro grande segreto. Ecco Wienda e Liliana, due signorinette buone e unite, amiche fino alla morte. Qual che fa una, fa anche l'altra. L'idea di tentare il colpo è di Liliana; Wienda l'ha accettata subito. Hanno tutte e due 16 anni ed entrambe sono « tifose » arrabbiate della Juventus. Trovano, anzi, una collega in passione sportiva nella sorridente Luciana. Questa, però, non concorre, accompagna soltanto un'amica, Lidia, dai capelli fulvi, che, per venire qui, ha chiesto il permesso in ufficio dicendo di doversi recare dal dottore. « E oggi che deve riportare la scheda? ». « Dirò che vado dal dentista ». Ma ce n'è un'altra che ha tagliato la corda: si chiama Irma, ha 18 anni, è impiegata ed usasi eleganze. In ufficio ha detto che andava a comprare della carta bollata. Teme che la scoprano, ma è contenta lo stesso. « Da tanto tempo volevo provarmi nel cinema!... »*

### Nessuno lo deve sapere

*Qui ci sono ora tre cugine, tutte bionde, tutte chiacchierine: Edigado (ma che nome!), Luciana e Edi. « E' se una di voi riesce, le altre due che cosa fanno? ». Non rispondono, ma Edi mostra le unghie a Luciana.*

*Dopo le tre cugine ecco due attrici: arrivano da Condove e insieme vogliono di diventare attrici. Si chiamano Vincenzina Tessaro ed Elvira Delprè. Per loro non c'è paura di essere citate, poichè l'una sogni già vanno sui manifesti della filodrammatica condovese. C'è, dunque, tutto un paese che giura su Vincenzina ed Elvira come attrici di valia.*

*Tutte queste fanciulle son venute qui perchè il cinema le attrae in tempo, perchè una forza intima le spinge a tentare la sorte. Altre, invece, concorrono per ragioni diverse o certo inattese. Ce n'è una che è in lizza perchè « cerca cameriera nella casa, ha trovato comodo fare la scheda ». Un'altra, invece, una brunissima, Elsa, dice: « Sono sarta da uomo, ma adesso starò a casa per mancanza di lavoro. Ho letto il giornale e mi son detta: qui c'è un bel posticino per me. E non costa! ». Emma Alberti, infine concorre perchè « mi fare le balade con le amiche ».*

*Come vedete, al cinema ci si può arrivare per diverse via: per passione, per comodità, per caso.*

*Chi fra tutte questa di stamane e fra quelle che verranno riuscirà? Chi fra queste si son chieste « Sarò una stella? » lo sarà realmente? Un grande sogno è nel cuore di ognuna. Per una sola sarà dolce il risveglio.*

Enzo Arnaldi

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

17,15: Pianista Cesarina Rudoserba — 17,00-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettino presagi — 18,30: Giuseppe Stallingwerff, conversazione — 19,30: Orchestrina Ritmica — 20,40: Commento ai fatti del giorno — 20,50: Dischi — 21: Stagione lirica dell'Eiar: « Nerone », tragedia in quattro atti, versi e musica di Arrigo Boito; maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonino Votto; maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: Attualità - Notiziario — Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)**

19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Quartetto dell'Orchestra a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 19,50: Impressione e commento sul Giro ciclistico dei Tre Mari — 20,20 (v. 20 I) — 20,30: « Il nastro giallo », operetta in tre atti di Paolo Castello e Mimmo Morello; musica di Sergio Vaccari; direttore d'orchestra Sergio Vaccari; allestimento di R. Mascucci — Nell'intervallo: Asterischi — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,50.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: « Casa nostra », radiocommedia in tre atti di G. Gasperini; regia di A. Silvani — Dopo la commedia: Notiziario cinematografico — Indi: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo.

**LIRICA: Strasburgo, Rennes, Rimini**

Ore 20,10: « Manon », op. di Massenet - Deutschl: 23: « La rondine », op. di Puccini. — **PROSA: Radio Parigi** 20,15: « Leopold le Bien-aimé », commedia di J. Sarment - **Beromünster** 20,30: « Monsieur et Madame Un Tel », commedia di Amiel - **Toulouse** 20,30: « Lancers de graines », comm. di Clono - **Parigi P.P.** 21: « Le feu du logis », comm. di J. M. René Maquet.

## Musiche di tutto il mondo al Festival di Venezia

VENEZIA, settembre.

Quasi non bastano le naturale duplicità etnica e culturale che è in ogni svizzero tedesco, l'influenza francese s'aggiunse a complicare con le sue caratteristiche la formazione e l'evoluzione di Conrad Beck, che, nato nel centone di Sciaffusa trentasette anni or sono, studiò a Zurigo, visse a lungo all'estero, specialmente a Parigi. Gran lavoratore. Ha già compiuto cinque sinfonie, quattro quartetti, un gran numero di sonate e concerti per più strumenti, fra i quali quello per archi e orchestra del 30 e quasi ultimato, l'*Oratorium nach Sprüchen des Angelus Silesius* del '34, il balletto *La grande Ourse*, del '36, la *Cantate lyonnaise*, dell'anno scorso. Questa della molteplice formazione non è una ricerca voluttuaria dei musicologi e dei critici, ma una realtà palese nelle composizioni del Beck, come dello Schoeck, nè della generazione posteriore a quella di Suter e di Andreae. La dedica a Roussel di parecchie pagine del Beck è più che un indizio di personale simpatia. D'altra parte il compiacimento dell'elaborazione complessa nell'ambito delle tendenze modernistiche lo mostrano seguace dell'ultimo sinfonismo germanico e non di quello che dai tedeschi è ora considerato « degenerato ». Il senso armonistico del Beck è anzi fondamentalmente tonale; nel procedimento poi è cromatico, talvolta fino alle ultime conseguenze delle sovrastrutture dissonanti; nella melodia balza non sempre ritorna sul tono fondamentale, preferendo un che di svagato e di allusivo. Questi svolgimenti e queste conclusioni sembrano spesso dettate non dal sentimento, bensì dalla studiosa e sapiente ricerca, e pure non determinano un particolare sentire dell'artista e in ultima analisi, neppure una particolare stilistica tecnica. Appunto perciò i ricordi dei più torniti francesi e dei più compiacenti tedeschi ritornano e si mescolano quando s'ascolta Beck e si discorre della sua formazione ed evoluzione.

### E che c'entra Bach ?

I lettori di *Stampa-Sera* sanno già i propositi e le ambizioni che guidarono Ettore Villa Lobos nel comporre le *Bachianas brasileiras*, ora offerte al pubblico internazionale di questo Festival. Le letture di quei propositi faceva domanda-re: E che c'entra Bach? E' piuttosto l'aggettivo, in quel titolo, che dà lo spunto a qualche informazione e considerazione. Parliamo dunque del Brasile, la cui musica, come testimoniano gli osservatori, sta ancora nello stadio originario. Si sarebbe alla sua nascita, al suo sviluppo quotidiano. Lo spirito di tali arti non è mai profano, nè soggettivo, ma sacro e sociale, commemorativo e rituale. L'assenza della soggettività e l'indirizzo dell'autor deficiente sviluppo psicologico di quelle razze extraeuropee. Dal meccolarsi dei portoghesi, spagnuoli, indiani e, conseguentemente, delle varie musiche, è nata la particolare ritmica brasiliana, fantastica, libera, che non conosce la lirica e melodia. Nel *Canto da Cotia* e nella « toccata » finale, intitolata *O trenzinho do Caipira* i ritmi si snodano piacevoli e non lussuosi. Tuttavia melodie e ritmi non restano allo stato folcloristico, nè trapassano nell'arte, ma compongono una serie di pezzi piacevoli e niente più. Offrono, si può aggiungere, a un direttore come il Mitropulos l'occasione di brillare con la sua vivace colorita dinamica.

a. d. c.

### L'avventuroso Villa Lobos

Di questa scuola è Villa Lobos, nato a Rio de Janeiro nel 1890. Esistenza avventurosa. Il monastero, il collegio, l'accademia di medicina. Posta, giornalista, commerciante. Studiò composizione, dapprima irregolarmente poi con Franca e Braga. Armonista ribelle. Violoncellista. Dal 1909 al '12 percorse i territori indiani, raccolse canti, si permeò dello spirito nazionale. Alle composizioni strumentali di tipo per così dire, internazionale e classico, aggiunse sempre più numerose, quelle folcloristiche, specialmente vocali. I *Tre poemi indigeni*, le *Serestas* (canti di bovari, mendicanti, marinai). Le *Danzas africanas* gli erano ispirate da temi degli indiani africani dello Stato di Matto Grosso, e costruite sulla singolare gamma di una specie di xilofono, detto marimba. Altre opere serbavano qualche linea classica e mettevano in evidenza l'elemento che è divenuto sempre più caratteristico: il ritmo metronomico, che esclude qualsiasi rubato, qualsiasi punto coronato, preserive, in modo rigoroso, la sfumatura dalla dinamica. La sua produzione di sinfonie, di opere teatrali, di musica da camera continua abbondante.

I *Chorus*, ch'egli compose fra il '24 e il '29 costituiscono ancora la più rappresentativa sua composizione. Quelle *Bachianas* danno conferma della sua esperienza tecnica, della quale non sono state ancora eliminate alcune vaghezze debussyste; ma non mostrano un reale raffinamento della personalità e originalità. Nel *Canto da Cotia* padoolo, che è come un preludio, nel *Canto da nossa terra*, che è come un'aria, le melodie son per lo più patetiche e nostalgiche. Nella *Lembrança do sertão*, una danza e nella « toccata » finale, intitolata *O trenzinho do Caipira* i ritmi si snodano piacevoli e non lussuosi. Tuttavia melodie e ritmi non restano allo stato folcloristico, nè trapassano nell'arte, ma compongono una serie di pezzi piacevoli e niente più. Offrono, si può aggiungere, a un direttore come il Mitropulos l'occasione di brillare con la sua vivace colorita dinamica.

a. d. c.

### CARIGNANO

#### Il lieto successo della *Piedigrotta 1938*

Il Carignano non poteva riaprirsi con uno spettacolo più festoso, più divertente di quello di ieri sera: la presentazione della *Piedigrotta 1938*, offertaci da una nota Casa musicale napoletana. Iniziatasi la serata con un indovinato preambolo rivistaeco di Nelli e Mangini: *Canzone regina del mondo*, si è svolta la vera audizione delle canzoni. Il primo dei cantanti non poteva non esser Pasquariello, e questo delizioso propagatore del bel canto napoletano è stato, si capisce, pari alla sua meritata fama acquisita in tanti anni di successi incontrastati. Pasquariello è stato calorosamente applaudito dal numeroso pubblico, e ugualmente hanno riscosso applausi le napoletanissime Alda Bruges ed Ester Baroni, l'elegante Sandra Ilavel, Zara I, Lia Fulli, Liliana, Lora Lori, Ezio Buti, Ciro Gino e Mario Pinto. Degli attori — i quali hanno interpretato il prologo rivistaeco e lo scherzo comico *La bottega dei maniti*, che ha dato inizio alla seconda parte dello spettacolo — abbiamo notato e il pubblico ha applaudito la bravura. Mario Castellani, Guido Rossi, G. Bettacchini, Ilva Goretti sono riusciti spigliati e divertenti. Ci piace intanto sottolineare quella che, da un certo punto di vista, è stata la parte più amena dello spettacolo: la esilarante comicità di Tecla Scarano, che, cantante e attrice di notevoli qualità, è stata l'interprete felice di alcune gustosissime macchiette. Le due danzatrici Muller, il balletto Contris e l'orchestrina, completata da mandolini e chitarre e lodevolmente diretta dal maestro Franco Langella, hanno pure riscosso la loro parte di applausi calorosi. Da stasera la replica.

### ALFIERI

**Dopodomani: Bluette-Navarrini con *Il ratto delle cabane***

Dopodomani giovedì si avrà l'annunciata riapertura del Teatro Alfieri col debutto della Compagnia di rivista Bluette-Navarrini. Si rappresenterà la fantasia comica di Bel Ami *Il ratto delle cabane*. La Compagnia, che si presenterà con nuovi e numerosi elementi, ha allestito lo spettacolo con molta cura. Dirigerà l'orchestra il maestro Ferruccio Martinelli.

Una delle aspiranti a diventare la Deanna Italiana

26) Appendice di STAMPA SERA

## La scatoletta della morte

### di Conan Doyle

Andò a prendere una valigia che si trovava in un angolo della sala e cominciò a chiuderne le grosse cinghie.

Non aveva ancora finito, quando entrò il cocchiere.

— Ah! cocchiere. Aiutatemi a chiudere questa cinghia — disse, stando ginocchioni, senza nemmeno volgersi.

L'uomo avanzò di qualche metro dondolando, poi si chinò. Improvvisamente, si udì un rumore metallico, e Sherlock Holmes si alzò di scatto.

— Signori — dichiarò mentre gli occhi gli sfavillavano di gioia — permettetemi di presentarvi Jefferson Hope, l'assassino d'Enoch Drebber e di Joseph Stangerson!

La scena si era svolta con tale prodigiosa rapidità che Hope non ebbe il tempo di accorgersene; una cosa mi colpì talmente che ancor oggi rivedo il volto radioso di Holmes e l'espressione ivi inebetita e feroce del cocchiere, affascinato dal luccichio delle manette che, come per un colpo di bacchetta magica, si erano chiuse sui suoi polsi.

Per qualche istante nessuno si mosse; poi, improvvisamente, l'uomo ammanettato si avincolò dalla stretta di Holmes e si precipitò verso la finestra. I vetri volarono in frantumi, ma prima che fosse riuscito a varcarla, Gregson, Lestrade e Holmes gli furono addosso come mastini. Lo riportarono in mezzo alla sala e cominciò una lotta feroce. Il vigore selvaggio di quell'individuo era tale che, benchè solo contro quattro, riuscì più volte a sbarazzarsi di noi. Dai tremendi tagli che si era prodotto alle mani e al viso sfondando i vetri della finestra, usciva sangue in abbondanza senza indebolire, però, la sua resistenza. Soltanto quando Lestrade riuscì a introdurre una mano nel collo della sua camicia ed a strangolarlo a metà, potemmo aver ragione dell'assassino.

— La mia carrozza è abbasso — disse allora Sherlock Holmes. — Potremo servirsene per condurla a Scotland Yard.

« Ed ora, signori — egli concluse con un amabile sorriso — eccoci giunti alla soluzione del nostro piccolo problema. Siete liberi di rivolgermi tutte le domande che desiderate, senza tema alcuna di reticenze da parte mia.

CAPITOLO VIII.

**Due uomini da uccidere!**

Bisognava credere che il nostro prigioniero non avesse alcuna antipatia di noi, malgrado la feroce resistenza opposta, poichè appena ridotto all'impotenza, mi sorrise benevolmente manifestando la speranza di non aver ferito nessuno di noi, durante la colluttazione.

— Ora mi condurrete al posto di Polizia — disse a Sherlock Holmes. — Se volete slegarmi le gambe, scenderò fino alla mia carrozza; altrimenti dovrete portare un bel peso...

Il colpo d'occhio che si scambiarono Gregson e Lestrade disse chiaramente quanto la proposta riuscisse loro ostica; ma Holmes, al contrario, mostrò fiducia nel prigioniero e slegò la corda che stringeva le caviglie del disgraziato.

Appena libero, Hope si alzò allungando le gambe quasi per controllarne il funzionamento.

— Se la carica di capo della polizia è vacante, non si potrebbe far di meglio che offrirvela — esclamò, guardando con manifesta ammirazione il mio amico. — Il modo con cui mi avete preso è stupefacente.

— Mi accompagnate, signori? — domandò Holmes ai due poliziotti.

— Potrei anche, se volete, condurre la vettura — rispose Lestrade.

— Benissimo! Gregson salirà all'interno con me... Voi pure, dottore. Dato che avete preso interesse all'affare, è giusto che assistiate al suo epilogo.

Scendemmo, così, tutti insieme. Neppure per un istante il prigioniero tentò la fuga: salì in carrozza con grande calma, mentre prendevamo posto al suo fianco. Lestrade, salito a cassetta, mise il cavallo al trotto conducendoci a destino in pochi minuti.

*(Continua)*

# A Ovada

## Il sole e la Festa dell'Uva Vendemmiata

### Il treno di "Stampa Sera,,

*Gli organizzatori ovadesi hanno stretto un patto con i supremi dirigenti dei fenomeni meteorologici. Contro non si sa quali promesse, hanno ottenuto assicurazione d'una settimana di sole. Sole splendente sui loro vigneti e sui giardini della graziosa cittadina.*

*Tanto sole da dorare i grappoli dell'uva di cui domenica prossima celebreranno la festa.*

## «STAMPA SERA»

*come il è a suo tempo annunciato, ha deciso di partecipare alla manifestazione, organizzando un treno speciale.*

*Non soltanto, ma ha deciso di offrire a tutti i gitanti*

### Vistosi premi

*Mentre ai primi cinquecento iscritti sarà dato un tagliando per il libero ingresso alla «Mostra delle Attività locali», di cui ieri si è ampiamente parlato.*

### a tutti gli iscritti

*sarà dato modo di partecipare al più originale concorso. Non possiamo ora svelare con esattezza di che si tratti. Diciamo soltanto che il concorso avrà* ricchi premi.

## Ovada

*terra del dolcetto attende i gitanti di «Stampa Sera».*

*Le iscrizioni*

**dodici lire**

*si ricevono al nostro ufficio Organizzazioni in Galleria.*

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 35 | 32 | 54 |
| MILANO | 60 | 35 | 35 |

**IL SOLE** sorge domani alle 5.5; tramonta alle 18.44. - **LA LUNA** sorge alle 20.59; tramonta alle 11.5.

**ANNIVERSARI DEL 14.** — Mosè e 27 anni Tomasz Masaryk, ex-Presidente della Polonia (1937).

**L'OROSCOPO DEL 14.** — La congiunzione del Sole con Nettuno annuncia un periodo accompagnato per gli affari mondiali e dei sorprendenti voltafaccia; d'altra parte l'occultazione di Urano minaccia molti disastri ed accidenti. Al tramonto vivissimo è la cattive influenze e gli altri saranno favorevoli alle aspettative e risolte gli affari connessi al liquidi e alla navigazione.

Mario Segato.

**SCUOLE.** — Mercoledì 14, via Bellezia 4, distribuzione certificati di nascita per i nati nel 1932 con iniziali F. Q. R.

**I SANTI DEL 14.** — S. Cornelio; Esaltazione di S. Croce.

**FUNZIONI DEL 14.** — Consolata: ore 9, canto del «Veni Creator» alla presenza del Cardinale Arcivescovo e dei Vescovi partecipanti alla Conferenza dell'Episcopato Piemontese, Metropolitana; Festa della Compagnia del SS. Crocifisso, 11 Messa solenne; 16.15 Vespri, benedizione. - Basilica Mauriziana: 7.30 Unio Quarantore; 20.30 predica del can. P. Garneri, benedizione. - S. Croce: solennità dell'Esaltazione di S. Croce; ore 6.30 e 18 con rosario, predica, benedizione.

**FIERE DEL 14.** — Bagnolo P., Deva, Lequio B., Serrana.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 10 settembre: **Bari**: 24 da 90 sett. - 47 da 73 - 74 da 64 - 1 da 53 - 75 da 57. - **Firenze**: 71 da 114 - 4 da 70 - 3 da 58 - 66 da 56. - **Milano**: 24 da 118 - 49 da 63 - 10 da 64 - 60 da 55 (al 6 ripetuto il 47 in ritardo di 61 sett.). - **Napoli**: 18 da 117 - 33 da 78 - 10 da 70 - 67 da 66 - 47 da 69 (il 5 ripetuto il 60 in ritardo di 51 sett.).

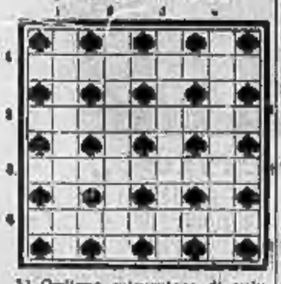
## GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO AD ANAGRAMMI

*N.B.* - Le parole da 1 a 11 sono formate con lettere tratte dalla parola 12.

1) La leopardiana prima provincia del mondo.
2) Piccoli insetti roditori del legno.
3) Un ridere per beffa.
4) Distinta dei vini.
5) Martiferi.
6) Significato del nome Ada.
7) Ascensione.
8) Artigiana della Moda.
9) Arma dei Parini.
10) Barbatelle.
11) Se ha l'aria rossa buon tempo mena.
12) Per volere divino, vagabondo ed errante sulla terra.

QUADRATO MAGICO



1) Origine misuratore di volume o di corrente,
2) Di voce tonante come quella del famoso principe greco all'assedio di Troia.
3) Vulcano attivissimo nelle isole Eolie.
4) Animale da pelliccia, che d'inverno indossa un niveo manto regale.

**Soluzioni dei giochi pubblicati ieri**

*Cusellario:*

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I | D | A | F | U | N | G | O | L | E | I | | | | |
| P | A | W | P | R | O | L | E | U | S | O | | | | |
| E | T | A | G | O | L | I | A | V | I | A | | | | |
| S | E | C | A | P | R | O | N | I | N | O | | | | |
| B | I | S | B | A | R | E | A | S | C | I | | | | |
| A | L | A | V | E | R | O | I | C | H | E | | | | |
| A | F | A | I | N | D | I | A | P | I | O | | | | |
| P | U | S | U | D | I | N | E | U | N | O | | | | |
| I | T | E | D | E | S | I | O | O | A | S | | | | |

«Da Te il futuro prende gli ordini e s'inchina».

*Orittogramma:*

Parola-chiave: CROCIATE.

«Uomini siate e non pecore matte
Sì che 'l giudeo di voi (tza voi non [rida».

Dante

# TORINO DI GIORNO

### Autarchia e riscaldamento

## Norme e criteri per economizzare il carbone

In tempo utile perchè tutti ne possano approfittare prima che si inizi la stagione del riscaldamento degli alloggi, vengono date saggie e pratiche norme che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha curato fossero, come a dire, codificate e vuole siano da tutti conosciute, con due scopi precisi: riscaldamento efficace ed economia di carbone che, purtroppo, deve essere importato dall'estero.

Il Consiglio provinciale corporativo aveva adottate delle iniziative in ordine all'autarchia economica per informare delle proposte elaborate, nel corso di varie riunioni, dalla Commissione tecnica, investita dalla presidenza dell'esame per la soppressione od almeno per la limitazione degli sprechi per quanto concerne le economie realizzabili negli impianti di riscaldamento, in rapporto alle caratteristiche del funzionamento degli stessi in provincia di Torino e specialmente nella nostra città.

### Metodi di cottura

Per dare maggior diffusione ai risultati degli studi compiuti dalla Commissione tecnica suddetta, ed assicurare la attuazione delle provvidenze suggerite, il Consiglio ha ora provveduto, d'accordo con gli enti competenti, alla compilazione di norme pratiche efficaci; affidando l'opera all'ing. Umberto Mazzolini della Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Tali norme, chiare e sicure, debbono in modo speciale servire per chi deve direttamente provvedere ai servizi di riscaldamento delle case, e debbono essere tenute presenti dai proprietari di case come dagli inquilini.

Dice il Mazzolini come premesso: «Nel vasto quadro delle iniziative che tendono a raggiungere la massima autarchia economica della Nazione, il settore del combustibili è di fondamentale importanza, in pace e in guerra. In pace perchè i pagamenti che si debbono fare in oro all'estero per acquistarli, gravano enormemente sulla nostra bilancia commerciale. In guerra perchè numerose attività indispensabili alla difesa della Patria prendono vita dalla energia termica e cioè dal calore contenuto nei combustibili.

«Nonostante le grandiose iniziative attuate dal Regime per disciplinare il consumo dei combustibili e per sostituirli con altre fonti di e—. già di origine nazionale, noi importiamo ancora ogni anno dall'estero dai 12 ai 15 milioni di tonnellate di carbone, delle quali oltre un milione e mezzo sono impiegate nel riscaldamento domestico».

Calcolando il carbone a sole 300 lire la tonnellata (il prezzo medio pel riscaldamento è stato fissato dal Consiglio Prov. Corporativo in lire 385 la tonnellata) si tratta di L. 3.800.000.000, si dice tre miliardi e novecento milioni, spesi per importazione di carbone.

«Davanti a queste cifre così alte, dice l'ing. Mazzolini, non si deve pensare che il piccolo risparmio giornaliero che si può fare nel riscaldamento di un fabbricato sia cosa trascurabile, perchè questo piccolo risparmio moltiplicato per i 8393 impianti esistenti in Torino e moltiplicato ancora per le altre decine di migliaia di impianti esistenti in Italia, raggiungerebbe una cifra elevatissima. Tutto questo impone al Paese e cioè ai singoli cittadini dei doveri di economia e di disciplina, doveri che poi concordano con l'interesse dei cittadini stessi, perchè se risparmiare carbone costituisce un vantaggio per la Nazione in quanto si riducono i pagamenti in oro all'estero, costituisce pure un interesse reale ed immediato per chi lo deve pagare».

A queste considerazioni di ordine generale, l'ing. Mazzolini fa seguire le norme pratiche, che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni raccomanda vivamente siano attuate: così si otterrà un buon riscaldamento della casa, e si contribuirà alla lotta autarchica in questo importantissimo settore.

Naturalmente non possiamo dare che in forma sintetica e schematica gli insegnamenti pratici al riguardo; ma chi vuole vederli nella loro interezza non ha che a rivolgersi al Consiglio Provinciale Corporativo od al Sindacato proprietari case e ne avrà copia.

In essi si spiega con chiarezza e precisione di elementi che cosa sia un termosifone ed il carbone, come avviene la combustione, come si governa il fuoco e come si può economizzare, cioè sfruttare completamente ed utilmente il calore; sia riducendo il più possibile le dispersioni, sia non riscaldando con un eccesso inutile i locali.

Scendendo poi ai minuti mezzi, accenna alla chiusura di sera delle persiane e degli scuretti interni, perchè i vetri sottili disperdono molto il calore; mantiene i vetri doppi dove è possibile; non aprire inutilmente le finestre; usare i «budini» o cuscinetti al davanzale dove finiscono le finestre, ecc.

Nel contratto tipo del riscaldamento, il Consiglio P. C. fissa in 18 gradi la temperatura, che assicura un sufficiente e sano soggiorno in casa. Le temperature più alte, sono, per concorde parere dei medici, non solo superflue, ma anche nocive alla salute, perchè fanno sentire di più al nostro organismo la differenza con la temperatura esterna quando si esce di casa.

Ecco un'osservazione testuale dell'ing. Mazzolini rivolta alle signore:

«E' senza confronto più sano, più ragionevole e più patriottico che le nostre belle signore indossino in casa un elegante corpetto di lana, piuttosto che se ne stiano in vesti molto succinte e leggerissime e pretendano negli ambienti una temperatura tropicale».

Spiega come si debbano regolare i radiatori negli appartamenti affitti ed anche solo momentaneamente per pochi giorni disabitati.

### Diffusione di studi compiuti

Molto utili sono i consigli che seguono circa i metodi di conduzione dell'impianto, le provvidenze da adottare per avviare ai diversi fatti più comuni degli impianti; consigli e rilievi che conducono ad un servizio economico e nello stesso tempo soddisfacente per gli inquilini. E da indirizzi pratici a chi conduce il termosifone, come: rompere il carbone in pezzi non più grossi di un uovo, e romperlo sul pavimento e non nel cumulo; muovere e spianare il fuoco prima di fare le cariche; distribuire il carbone nella caldaia in modo uniforme, regolando la misura della carica; ricuperare il carbone minuto che resta incombustibile nelle scorie; usare bene i termometri nel confronto della temperatura esterna con il riscaldamento dell'acqua; assicurarsi che la canna del camino sia pulita; nelle irregolarità del funzionamento della caldaia e dei radiatori, ricorrere a specialisti e non credere di poter rimediare empiricamente.

Questo in riassunto. E le parole con cui l'emanazione delle norme del Consiglio Provinciale Corporativo viene raccomandata sono significative. Esse dicono a modo di conclusione:

«Attuando con buona volontà e con sincero spirito di collaborazione queste direttive, non solo si potranno realizzare sensibili economie nell'esercizio dell'impianto, ma ciascuno di noi avrà l'orgoglio di portare il proprio contributo alla grande battaglia che si combatte per l'indipendenza economica della Nazione».

Le ragioni e le cifre sopra riportate lo dimostrano con eloquenza.

### Per la Festa dell'Uva

## L'orario dei negozi

Per le prossime manifestazioni della Festa dell'Uva la Prefettura e il Municipio hanno concordato modifiche all'orario di vendita dei negozi. Ecco il testo del decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Torino, visto l'istanza del Podestà di Torino intesa ad ottenere la deroga dall'osservanza delle vigenti disposizioni sul riposo domenicale e festivo in occasione della IX Festa dell'Uva; Sentiti gli organi competenti; Tenute presenti le istruzioni e le disposizioni vigenti in materia; Visto l'articolo 17 della legge 22 febbraio 1934, n. 370; decreta:

«I commercianti di prodotti della alimentazione generale e i commercianti al dettaglio di prodotti ortofrutticoli (negozi, chioschi, banchi) fissi ed ambulanti della città di Torino sono autorizzati a seguire dal 10 settembre al 20 ottobre c. a., il seguente orario: tanto nei giorni feriali quanto in quelli domenicali e festivi, limitatamente alla sola vendita dell'uva: apertura con orario normale dei giorni feriali, chiusura alle ore 14.

«Pel lavoro domenicale dovranno essere corrisposte al personale le maggiorazioni di legge e dovrà esser accordato il riposo compensativo entro la settimana successiva».

### I Vescovi del Piemonte iniziano le loro conferenze

Domani i diciotto Vescovi del Piemonte appartenenti alle due provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli incomincieranno le loro annuali conferenze sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Oggi hanno presentato, in Arcivescovado, i loro auguri al Cardinale Fossati di cui ricorre l'onomastico, S. Maurilio.

Le conferenze episcopali si terranno al Santuario della Consolata; saranno aperte domattina con una funzione religiosa, e chiuse giovedì col canto del *Te Deum*.

### Nella chiesa di Santa Croce

Nella chiesa di Santa Croce, in piazza Carlina, uno dei gioielli dell'arte del Juvarra, si celebrerà domani la festa titolare, essendo il giorno della Esaltazione di Santa Croce.

### Fiori in riva al Po

**L'abbellimento delle rive del Po continua nella nostra città. Anche la passeggiata di Corso Cairoli è stata ora rallegrata e ingentilita da quegli aiuoli di verde, resi più vivaci dai colori dei fiori affioranti dai grossi vasi**

## Il Federale visita una fabbrica

### ove si costruiscono le funivie

Questa mattina il Federale ha trascorso un'ora con gli operai della stabilimento Agudio che egli si è recato a visitare sul luogo del loro lavoro. Il Gerarca è stato ricevuto dall'amministratore ing. Orilia e dal direttore ing. Rignone ed ha subito iniziato la sua visita ai vari reparti dello stabilimento, intrattenendosi con i lavoratori presso le macchine, informandosi delle loro condizioni di famiglia e di vita.

In questo stabilimento vengono lavorate le complesse macchine per le funivie, i piloni di appoggio per le corde che trasportano i carrelli; ciò che i lavoratori torinesi producono in questa fabbrica vigilerà i monti, si attanagliarà alle rocce, stabilirà nuove comunicazioni tra valli e vette. Seguendo con molto interesse la produzione, il Federale ha detto ai dirigenti della necessità che i lavoratori svolgano la loro attività in un ambiente il più confortevole che sia possibile ed ha suggerito l'opportunità che in tutti gli stabilimenti una sala sia particolarmente attrezzata come refettorio.

Prima che il Gerarca lasciasse la fabbrica gli è stata offerta una somma in denaro per le attività del Partito.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 settembre:

**Scarpelli** dott. Elio, ingegnere, **Barata** prof. Maria, Reti, in Leggi.

**Ferrarese** Livio, impiegato, **Piscolini** Pierina, casalinga.

**Crescita** Mario, impiegato, **Gilio** Maria, stiratrice.

**Gili** Gaspare, soldato, **Carbaroglio** Teresa, bigiaraia.

**Nasta** Raimondo, perito agrario, **Colombo** Angiolina, casalinga.

**Diaz** Achille, operaio meccanico, **Pisoni** Margherita, sarta.

**Tinaga** Ugo, meccanico, **Greggio** Maria, operaia.

**Manassero** Fulgenzio, elettricista, **Ghia** Adriana, sarta.

**Bertarello** Pierino, calderaio, **Valerio** Giulia, impiegata.

**Varetto** Luigi, falegname, **Gargarino** Vittoria, operaia.

**Barberis** Giuseppe, commesso, **Carulla** Giuseppa, casalinga.

**Biglia** Giulio, impiegato, **Gagliardi** Maddalena, casalinga.

**Paladino** Giuseppe, rappresentante, **Boriono** Cellina, impiegata.

**Terrani** Giovanni, impiegato, **Bruno** Maria, sarta.

**Canavesio** Giovanni, meccanico, **Cavagnino** Maria, operaia.

**Caldano** Giovanni, impiegato, **Musora** Maria, sarta.

**Degan** Hilara, ragioniere, **Tardivo** Vittoria, pellettiera.

**Facchetti** Pietro, pianista, **Berta** Giovanna, impiegata.

**Matiens** Urbano, commerciante, **Gabrielle** Giuseppina, impiegata.

**Ferrero** Giovanni, bancalante, **Crosta** Agnese, impiegata.

**Marzetti** Mario, delitore, **Wahl** Rosa, donna di compagnia.

**Raimondo** Giuseppe, disegnatore, **Miniotto** Angela, impiegata.

**Sambuceti** Angelo, meccanico, **Actis** Margherita, sarta.

**Tagarelli** G. Battista, studente, **Chiale** Giuseppina, casalinga.

**Rivà** Rossi Giuseppe, impiegato, **Calle** Maria, casalinga.

**Giuliani** Abele, tranviere, **Bonfi** Adelaide, operaia.

**Casalegno** Vincenzo, intagliatore, **Scarde** Elsa, impiegata.

**Martini** Giuseppe, operaio, **Berno** Emilia, impiegata.

**Cantalia** Francesco, impiegato, **Giardelli** Sara, casalinga.

**Magnone** Secondo, meccanico, **Ferraro** Emmenegilda, casalinga.

**Fierotto** Mauro, industriale, **Milone** Maria, agiata.

**Rasca** Ugo, ingegnere, **Ottolenghi** Lina, agiata.

**Priotto** Giuseppe, legatore libri, **Mattea** Mario, lavatrice libri.

**Marco** Carlo, meccanico, **Nulli** Gabriella, sellaia.

## Sono nati

Nascite denunciate il 12 settembre:

**Gandini** Angela e Gandini Ines gemelli; Binello Giovanni, Martinotti Giovanna, Sibona Ferdinando, Vissetti Anna, Fevole Maria, Perenich Franco, Rigilia Federico, Gazzera Filippa, Musolino Mario, Savio Bartolomeo, Romano Romana, Valabrega Ernesta, Simini Maria, Pera Enrico, Febbre Graziella, Boscardo Nadia, Legabio Lucia, Dalmasso Mosario, Maletto Maria, Bolando Elena, Balla Carlo, Caverni Maria, Viola Germana, Frenotto Maria, Rabino Dario, Rota Elena, Caldera Elisa, Crosetto Renato, Pizzi Pietro, Noe Barutto Arturo, Buccioli Caterina.

**Temperatura di Torino**
Ore 12

MASSIMA 32 MINIMA 24

### Due disgrazie in catena

## Corre all'ospedale per vedere la sorella ferita e investe per istrada uno spazzino municipale

Questa mattina verso le nove, la domestica Margherita Balocco fu Giovanni, trentacinquenne, da Benevagienna, a servizio in via Goffredo Casalis 27 ha preso la famiglia Ferrarone, è stata accidentalmente urtata da una vettura tranviaria della 4ª linea, diretta alla periferia. L'incidente avveniva sulla banchina della fermata di corso Francia angolo via Principi d'Acaia, dove la donna era salita in fretta, mettendo un piede in fallo. Trasportata, con una automobile di passaggio all'ospedale Martini, il dott. Ciriachian le riscontrava una vasta ferita alla regione frontale, una profonda contusione allo zigomo destro e altre lesioni al viso e a un braccio. Dopo le cure del caso il sanitario la dichiarava guaribile in quindici giorni e giudicava necessario il suo ricovero in corsia. Ma poichè in quel momento non vi erano letti disponibili, la Balocco veniva trasportata con una autoambulanza all'ospedale delle Molinette, ed ivi ricoverata.

Nel frattempo veniva data notizia della disgrazia ad un fratello della Balocco, a nome Stefano, occupato come autista presso l'ex-commissario aggiunto municipale comm. Luigi Grassi; e lo Stefano, in preda a viva ansietà, alle 10,30 circa si precipitava verso le Molinette guidando la macchina del suo padrone. Fatalità volle che, in via Rossini angolo via Gaudenzio Ferrari, l'autista — certo per l'emozione che lo agitava — andasse ad urtare uno spazzino municipale che in quel momento attraversava la strada. Egli è tale Doro Gaetano Cavaieri fu Zante, di 55 anni, nato a Comacchio e qui abitante in via Loini 28. Nell'urto lo spazzino riportava un'amatoma alla regione iliaca sinistra e abrasioni al ginocchio destro. Caricato sulla vettura investitrice, il nuovo ferito giungeva alle Molinette insieme al Balocco e, dopo esser stato medicato, veniva giudicato guaribile in otto giorni.

## Litiga coi vicini

Giuseppe Canavero fu Antonio, di 54 anni, abitante in strada del Salino 511, cioè in uno dei più pittoreschi luoghi della nostra città, ieri, ad onta della dolcissima giornata preautunnale, era animato da spiriti bellicosi. Attaccò lite, infatti, per i soliti futili motivi, con i vicini di casa Giovanni e Bartolomeo Corgiatti; ma costoro erano in due, e siccome il numero è potenza, la peggio toccò al Canavero. Egli ha dovuto scendere in pianura, recarsi all'Ospedale delle Molinette, farsi medicare le ferite riportate nella zuffa e astenersi prometterà la guarigione in una decina di giorni.

## Incidenti stradali

Mentre ieri percorreva in bicicletta via Nizza, il ventisettenne Renato Risone di Rocco, abitante in via Madama Cristina 64, all'altezza del sottopassaggio per il Lingotto veniva investito dall'automobile n. 46734-TO, riportando ferite

— In corso Sommeiller angolo corso Stupinigi, ieri l'automobile 45680-TO investiva il 65enne Michele Bertone fu Libero, Rattiera, abitante in via Buenos Aires 71, il quale riportava lesioni varie, giudicate guaribili in otto giorni all'ospedale Mauriziano.

## Arresti

**Squadra Mobile:** Zotta Giuseppe fu Stefano, Cilandio Virgilio fu Matteo, Bonifacio Giovanni fu Michele, per mendicità. - **Barriera di Milano:** Pipino Silvano di Cristoforo, per abbandono di famiglia. - **San Paolo:** Castagneri Arnaldo di G. Battista, colpito da ordine di carcerazione.

**Fedone orizio da un pistolo.** — Nel pomeriggio di ieri la 65enne Rosa Gallia di Carlo, abitante in via Principe Tommaso 14 bis, mentre attraversava a piedi corso Vittorio Eman., veniva investita dal ciclista Gino Recardo abitante in via Vanchiglia 30. Guarirà in pochi giorni.

**Malore.** — Nel pomeriggio di ieri la diciannovenne Margherita Zuretta di Pietro, residente a Chieri, mentre percorreva a piedi corso Vittorio Eman., veniva colta da malore improvviso. E stata ricoverata in osservazione al San Giovanni.

FIGURINE DELLA STRADA

## La vendetta della dattilografa

I colleghi d'ufficio da tempo avevano scoperto che la giovane e avvenente dattilografa celava un debole spiccato per un cliente, uno a visitare spesso la «società» e per affari e per passare un saluto a questa o quell'impiegato, amici suoi. L'avevano vedula arrossire più di una volta, e turbarsi e confondersi quando il cliente, giovanotto simpatico ed elegante, rivolgeva a lei qualche particolare cortesemente; l'avevano mottaggiata più di una volta, cogliendola a cercar ogni pretesto per telefonargli. L'idea di giocarle un tiro birbone era quindi sorta così, diremo, per germinazione spontanea.

### Un brutto scherzo

Brutto scherzo invero: invitarla a un convegno ove si sarebbe ritrovata sola soletta.

Occorreva però che la appassionata letterina d'invito le giungesse scritta da mano maschile a lei ignota. E per la bisogna fu trovato un altro cliente che, messo a parte del piccolo segreto, candidamente si prestò di buon grado a fungere da presunto protagonista.

La lettera giunse a debita destinazione. La ragazza, indossato il suo più bell'abitino, accorse. Con qualche cautela tuttavia; aveva sospettato, attraverso vaghi segni, lo scherzo; ma e se la realtà fosse stata quella dolcissima, della lettera? Al convegno, sì sa, non c'era nessuno; c'erano i colleghi d'ufficio seduti ai tavoli d'un locale poco discosto. La ragazza fece le finte di nulla, e tirò via come passasse di lì per caso. Ma, dentro, la stizza rodendole il cuore, giurò a se stessa di vendicarsi; e il giuramento ribadì il giorno dopo, in ufficio, allorchè la consueta visita del bel giovanotto fu accompagnata da risolini pieni di significato.

E la vendetta non è tardata. La fanciulla, evidentemente dotata di eccellente memoria, e sottile osservatrice, leggi e rileggi la lettera imbrogliona, trovò che quella scrittura non le pareva del tutto nuova; e in breve, sfogliando le carte riposte in archivio, giunse a ritrovare alcuni documenti che le permisero di identificare il compiacente... scrittore.

Il quale, d'un balzo, si trovò ad essere suo malgrado, il vero protagonista della storia. Poichè, rincasando, trovò la casa deserta, la moglie scomparsa, e una lettera del tipo che già conosciamo, tutta contumelie, con la quale il disgraziato era invitato a cercar delucidazioni nello studio di un avvocato.

### Una tattica condannevole

Notiamo di passata come le mogli ricorrano — e le nostre piccole cronache lo dimostrano — a parer nostro con eccessiva frequenza a questa tattica d'offesa e di difesa: lasciano sul tavolo uno scritto colmo di insulti e si ritirano sull'Aventino di una studio legale; ma non è forse perchè la professione forense di giorno in giorno vede crescere il proprio fascino sull'eterno femminino?

Nello studio legale il nostro protagonista trova la moglie che l'affronta con la classica accusa: sei un mascalzone e un traditore; e sbattendo la lettera amorosa più e più volte, implacabile, prosegue: Tu, facendoti creder scapolo e valendoti di mentite spoglie, hai tentato di sedurre una onesta ragazza; e la ragazza, accertata la tua identità, ha mandato la lettera infame a tua moglie... eccetera eccetera; il resto si può facilmente immaginarlo.

Il poveretto, sicuro di sè, telefona alla «società», invitando gli autentici autori dello scherzo a intervenire in sua difesa; ma quelli, prese gusto allo scherzo, passandosi l'un l'altro la voce e la consegna, fecero lo giorni per le lunghe, accrescendo vieppiù l'imbroglio e gettando infine l'imputato in braccio alla disperazione; non ritornando su se stessi per confessare ammettere spiegare e chieder scusa se non quando le cose stavan per farsi brischie davvero...

Morale: amici, guardatevi dallo scrivere lettere amorose apocrife! L'ira della donna non ha limiti nè confini!

## La partenza del camerata Rimondini

Il camerata prof. comm. Rimondini, già R. Provveditore agli Studi per la nostra città e ora chiamato da S. E. Bottai al Ministero della Educazione Nazionale a Roma, ha effettuato in questi giorni visite di congedo nei più importanti ambienti cittadini, e ieri è venuto al nostro giornale per lasciarvi il suo cordiale saluto che gli è stato calorosamente ricambiato con gli auguri più fervidi, dal Direttore e dai Redattori.

## Adunata di Fanti

I Fanti che appartennero alla Brigata Pallanza sono vivamente pregati di trovarsi nella Sede dell'Associazione Nazionale del Fante di Torino — via Po n. 8 — mercoledì 14 corr., alle ore 21, per comunicazioni in merito al prossimo Raduno dei Fanti della Brigata Pallanza che si effettuerà ad Arona nel giorno 18 corrente mese.


## IN CUCINA E IN CASA

**ZUPPA DI ZUCCA.** — Tagliare a fette della zucca gialla, mettendo a cuocere in acqua salata con una cipolla e delle patate tagliate in quarti. A cottura ultimata passare la verdura al setaccio e diluirla in brodo e latte, aggiungendo un battuto di prezzemolo. Servire con dadi di pane passati nell'olio bollente.

**LE MACCHIE DI RUGGINE** e di inchiostro dalla stoffa, si tolgono, usando con l'acido ossalico che intacca la fibra del tessuto, con un miscuglio di tartaro e allume in polvere, nella proporzione di due a uno.

**LE TECLE DI FERRO** con il deposito lavare in acqua di cenere bollente con grossa carta abbondante di bicarbonato si fuoco con una manciata di sale da cucina, asciutto.



**RIVOLUZIONE in CASA?**

No, trasformerete con tutta facilità le sbiadite e vecchie tappezzerie della vostra camera da pranzo, del salotto o dello studio, con una spesa limitata, acquistando direttamente la tappezzeria in carta. Niter lavabile inalterabile alla

**FABBRICA CARTE DA PARATI**

Torino: Via Madama Cristina 135
Roma: Via Capo le Case 28.

**da BIANCHI BANDIERE**

nei più diversi tipi e misure.
Entrata: v. XX Settembre a Vietti


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**GARIGNANO:** 21.15: Piedigrotta 1938. **GIARDINO GARIBALDI:** 21.3 Tratt. **GAY DANZE**, via Pomba 7; ore 21. **GAY ESTIVO**, c. Monzalleri 36; ore 21. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 Danze. **IMPERIALE:** 17, 21: Danze. S. Carlo 1. **ROSEI DANZE**, ore 21, via M. Pista 3.

**MAFFEI: ore 17 e ore 22**
Compagnia di Riv. Italo-Viennese
«Re perduto lo bussolo»
12 quadri di Fiorita e Lugetti.

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA:** «L'intrusa» (Barrisuk).
**AMBROSIO:** «Fuoco!» E. Feuillère.
**CORSO:** Il segreto della felicità. Succ.
**CHIARELLA:** Vendetta e Riv. Giovane.
**V. EMANUELE:** «Tradimento» J. Muir.
**BALBO:** 3 film: 1) «La conquista del West» Gary Cooper; 2) «Roberta» Ginger Rogers, Fred Astaire. D. 1.60.
**IDEAL:** «Marito scomparso» Fernandel e Comp. Musico-jazz Paiva-Mora.
**STATUTO:** 3 film: 1) «Non ti scordar di me» Beniamino Gigli; 2) «Ragazza di Bamba» Crik e Crok. Dop. 1.05.
**ALPI:** «Fiori di Nizza» E. Bank. Succ.
**NAZIONALE:** Sangue gitano. Dop. 1.05.
**MAFFEI:** «Il diritto di amare» e Riv.
**MASSIMO:** 3 film: 1) «Teresa Krones» con Martha Eggerth; 2) «Allegri eroi» con Crik e Crok. Dopol. 1.05.
**COLOSSEO** La grande barriera. D. 1.05.
**ITALIA:** Pugnale scomparso. C. Chan.
**TORINESE:** «Il richiamo del silenzio».
**SAVOIA:** Giulietta e Romeo. Dop. 1.05.
**PIEMONTE:** 2 film: «Gigante biondo» (Warner); Turbine bianco, 6. Remo.
**REGINA:** «La donna fatale» M. Ellis.
**PRINCIPE:** «Ultimi giorni di Pompei» (tutti i giorni apertura alle 15).
**P. NUOVA:** L'uomo di bronzo (dalle 10).
**REX:** «La via del peccato» (Matro).

**Domani al VITTORIA**
**«HANNO RAPITO UN UOMO»**

Paradossale, divertentissima commedia brillante svolta da *G. Righelli* con piacevole comicità e interpretata con spassoso umorismo e delicato sentimento da

**Vittorio De Sica, Caterina Boratto**
*Maria Denis, Rafaello Ciotti* ecc.
**«HANNO RAPITO UN UOMO»**

prodotto dalla *Juventus Film* e presentato alla *Filmitalia*, è stato premiato a Venezia, ove ottenne un clamoroso *successo di Gatti*.

Oggi ultima de *L'intrusa* con *Danielle Darrieux* e *Charles Vanel*.

**NAZIONALE: un film a colori**
**«SANGUE GITANO»**
con Annabella, Henry Fonda.
*Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05.*


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

Tipografia Editrice LA STAMPA


Ieri mattina, munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato (110

**Clemente Fumagalli**
**Industriale**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 c. m., alle ore 15, partendo da via Pietro Micca 10.

**MEMENTO**

Martedì 20 corrente sarà celebrata in Duomo Messa in suffragio della compianta **CARMELA SALVANESCHI**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.
21094

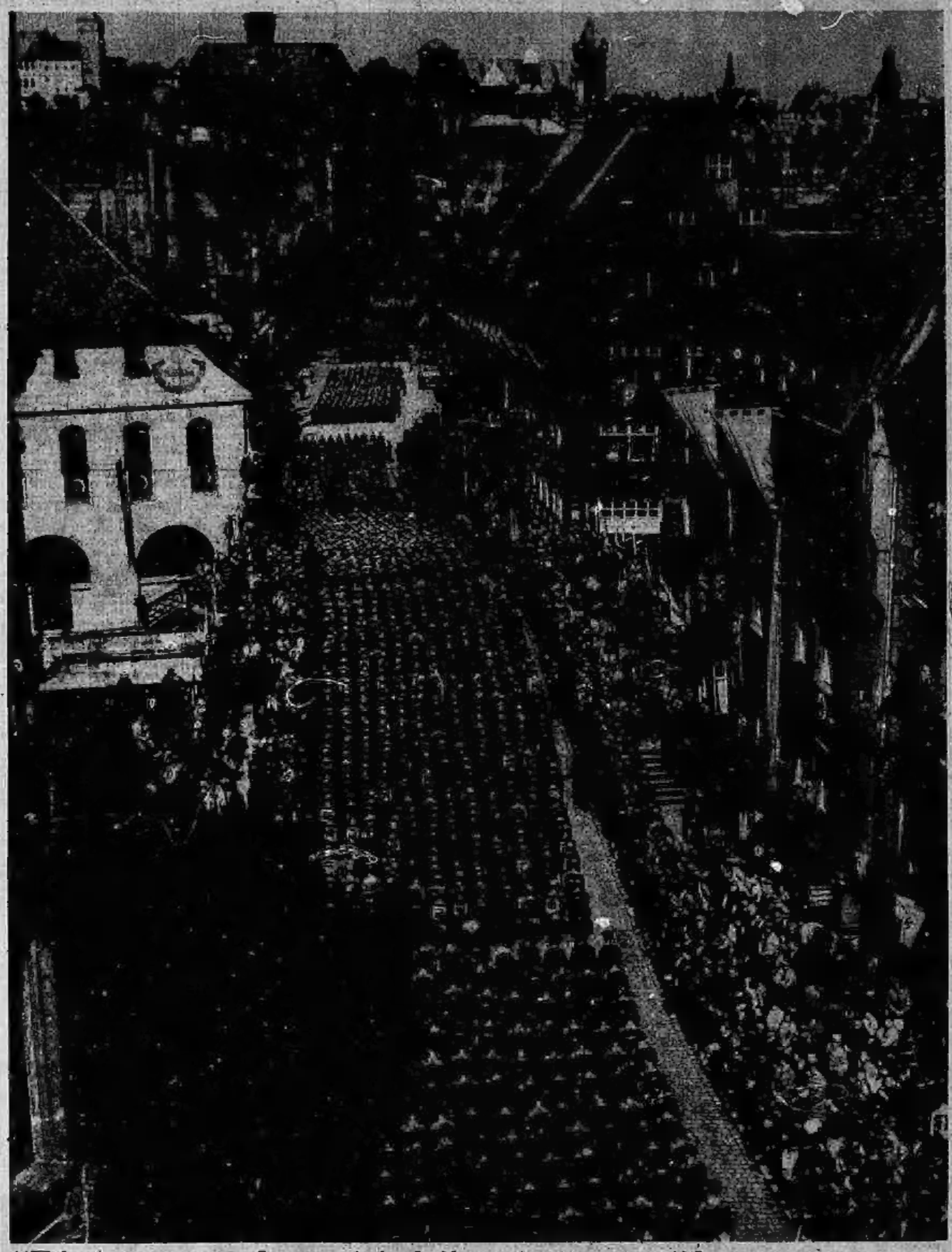
**FOGLIANO** ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
Richiesta gratuita

STABILIMENTI MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24685
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 31 Tel. 88548
Mobili, in tutto lo stile, la ricca collezione dei modelli

Anno 72 Martedì 13 Settembre 1938 STAMPA SERA - Anno XVI Num. 217

# Hitler alle democrazie europee:

## "Esigo che finisca l'oppressione di tre milioni e mezzo di tedeschi,,



### "Dietro una formidabile cintura difensiva sta il popolo tedesco in armi,,

Parlando delle opere militari di difesa nella zona occidentale, Hitler ha detto: «Prima dell'inverno, le fortificazioni saranno al completo e in questo modo sarà creata una formidabile cintura difensiva con 17.000 opere blindate. Dietro a tale linea sta il popolo tedesco in armi». Questa visione delle truppe tedesche che sfilano per le vie di Norimberga conferma inconfutabilmente l'affermazione del Führer. Le democrazie europee debbono tenerne il dovuto conto...

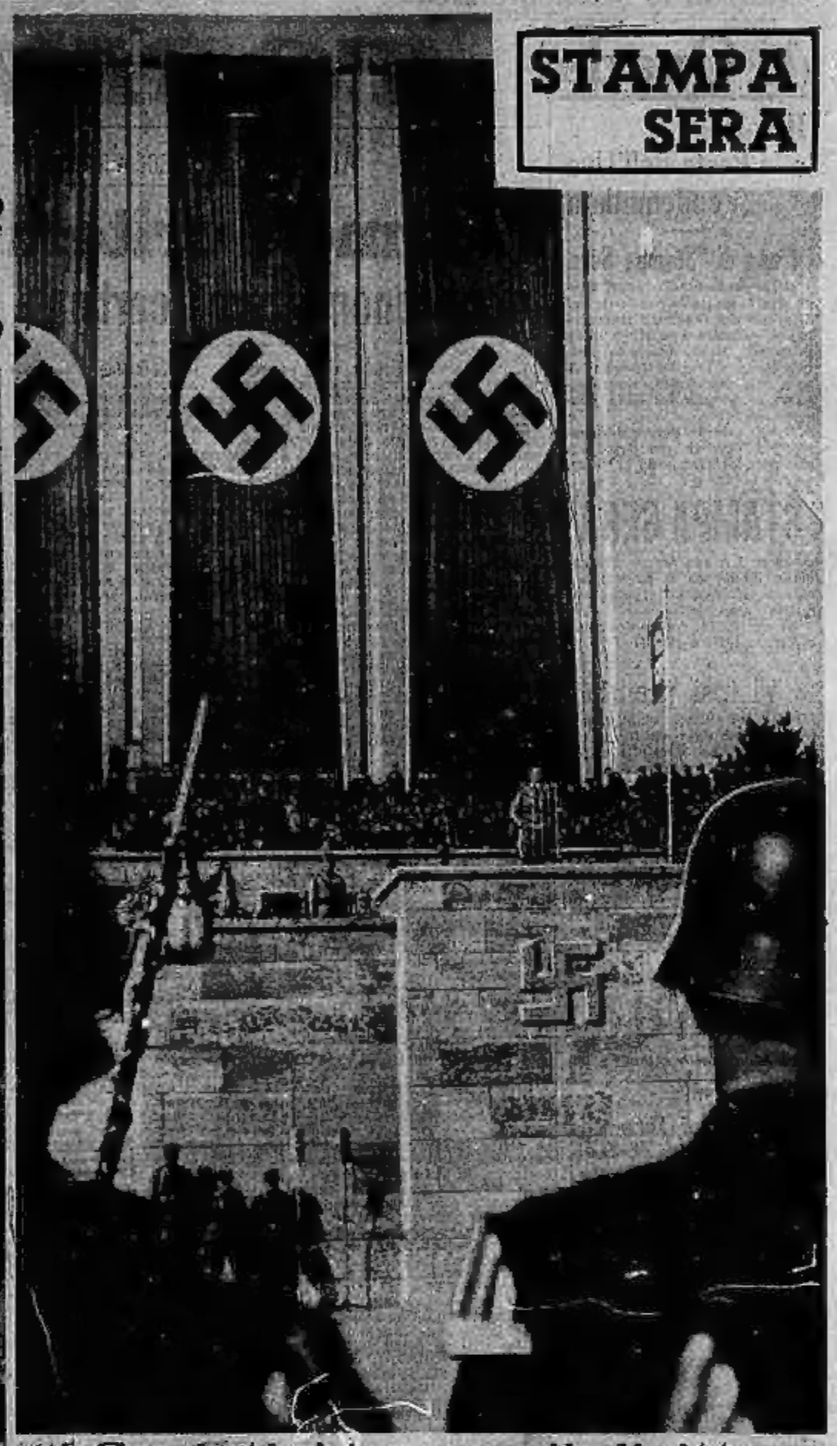




### Colloqui a Praga e a Norimberga

I rappresentanti dei Sudetici alla Conferenza di Praga: (da sinistra a destra) Sebekovsky, Schicketunz, Peters, Ernst Kundt, Alfred Rosche.

Seysz-Inquart, «Gaulaiter» della Marca Orientale, si intrattiene con Henlein a Norimberga prima che il Führer pronunci il suo forte discorso.



### "I Sudetici hanno il diritto di decidere il loro destino,,

Ottanta milioni di tedeschi hanno udito ieri, dalla viva voce del loro Capo, quella che è la volontà del Reich. E con gli ottanta milioni di tedeschi tutto il mondo ha compreso che l'atteggiamento della Germania nella questione dei Sudetici è dei più fermi. «Il Reich ha fatto ogni concessione possibile per salvare la pace: ora basta; i Sudetici hanno il diritto di decidere il loro destino». Questo il preciso monito di Hitler.

### "Vienna,, - "Presente!,,

Per la prima volta, come è noto, la Marca Orientale — cioè l'Austria — ha partecipato al Congresso Nazista, come facente parte del Grande Reich. Ecco, fotografato fra gli altri, lo stendardo dei Nazisti viennesi. Sull'astile il nome della città; sul drappo il motto «Germania svegliati».